

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DELL'11.07.2008

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori procederanno in questo modo, essendoci stato già comunicato in conferenza dei capigruppo, c'è stato un errore formale nella trascrizione dell'ordine del giorno, si farà l'interpellanza n. 1, l'interpellanza n. 2 poi si andrà al punto 6 con le comunicazioni del sindaco. Prima delle comunicazioni ci sarà la domanda di attualità e procederemo con le comunicazioni e giù-giù.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.116 DELL'11.07.2008 (prima parte)

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE E PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA SULLA LEGITTIMITA' DEL SERVIZIO DI CONSULTAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE SULLA RETE CIVICA DEL COMUNE

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Presento questa interpellanza anche a nome del Consigliere Pennoni. Non sto a rileggere tutta l'interpellanza che è piuttosto lunga, articolata, nel senso per cercare di arrivare poi ad una spiegazione, quindi salto la premessa e dico questo, sul sito web del Comune di Jesi le pubblicazioni, quindi in definitiva tutti i provvedimenti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, sono liberamente e gratuitamente consultabili anche dopo i 60 giorni dalla relativa pubblicazione sul sito della Gazzetta Ufficiale. A me risulta che per 60 giorni c'è la possibilità di consultarli gratuitamente e poi non potrebbe essere più possibile. Considerato che la situazione sopra descritta determina la possibilità per gli utenti della rete internet di scaricare gratuitamente sul sito del Comune di Jesi ciò che sul sito della Gazzetta Ufficiale sarebbero invece costretti a pagare, che ci sono alcune condizioni previste appositamente per l'abbonamento a Guritel, chiedo di conoscere i motivi dell'operato dell'Amministrazione Comunale ed in particolare i costi ed i benefici direttamente riconducibili alla gestione del predetto servizio; di conoscere il numero dei contatti mensili sul sito web nella sezione richiamata ed il numero dei download eseguiti dall'utenza; di conoscere se l'Amministrazione Comunale ha preventivamente richiesto all'istituto poligrafico e Zecca dello Stato l'autorizzazione a conservare sul sito del Comune di Jesi i provvedimenti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale anche dopo i 60 giorni dalla loro pubblicazione sul sito internet della Gazzetta Ufficiale; di conoscere se l'Amministrazione Comunale, in qualche caso mi sembra disattenta, ha preso in considerazione quindi valutato le potenziali problematiche in materia di diritti di autore sopra evidenziate e le conseguenze derivanti da una possibile illegittimità del servizio offerto. In conclusione è vero che il sito di Jesi è uno dei più visitati e frequentati, ma forse lo è anche grazie alla possibilità data di scaricare le gazzette ufficiali gratuitamente, vorrei sapere se in qualche modo l'Amministrazione Comunale si è preventivamente munita della necessaria autorizzazione, anche perché altrimenti ci potrebbero essere delle irregolarità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi le chiedo gentilmente di poter in questo momento soprassedere alla risposta, perché il sindaco in questi giorni è stato assente, c'è una risposta scritta che gli è stata formulata dagli uffici competenti, se possiamo gentilmente andare avanti e poi verrà risposto.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.115 DELL'11.07.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE PER CONOSCERE LO STATO DELLA COMPLESSIVA PRATICA MERCANTINI E LA VOLONTA' DELL'AMMINISTRAZIONE DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE NEL PROCEDIMENTO PENALE IN CORSO

Entrano: Agnetti, Fratesi, Coltorti, Bucci e Santoni  
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io ho chiamato in qualche modo, e può essere semplificata così l'interpellanza, con Feer Mercantini. La questione Mercantini ci ha in qualche modo interessato, ha interessato l'Amministrazione, la città di Jesi negli anni scorsi per diverse problematiche, in parte conosciute ed in parte no. Per chi non ha la fortuna di essere al dentro nelle quasi segrete cose del Comune, possiamo vederlo dalla stampa che riporta in continuazione notizie spesso contrastanti sulla questione del Mercantini. Io chiedo quindi un aggiornamento sullo stato della pratica Mercantini, quali sono i tempi burocratici e comunque amministrativi per la completa fruibilità dei parcheggi per cui ci sono sempre versioni discordanti, quale iter si vuole seguire per affidare la gestione dei parcheggi del Mercantini. I tempi in questo caso vorrei saperli con esattezza, perché spesso abbiamo avuto un'indicazione approssimativa, cioè circa e prevedibile in, visto che i tempi ormai sono giunti alla naturale scadenza di quelle che erano state le generiche previsioni, bisognerebbe sapere con esattezza quando verrà riallestito presso i locali di Via Mercantini il locale ortofrutticolo, così trasferendolo da Porta Valle, superando così l'attuale allestimento in qualche modo tendonistico che, aldilà delle condizioni così, non dico di fatiscenza ma quasi, è diventato quasi un ostello spesso la notte anche per una sorta di dormitorio pubblico ed il mattino o durante la giornata invece c'è il mercato ortofrutticolo, non si sa più neanche chi paga, quanto viene pagato a titolo di canone di locazione per questi tendoni e quindi anche su questo si vorrebbe avere un chiarimento. Mi interesserebbe anche sapere, in qualche modo è stato anche superato dai fatti, l'ultima domanda, qual è la posizione del Comune di Jesi relativamente al procedimento penale che ha interessato anche un dirigente del Comune di Jesi, oltre al titolare dell'impresa costruttrice ovviamente, so che l'Amministrazione si è già costituita Parte Civile, io ho richiesto la copia del decreto sindacale con cui c'è stata la decisione di costituirsi Parte Civile. Volevo in qualche modo al Sindaco, visto che il Sindaco nella delibera, o meglio nel decreto sindacale, dice che non era solo opportuno ma doveroso e necessario costituirsi in giudizio per la tutela dell'interesse pubblico, io volevo sapere quali sono i motivi di questo improvviso risveglio da parte dell'Amministrazione a tutela dell'interesse pubblico, visto che credo negli anni la pratica Mercantini dovrebbe essere stata seguita e vigilata da qualcuno, non so bene da chi, se in qualche modo l'Amministrazione ritiene responsabile l'Ing. Romagnoli, tanto per fare il nome visto che è stato fatto il nome...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere, evitiamo i nomi in aula.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, il dirigente, comunque c'è una costituzione di Parte Civile. Io ho richiamato il decreto sindacale, richiamo il decreto sindacale n. 36 del 9 giugno 2008 in cui si fa riferimento a quel dirigente, credo di non violare alcunché perché non è segreto, però non è un atto di accusa assolutamente nei confronti del dirigente, io chiedevo questo, perché l'Amministrazione a distanza di anni, probabilmente ritenendo responsabile quel dirigente, ha fatto questo passo e se questo passo è propedeutico per arrivare anche ad una risoluzione del rapporto con questo dirigente.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, relativamente alla situazione del piano di recupero Mercantini, le questioni sono in questi termini, cioè noi abbiamo sostanzialmente ad oggi acquisito a patrimonio, stiamo acquisendo a patrimonio comunale le opere di urbanizzazione realizzate. Mi riferisco quindi ai sottoservizi, collettore fognario, piazza, scale, ascensori di collegamento tra Viale della Vittoria, Piazza Mercantini e tra questa e Via Nazzario Sauro, queste sono state prese in carico. Per quanto riguarda la situazione dei parcheggi pubblici che sono stati realizzati nel piano di recupero in questione, il Comune si è impegnato ad acquistare, con la stipula della relativa convenzione urbanistica, l'ufficio patrimonio è in attesa dell'emissione da parte dell'ufficio urbanistica degli atti approvativi della contabilità finale, sia in termini di numeri che in termini di valore. Sarà successivamente acquisita a patrimonio anche la questione che riguarda i parcheggi sui quali rimane però un'incognita, che mi ricollega alla seconda parte della questione, e rispetto alla quale noi stiamo valutando in questa fase se perfezionare l'acquisto e la presa in carico anche di questa parte, tenendo conto che quell'insieme dei parcheggi è tra gli oggetti di contestazione che è in fase di dibattito, di discussione nel processo aperto. In questo senso anche sulla questione del mercato coperto sono stati fatti ulteriori analisi e sopralluoghi per verificare se i lavori effettuati sulla piazza e nella parte antistante avessero provocato danni all'interno della struttura del mercato, in realtà i sopralluoghi hanno verificato che alcune crepe o problemi che erano stati riscontrati risalivano a periodi più vecchi dell'inizio dei lavori, quindi lì la situazione è sostanzialmente a posto. Rimane la questione che abbiamo già anche discusso in questo Consiglio Comunale, del riportare su Piazza Mercantini gli agricoltori, quindi il mercato, in sostanziale assenza di parcheggi disponibili, tenendo conto che i parcheggi che sono a raso sulla piazza sarebbero potenzialmente occupati dagli stessi mezzi degli agricoltori e quindi non ci sarebbero spazi per il parcheggio dei clienti, non essendo utilizzabili ancora i parcheggi sotterranei. In ogni caso su questa questione stiamo verificando, anche con gli stessi agricoltori, come affrontare la questione. Una spiegazione relativamente alla costituzione in giudizio del Comune. Ora diciamo che in termini generali il Comune difficilmente si costituisce Parte Civile in processi che riguardano situazioni a livello sia di urbanistica che di altro. In questa situazione ho sentito la necessità di confrontarmi anche con un legale che è di mia fiducia e che ritengo esperto e pratico di queste vicende, il quale, pur riconoscendo che di norma non avviene la costituzione in giudizio di un Comune, nella fattispecie di questa situazione era opportuno che l'ente si costituisse per alcuni motivi specifici, il primo riguarda la necessità comunque di garantire e difendere più che l'immagine, l'operato, non tanto della mia Amministrazione Comunale quanto dell'Amministrazione Comunale in genere, in tutti i passaggi che questa pratica ha avuto in vari anni e con anche Amministrazioni diverse. Dall'altro c'è una particolarità in questa vicenda che vede il Comune non solo come il soggetto che poi dovrà prendere in carico le opere pubbliche realizzate da un piano di recupero di questo tipo, ma è soggetto partecipe al progetto e si potrebbe configurare quasi come uno tra i committenti, avendo in ballo i parcheggi pubblici che il Comune paga, ha già pagato in parte e dovrà finire e saldare il pagamento. Ora nella situazione in cui al Comune è stata notificata una sentenza, che rimane una sentenza di primo grado ritengo, non sono un esperto, che quindi prevede il rinvio a giudizio per il dirigente del Comune e per il costruttore, nella quale sentenza si ravvisa un abuso edilizio realizzato in forza di una concessione edilizia illegittima, ora voi capite bene che in questa fattispecie di situazione, essendo adesso in questa fase, cioè la fase del dibattito penale, non più recuperabile anche successivamente in sede civile, perché quello che viene deciso o l'ente è rappresentato e presente al dibattito ed al processo, quindi ha contezza di quello che avviene in questa fase del processo, o altrimenti, pur rimanendo la facoltà per l'ente di rivalsa successiva in sede civile, quello che viene stabilito e deciso in sede penale non può più essere messo in discussione, lei lo sa meglio di me. In tutto questo l'altro elemento era quello di garantire un presidio ed il controllo di quello che avviene in questo processo, queste tre valutazioni messe insieme hanno motivato la scelta dell'Amministrazione, dell'ente di presentarsi come parte civile al processo. Non è stata una scelta contro il proprio dirigente, è stata una scelta dalla necessità di difendere l'operato dell'ente stesso, sapendo anche che c'è un terzo soggetto, che è appunto il costruttore, con il quale l'ente ha un

rapporto di natura commerciale non ancora concluso. In questo senso, tanto che tra l'altro il dirigente che in precedenza alla sentenza ed all'avvio di questo procedimento, non è più dirigente del settore di riferimento per questa pratica, non sussistono neanche le condizioni per un'eventuale sospensione cautelare, quello che succederà in caso di condanna da parte del tribunale, fino al grado definitivo, l'ente non può correttamente assumere decisioni diverse da quelle che avrebbe potuto assumere ma che nei fatti si sono già realizzate, come appunto l'eventuale spostamento ad altro servizio del dirigente stesso, in modo da non creare una situazione di conflitto con la gestione diretta di una pratica. Qui preciso anche il fatto che su espressa richiesta del dirigente, anche quando era dirigente del servizio urbanistica, lo stesso era stato esonerato dal trattare tutte le questioni relativamente a quella pratica, proprio per evitare qualunque tipo di rischio di commistioni, eccetera, a maggior ragione ora che non è più dirigente del servizio e del settore.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quanti minuti ho Presidente? Tre! Perché ce ne vorrebbero un po' di più. Andrò rapidamente per dire che completamente insoddisfatto della risposta, perché? innanzitutto ancora non vengono date indicazioni sui tempi di nulla, né per quanto riguarda i parcheggi e né per quanto riguarda il mercato, fra l'altro mi pare di capire dal linguaggio cifrato del sindaco che forse il mercato lì non verrà fatto più perché c'è un problema di parcheggio, perché dovete ancora valutare, perché lì mancherebbero i parcheggi per i potenziali possibili clienti, mi pare di aver capito questo. Io avevo chiesto un'indicazione precisa sui tempi, dei tempi lei, signor Sindaco, non ne ha parlato, è rimasto generico, non mi ha risposto neanche sul discorso dell'allestimento tendonistico, del mercato di Porta Valle. Avevo chiesto di sapere, visto che sono passati ulteriori mesi e già doveva essere realizzato il mercato di Via Mercantini, chi paga per l'affitto/noleggio di quei tendoni, qual è l'onere. Non sappiamo nulla. Lei non mi ha risposto signor Sindaco. Adesso lei non ha la replica e forse non mi risponderà nessuno, benissimo, è sempre la tattica del rinviare ed uno rimane a metà, con una risposta che non viene data. Io chiedo che magari una risposta scritta successiva l'Amministrazione me la dia, perché vorrei proprio...mi insegnavano in altri luoghi vorrei/desidererei, qui cambio, voglio che l'Amministrazione mi dia, ci dia delle risposte precise, non sempre generiche e fumose. Quanto l'Amministrazione spende per il noleggio di questi tendoni, quindi per l'allestimento fieristico di Porta Valle, a chi viene pagata questa somma, se questa somma viene rimborsata da qualcuno, ovviamente precisare anche l'aspetto del mercato di Piazza Mercantini. Soprattutto sapere se in virtù della realizzazione di quelle grate i camion o i mezzi, furgoni degli agricoltori, di quelli che poi espongono, possono anche posizionare nelle immediate vicinanze dell'immobile, perché su quelle grate a me risulta che non si possa parcheggiare, tant'è che i parcheggi adesso sono stati realizzati nella parte immediatamente successiva, quindi se non possono parcheggiarvi le macchine figuriamoci furgoni o camion. Chiedo scusa per aver fatto riferimento alla persona del dirigente, anche se era indicata nel decreto, però chiedo scusa per aver fatto quel nome, però all'Amministrazione che dice è un'estrema cautela aver scelto la linea di costituirci parte civile, ma l'Amministrazione, visto che ha parlato di una concessione edilizia illegittima, credo che non sia prettamente riferibile solo a quel dirigente semmai, ma perché l'Amministrazione in questi anni, nonostante le polemiche, nonostante quello che c'era, non ha vigilato, non ha controllato? Io dico all'Amministrazione così prudente e così attenta, o meglio che afferma di essere così prudente e così attenta, perché in questi anni nessuno mai ha vigilato, che tipi di rapporti sono stati fatti? Chi li ha fatti? Chi non li ha fatti? Signor sindaco verifichi. Ovviamente completamente insoddisfatto della risposta data ed aspetto sempre la risposta scritta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per la risposta scritta deve formulare richiesta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, oltre che non viene data la risposta io devo chiedere...e no, dovrebbe essere l'Amministrazione che chiede scusa al Consigliere e si preoccupa di dare una risposta scritta, sennò ci prendiamo anche in giro.



PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo all'interpellanza precedente, l'interpellanza 1 della quale ha già parlato il Consigliere Massaccesi, il Sindaco per la risposta.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.116 DELL'11.07.2008 (seconda parte)

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE E PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA SULLA LEGITTIMITA' DEL SERVIZIO DI CONSULTAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE SULLA RETE CIVICA DEL COMUNE

Entrano: Cherubini e Tittarelli

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Devo leggere la relazione che mi è stata predisposta dall'ufficio competente, che questa iniziativa nasce da giugno del '98 con cui il Ministero dell'Interno, con una circolare del 3 giugno '98, metteva a disposizione gratuitamente degli enti istituzionali, in collaborazione con l'istituto poligrafico dello Stato, il servizio di consultazione in linea degli ultimi sette numeri della Gazzetta Ufficiale. A tal fine forniva ai predetti enti apposita user id e password inviandola, nel caso dei Comuni, al segretario generale. La Gazzetta fino allora era resa disponibile ai Comuni, così come ad altri enti pubblici, solo in formato cartaceo e previo abbonamento. Sono 4 pagine o la leggo tutta, Consigliere Massaccesi? Sul fatto della legittimità o meno, siccome su queste questioni quando un servizio normalmente messo in atto dallo Stato è a pagamento e qualcuno non paga, credo che siano sempre molto solerti ad intervenire, se dal '99, non è un servizio nascosto, è utilizzato da tutti gli italiani in particolare, sulla legittimità io non ho dubbi, tanto che ora scorro alcune notizie, nel marzo del 2000 il Ministero dell'Interno scriveva al Comune precisando che la fornitura di un accesso rapido ai provvedimenti normativi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale doveva essere inteso come supporto legislativo da utilizzare per fini istituzionali degli enti e non permettere agli stessi di fornire servizi ulteriori alla collettività, la quale non può usufruire direttamente del sito del poligrafico a pagamento. Il Ministero invitava pertanto a sospendere la diffusione tramite il sito i provvedimenti della Gazzetta Ufficiale. Questo nel 2000. Il riscontro a detta nota l'Amministrazione presentava le sue ragioni in ordine al diritto di pubblicare sul sito non tutte le leggi e gli atti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, ma solo alcuni di essi, quelle di maggiore interesse per i cittadini. Al riguardo intervenne anche la rivista inter lex, riaffermando il dovere di rendere pubblica e gratuita la legge. Con nota del giugno del 2000 il Ministero dell'Interno, direzione generale l'Amministrazione Civile, autorizzava l'ulteriore sussidiaria attività divulgativa da parte del Comune di Jesi accanto a quello ufficiale del poligrafico, purché fosse connotata dalla visualizzazione sullo schermo della Gazzetta Ufficiale, senza la possibilità di riprodurre la forma grafica della Gazzetta cartacea, la diffusione del solo testo con la dicitura da riportarsi nelle pagine a stampa che essa non riveste caratteri di ufficialità e che non è sostitutivo in alcun modo della pubblicazione ufficiale cartacea. Nel 2001 la Gazzetta Ufficiale veniva resa disponibile online gratuitamente per gli ultimi 60 giorni, il progetto posto in essere dal Ministero del Tesoro rientra, si legge nei comunicati ufficiali dello stesso Ministero, nel più ampio contesto del programma di e-government che ha modellato sull'analoga esperienza della gazzetta comunitaria, già disponibile in rete anche sul portale del Ministero del Tesoro ed è conforme alle raccomandazioni della Commissione Europea espressa durante la conferenza di Lisbona del marzo 2000. Nel 2002, con nota del 14 febbraio, l'autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, invitava il Comune di Jesi a partecipare al progetto norma in rete, finalizzato a costruire il portale oggi realizzato, [www.normeinrete.it](http://www.normeinrete.it), con l'intento di fornire un punto di accesso unitario alla normativa pubblica. Il Comune ha aderito al progetto e figura tuttora tra i soggetti pubblici che danno accesso, attraverso il portale norme in rete, a leggi ed atti di interesse per la

collettività. L'operato dell'Amministrazione è pertanto conforme all'autorizzazione a suo tempo dal Ministero dell'Interno. Va inoltre precisato che nel sito non viene pubblicata la gazzetta integrale, ma viene pubblicato integralmente solo l'indice, mentre le norme e gli atti sono solo in parte resi pubblici, che come previsto nell'autorizzazione e nel sito del poligrafico in calce ad ogni legge viene riportata la dicitura relativa alla non ufficialità del testo e viene menzionata la fonte. Che la banca dati via via creatasi nel sito del Comune non riproduce in alcun modo l'archivio completo della Gazzetta Ufficiale denominato Guritel, ma alla stregua di altri siti mette a disposizione in forma gratuita una piccola banca dati delle maggiori leggi consultabili con modalità molto semplice. Lo stesso servizio è fruibile nel sito di norme in rete che mette a disposizione attraverso un sistema di ricerca testi di leggi pubblicati in anni precedenti e resi disponibili da vari enti tra cui il Comune di Jesi. Per quanto riguarda i costi si è già detto che sono solo quelli delle ore uomo del personale, cinque ore settimanali, per quanto riguarda i benefici si ritiene che questo sia innanzitutto un servizio dovuto di informazioni e di accesso in conformità al dettato costituzionale, alle direttive europee, alle norme del diritto di accesso di cui alla legge 241/90. In riferimento alla richiesta del numero di contatti, esso ammonta mediamente a circa 180.000 contatti giornalieri. Laddove ogni contatto corrisponde ad una singola richiesta, qui ci sono delle sigle tecniche, che i singoli clienti inviano al server web che gestisce la sezione in esame. Inoltre, per quanto riguarda il numero dei download, si fa presente che la struttura intrinseca della sezione richiamata prevede l'erogazione dei contenuti nella forma di pagine web standard. Tale struttura tra l'altro è facilmente riscontrabile da una qualunque consultazione della sezione stessa. In altri termini le singole gazzette non vengono fornite nella forma di file pdf e/o altra tipologia di file, di conseguenza il concetto di download non è applicabile in quanto la sezione, appunto, non prevede contenuti scaricabili esplicitamente. Laddove invece per download ci si riferisce al generico trasferimento di contenuti dal server al pc dell'utente, a quel punto il numero richiesto coincide di fatto con il numero di contatti più sopra richiamati, quindi 180.000 al giorno. Qui poi ci sono alcuni riferimenti alle caratteristiche tecniche dei programmi utilizzati. La relazione è a disposizione per eventuali approfondimenti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ho capito ma non ho capito, perché aldilà del fatto che lei, sindaco, dice che di fatto in qualche modo è autorizzato perché nessuno negli anni ci ha detto niente di particolare, siamo stati sanzionati, ma forse, magari, nessuno ha preso ufficialmente visione di quello che il Comune di Jesi fa. Chiedo scusa, quando lei dice che le indicazioni ci sono ma vengono solo semmai date, seppure non nella forma della gazzetta ufficiale, ma alla gente le assicuro interessa la sostanza, cioè avere gratis quello che altrimenti dovrebbe pagare, il senso è quello, quando lei dice che poi vengono indicate solo le gazzette ufficiali che in qualche modo riguardano leggi o provvedimenti di interesse nazionale, mi pare che lei ha anche detto questo dalla relazione, è di maggiore interesse. Allora io le dico che è molto interessante, ma io trovo anche sulla Rete Aesinet la proroga dello scioglimento del Consiglio Comunale di Cerda, che credo sia di interesse nazionale relevantissimo, lo scioglimento del Consiglio Comunale di Mogliano Veneto e la nomina del commissario straordinario, lo scioglimento del Consiglio Comunale di Gioia Tauro. Ora non prendiamoci in giro, quando si danno delle risposte, siccome c'è la possibilità di contro-documentarsi, non si può dire una cosa che è l'esatto contrario di quello che avviene perché in questo modo sul sito vengono pubblicate tutte le norme e tutte le gazzette ufficiali, ovviamente non nella forma della gazzetta ufficiale, e se non risulta nessuna autorizzazione esplicita, espressa, questo non vuol dire che nessuno ci ha detto niente di male e di fatto lo possiamo fare. Io signor Sindaco le chiedo di prendere un impegno formale per sgomberare il campo da ogni equivoco, però un impegno formale a cui lei poi deve dare seguito, non come l'ordinanza per il TNT, che il Consiglio Comunale le ha detto di fare qualcosa e lei non lo fa. Qui le chiedo un impegno formale personale, di chiedere un'espressa autorizzazione, previa e dovuta comunicazione all'istituto poligrafico dello Stato, sapere se il comportamento dell'Amministrazione, aldilà dei costi, anche su quello lei ha glissato molto, perché a me risultano che i costi sono un pochino diversi, se il comportamento dell'Amministrazione Comunale è

legittimo o meno. Se vuole può anche utilizzare in parte il testo della mia interpellanza e chiedere ufficialmente posizione all'istituto poligrafico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per questione personale il Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io ho chiesto di intervenire per una questione personale, legata al fatto che io ritengo poco rispettoso il fatto che ogni volta che il Consigliere Massaccesi pone delle questioni gli viene risposto e lui dice "non si danno risposte, si è evasivi", eccetera. Intanto credo che sia opportuno che il Consigliere Massaccesi quando fa le sue richieste, le faccia in maniera puntuale e precisa. In riferimento alla precedente interrogazione non si può chiedere l'exkursus di una pratica come quella del Mercantini che è durata e dura da otto, nove, dieci anni e poi dire "si è evasivi o generici nelle risposte", non è corretto. Altra cosa: qui non ho detto, non ho dato non risposte, perché ho detto che il Ministero dell'Interno, direzione generale dell'Amministrazione Civile, autorizzava il Comune all'ulteriore sussidiaria attività divulgativa da parte del Comune di Jesi accanto a quella ufficiale del poligrafico, purché fosse connotata in una determinata maniera e che quella determinata maniera è connotata, la nostra rete civica. Da questo punto di vista non è che dobbiamo chiedere ulteriori chiedere autorizzazioni, o chissà se le autorizzazioni ci sono, perché è legittimo anche dubitare, è legittimo dubitare le cose rispetto a quello che il Sindaco, l'Amministrazione o chi per lui dà, ma dire che le risposte non ci sono o che sono evasive, questo non lo ritengo corretto e rispettoso dei nostri rapporti. Poi uno può anche dire "Io non ci credo", sta nelle prerogative dei Consiglieri, sta nelle prerogative dell'Amministrazione, in un rapporto dialettico, ma si dia atto del fatto che alle domande che ci sono delle risposte, possono essere risposte che convincono, non convincono, piacciono o non piacciono, ma non che le risposte puntualmente non vengono date o si evade le richieste fatte dai Consiglieri, perché questo non lo ritengo giusto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Signor sindaco chiedo scusa, qualche volta però bisogna anche accettare, non possiamo essere tutti d'accordo con lei. Se le questioni sono troppo complesse, uno dice "mi limito a dare alcune risposte, per le altre seguirà una relazione scritta". Quando io ad esempio scrivo nell'interpellanza che ho presentato sul Mercantini, chiedo per l'allestimento tendonistico gli oneri, eccetera, lei non mi ha dato un filo di risposta, o sbaglio? Se io glielo faccio notare, lei non si può arrabbiare o dire nei rapporti interpersonali, che cosa le devo dire? Grazie se non mi risponde? Io le dico: signor Sindaco lei non mi ha risposto, non sono soddisfatto della risposta. Me lo permette? Come no, se lei non mi risponde?! Lei non mi ha risposto! Sto parlando dell'allestimento tendonistico di Porta Valle, lei non mi ha risposto, gli ho chiesto gli oneri! Non si può neanche toccare o avvicinarsi perché si dà fastidio, io le ho chiesto quello e lei su quello non mi ha risposto e continua a non rispondere. Questo è un mio difetto, se uno non mi dà una risposta, la dà in modo evasiva, mi fa capire che probabilmente è in difficoltà ed allora cerco di avvicinarmi perché non mi ha dato la risposta. Lei ha i mezzi per darmela, giusto? Quando io le ho chiesto un impegno preciso signor Sindaco, chiedere al poligrafico, la correttezza di questo, non lo fa lei, lei è legittimato a non farlo, perché ovviamente non deve fare le cose che le chiedo io, non lo fa lei e lo farò io, chiederò al poligrafico se quello che fa l'Amministrazione è corretto o meno. Se l'Amministrazione opera in modo corretto nulla questo, le chiederò scusa per aver dubitato della sua risposta, però bisogna approfondire, perché mi pare che in termini di risposte generiche, quando non tardive, l'Amministrazione ovviamente sia capofila di questo. Le dicevo, signor Sindaco, non mi venga a parlare proprio lei di assoluta correttezza dei rapporti, perché se non sbaglio da quest'aula le è venuta l'indicazione di una certa ordinanza, e qui vado fuori argomento, nei riguardi del TNT e lei quell'ordinanza ancora non l'ha emessa. Se mi permette qualche dubbio ce l'ho.

Alle ore 10,45 è effettuato l'appello.

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Non sono giunte al tavolo della presidenza giustificazioni scritte. Prima della domanda di attualità che ha presentato il Consigliere Massaccesi, do una mia comunicazione che ritengo doveroso fare, devo fare una precisazione ed una correzione riguardo ad affermazioni da me fatte a conclusione dei lavori dell'ultimo Consiglio Comunale, quando all'una di notte è venuto meno il numero legale. In quell'occasione io ho redarguito impropriamente i Consiglieri di minoranza per aver lasciato l'aula, contravvenendo un impegno che i medesimi si erano presi con me per continuare ad oltranza i lavori del Consiglio Comunale. Forse in verità quelle parole le avrei dovute rivolgere ai colleghi di maggioranza, che hanno la responsabilità politica di mantenere in aula il numero legale, così da consentire lo svolgimento dei lavori. Detto questo tuttavia invito per il futuro ogni singolo Consigliere a restare in aula, per quanto possibile, per l'intero svolgimento della seduta del Consiglio Comunale. Era un correttivo che io ritenevo doveroso fare, quindi lo comunico in modo che sia a registrazione.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.117 DELL'11.07.2008

DOMANDA DI ATTUALITA' INTERPORTO DEL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. - COMUNICAZIONE SINDACO E PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si può procedere con la domanda di attualità presentata dal Consigliere Massaccesi. Ne do lettura. Domanda di attualità: il sottoscritto Daniele Massaccesi, Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 67 comma settimo del regolamento comunale, essendo venuto a conoscenza da pochissimi giorni, comunque dopo le comunicazioni all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di venerdì, chiede di conoscere quale sia la posizione del Comune di Jesi relativamente ed in merito all'ordine del giorno fissato dal presidente del Consiglio d'Amministrazione Interporto Marche S.p.a. per l'assemblea straordinaria del 17.07.2008, prima convocazione ore 21.00, e del 18.07.2008, seconda convocazione ore 18.00, in cui si andrà a discutere e deliberare sulla proposta di frazionamento delle attuali 12.872 azioni nominali, € 516,00 ciascuna, in corrispondenti € 6.642.950,00 di azioni di nominali € 1,00, soprattutto ovviamente sulla proposta di riduzione del capitale sociale da € 6.641.000,00 a € 4.521.000,00 a copertura delle perdite maturate al 31.03.2008, da attuarsi mediante annullamento di 2.120.000 euro azioni di nominali € 1,00 e riporto al nuovo per € 0.49 e sulla proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, anche relativamente all'eventuale partecipazione all'aumento del capitale sociale e con quale impegno di spesa; 2) di conoscere se il chiaramente è stato tempestivamente e dettagliatamente informato dal Consiglio d'Amministrazione di Interporto Marche S.p.a. sulla effettiva situazione economica della predetta società e sulle ragioni degli adottandi provvedimenti; 3) di conoscere se il Comune di Jesi intende chiedere chiarimenti al presidente del Consiglio d'Amministrazione di Interporto Marche in merito alla prospettata situazione, di sapere se è stato più chiesto il piano industriale più opportuno in questa situazione. Si chiede l'iscrizione della presente domanda all'ordine del giorno.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: A chi lo chiedo? Al sindaco che non c'è? Al vicesindaco che non c'è? A lei, assessore, visto che rappresenterà poi l'Amministrazione nell'assemblea. La domanda ovviamente è chiara, si cerca di capire che cosa sta succedendo, e lo si vorrebbe sapere con una certa chiarezza e precisione, che cosa sta succedendo ad Interporto Marche e se dando seguito anche ad una precedente richiesta, interpellanza richiedente una risposta scritta ancora non data, se l'Amministrazione ha chiesto ad Interporto Marche quel piano industriale che era stato indicato e richiesto dallo stesso Consiglio Comunale se non ricordo male non solo di questa legislatura ma anche della precedente.

ASS. OLIVI DANIELE: Dall'ultima richiesta abbiamo già inoltrato, stanno predisponendo in segreteria la copia che lei richiedeva, del piano triennale di sviluppo, questo è quello che era anche nel dettato della delibera con cui accogliamo l'adozione definitiva e la variante. Le sarà data copia, il piano triennale 2006/2007/2008 e strategie per il futuro che è stato oggetto di discussione tra i soci mi sembra alcune sedute fa. Per quel che riguarda invece la questione che viene posta dal Consigliere Massaccesi, ovvero sia sull'iniziativa che andremo a discutere nell'assemblea del prossimo 18 luglio, abbiamo già chiesto un incontro con il presidente Pesaresi, molto probabilmente lo fisseremo questa settimana, c'è stato questo scambio telefonico. Anticipo che nel corso della chiacchierata abbiamo anche richiesto di poter incontrare la parte tecnica dell'ANAS, perché voi sapete si sta procedendo a tappe serrate per la realizzazione dello svincolo. Lo dico come notizia di servizio per vedere poi quello che accadrà sul nostro territorio e sapere un po' il cronoprogramma. Per quello che invece riguarda la questione che poneva il Consigliere Massaccesi, andremo a questo incontro per avere documentazioni prima dell'assemblea del 18, quindi questa settimana, ed appena avremo queste notizie, che comunque dovremmo ascoltare in maniera ufficiale nell'assemblea del 18, sarà cura dell'Amministrazione condividere con lo stesso Consiglio Comunale, se questo è quello che si vuole, la decisione. L'orientamento della Giunta è quello di una presenza vigile su una realtà che comunque è o potrebbe essere uno dei pilastri del futuro di questo territorio dal punto di vista dello sviluppo dello stesso, pertanto questa presenza non è solamente dovuta alla nostra presenza di piccola percentuale nella quota capitale, quanto il fatto che la struttura poggia, vive ed è parte integrante a questo punto del nostro territorio. La proposta di aumento del capitale, da quello che c'è stato più o meno anticipato in maniera ufficiosa, ripeto avremo questa riunione di prelavoro per l'assemblea, nasce dalla capacità di mettere nelle condizioni di operatività la struttura. Abbiamo anche avuto modo di vedere nel Consiglio Comunale di qualche mese fa questa sorta di dinamica, di questa forte accelerazione che c'è stato sull'intervento sulla struttura interporto per la realizzazione del progetto finito, primo lotto, secondo lotto, cose che abbiamo detto in questa seduta, e questa operazione, da quello che mi è stato anticipato, sarà più puntuale dopo questa riunione, si inserisce nel poter portare l'interporto, la società Interporto Marche S.p.a. nelle migliori condizioni per quel progetto che abbiamo già discusso e delineato in questo Consiglio Comunale. Quando avrò notizie più precise, ripeto, in maniera istituzionale le ascolteremo nell'assemblea del 18, era nostra intenzione arrivare ad avere delle notizie preventive, appena le avremo sarà mia cura informare il Consigliere Massaccesi o gli altri Consiglieri, naturalmente ci sarà il passaggio istituzionale in Giunta come facciamo sempre prima delle assemblee, però non ho problema a confrontarmi con il Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ovviamente volevo sottolineare in qualche modo alcuni aspetti, da valutare il discorso delle perdite che ci sono state, poi ricostituzione del capitale, l'aumento del capitale che comporterà un nuovo esborso da parte dell'Amministrazione ovviamente, e questo credo dovrebbe essere esaminato in un quadro anche più complessivo, quasi strategico della posizione Comune di Jesi nei confronti della società Interporto. Mi stava per sfuggire, poi siccome ogni tanto il Comune dice presenza vigile, la presenza sicuro, qualche volta sul vigile ho delle perplessità, ho cercato di vigilare anche io

sull'ordine del giorno, si parla di alcuni soggetti specifici individuati che dovrebbero partecipare all'operazione. Quando si è così precisi in un ordine del giorno vuole dire che ovviamente già c'è un discorso molto più ampio di quello che ci si vorrebbe far credere, vuol dire che già è pronta una certa operazione perché i soggetti specifici sono stati individuati, allora sono banche? Sono investitori istituzionali? Chi? Invito l'Amministrazione in quella sede, e non mancherà di farlo, chiedo scusa per l'indicazione che sicuramente sarà pleonastica, però l'Amministrazione potrebbe sfruttare. Anche perché mi pare che dopo quel progetto che riguardava SGR, società di consulenza, di tutto questo se non vado errato non se ne parli più, allora anche qua un invito all'Amministrazione ad approfondire l'argomento. È sempre attuale quel discorso fondo immobiliare, c'è sempre la volontà di fare o è stato in qualche modo superato? O l'ingresso di questi investitori, di questi soggetti specifici in qualche modo è propedeutica a questo? Non secondario, verificare anche i motivi della perdita perché troppo spesso capita, lo vedremo credo anche nel prosieguo della seduta, che società in qualche modo partecipate dal Comune poi si rilevino dei mezzi flop, in quel caso anche lì verificare perché le perdite ci sono state, tant'è che bisogna ricorrere ad un aumento del capitale ed a ripianare le perdite.

**SINDACO - BELCECCHI FABIANO:** Nelle comunicazioni del sindaco intendevo aggiornare il Consiglio Comunale rispetto all'andamento del confronto con la Sadam, la Regione, gli altri soggetti, le organizzazioni sindacali, relativamente al piano, all'ipotesi di accordo di riconversione dell'attività dello zuccherificio. Mi permetto semplicemente di lasciare all'interno di questo spazio la parola all'assessore Olivi che era presente, ha seguito ed era presente all'incontro che si è svolto in Regione mercoledì scorso e rispetto a cui sono comparse alcune notizie e dati anche sulla stampa. Se non ci sono problemi può intervenire l'assessore.

**ASS. OLIVI DANIELE:** La bozza di programma di riconversione è stata distribuita a tutti i capigruppo di maggioranza e di minoranza nell'ottica e nella dinamica di quello che si era detto già a suo tempo in questo Consiglio Comunale, quando venne trattato nella seduta aperta il tema della riconversione dell'ex zuccherificio Sadam, proprio perché la tematica trattata è una tematica che riguarda l'intera città. Un attimo di memoria storica, vi ricordate che l'esplosione del problema dovuto all'OCM zucchero e poi alle successive scelte e decisioni da parte dei vari soggetti interessati, penso al discorso degli agricoltori con l'aspetto bieticolo che non a quello industriale con l'ex Sadam, ha portato alla scelta di aderire, sin dall'anno 2008, all'opportunità della riconversione. Siglato l'accordo sindacale del 31 gennaio di quest'anno, che dava l'avvio del programma della riconversione, abbiamo avuto un primo incontro il 22 maggio in Regione, in cui nei fatti la Sadam informava il tavolo del suo lavoro verso la riconversione all'interno di un progetto agro-energetico dell'ex stabilimento dello zuccherificio di Via della Barchetta, con garanzie occupazionali in linea con il documento firmato il 31 gennaio. Abbiamo avuto questo accordo nella giornata di venerdì 4 luglio ed abbiamo fatto questa discussione in seno alla Giunta ed il 9 scorso ho rappresentato alla giunta in questo tavolo, tavolo che vede la presenza della Regione Marche nella figura del vicepresidente Petrini, giacché ha la delega all'agricoltura, le sigle sindacali in rappresentanza dei lavoratori, la Sadam e per l'aspetto istituzionale provincia di Ancona, Comune di Jesi. La posizione che si era concordata come di Amministrazione di tenere in quel tavolo, era di avere dei chiarimenti e degli approfondimenti su tematiche che a nostro avviso potevano e dovevano essere puntualizzate sotto determinati aspetti, il primo di carattere generale della coerenza di questo progetto della filiera agro-energetica all'interno degli strumenti di programmazione regionale. Il secondo aspetto era il ribadire la volontà già espressa in questo Consiglio Comunale, da un lato delle garanzie occupazionali della parte del personale dipendente "stabile", ma anche di quella che comunemente viene definita la parte degli avventisti di lunga durata. In altro termine l'impatto ambientale di questo nuovo insediamento rivisto in funzione del nuovo progetto rispetto all'aspetto produttivo saccarifero, una puntualizzazione se non altro schematica da divenire urbanistico di quell'area, che voi sapete essere più o meno di 30 ettari di

proprietà dell'Eridania Sadam e la relazione di questo progetto in un'area vasta che è quella della media Vallesina, area in cui voi sapete insiste la Aerca, l'area ad elevato rischio disambientale della Regione Marche. Altro elemento che ho portato al tavolo la volontà dell'Amministrazione di continuare con quel percorso di condivisione anche istituzionale con un apposito Consiglio Comunale che, sentito il presidente, si pensava di poter utilizzare la data già fissata del 30 luglio prossimo venturo. Un ennesimo Consiglio Comunale aperto con la stessa metodologia e modalità che abbiamo avuto quando sorse la problematica della riconversione. Non vi nascondo che il confronto è durato l'intera mattinata, con la presenza di questi soggetti che vi dicevo ed al termine dell'incontro ho letto dai giornali come voi che l'Assessore Petrini ha rilasciato un comunicato stampa, interpellato da alcune testate locali ho detto che avremmo dovuto vedere la traduzione pratica, quindi la nuova bozza di accordo rivista con l'integrazione, con le garanzie che noi avevamo richiesto e comunque c'era un moderato ottimismo perché posso dirvi che, pur se all'interno di una trattativa diretta, serrata, con toni anche aspri a volte, però mi sento di poter dire che le istanze dell'Amministrazione Comunale sono state recepite dal tavolo. Poi non vi nascondo che sull'accoglimento sono nati dei confronti anche a volte ruvidi. Però diciamo tutti i temi che abbiamo portato al tavolo, lo stesso tavolo li ha accolti nella discussione, che adesso poi vedremo poi i frutti nella nuova bozza, appena li avremo naturalmente, così come abbiamo fatto nel primo momento sarà fatto nel secondo momento. Ho anche chiesto ai componenti del tavolo una disponibilità a discutere nel nuovo progetto qui a Jesi, avendo la possibilità di poter fare domande, quesiti ed ho avuto in linea di principio questa disponibilità se non con la preghiera, visti i tanti soggetti coinvolti, perché la richiesta era di portare tutti i componenti del tavolo qui a Jesi, quindi la parte sindacale, la parte della Regione, la Sadam medesima, la Provincia, di avere la disponibilità anche a poter lavorare sui tempi brevi, perché le persone in ballo sono tante. Io vorrei iniziare, sentito il sindaco, anche dai primi giorni, se possibile, della prossima settimana, se riusciamo ad avere la disponibilità di tutti, quindi chiedo agli interessati ed al Consiglio Comunale la disponibilità scusandomi per i tempi di preavviso molto ridotti, però ripeto questo moderato ottimismo nasce dal fatto dell'accoglimento delle nostre istanze dal tavolo, un tavolo che nei fatti non si è chiuso, proprio per continuare a ragionare sulle istanze di puntualizzazioni e di chiarimenti, di verifiche e di garanzie che l'Amministrazione ha posto. Questo è quello che è emerso dalla discussione durata l'intera giornata di mercoledì in Regione. Alcuni hanno fatto dichiarazioni di condivisione di quel lavoro, penso alla componente sindacale ad esempio che ha manifestato il suo sostanziale positivo, al tavolo, aspetto ed adesione. Voglio però rimarcare anche il ruolo dell'Assessore Petrini che ha subito, nel momento in cui il Comune di Jesi ha chiesto la possibilità di fare un percorso condiviso con la città, la disponibilità ad accordare il tempo necessario nella consapevolezza però che i tempi, soprattutto per gli accordi di riconversione firmati già a suo tempo a gennaio, non sono biblici, perché il primo problema che poneva la parte sindacale era la possibilità di avere la cassa di integrazione per riconversione, quindi poter permettere ad una platea più ampia di lavoratori di poterne usufruire, in quanto quella in deroga scade prossimamente. L'altra questione era la Sadam che, avendo accettato la riconversione, ha una scadenza fissata dalla normativa europea e naturalmente l'interesse da parte di tutti di chiudere positivamente questo tavolo. Ripeto un mio intervento sui tempi, ho detto che l'Amministrazione comunque si sarebbe presa i tempi necessari per una condivisione di questo progetto e comunque saremmo passati per un Consiglio Comunale aperto il prossimo 30. Tappa questa accettata dal tavolo perché ripeto ancora non si è chiuso. Questo è lo stato ad oggi, appena avremo la nuova bozza frutto del confronto del 9 scorso ne daremo copia, così come abbiamo fatto quando abbiamo avuto quella del 4 luglio.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Prima di aprire la discussione ricordo che in base all'art. 66 del regolamento può intervenire un Consigliere per ciascun gruppo sulle comunicazioni del Sindaco.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Molto rapidamente. Io credo che questa sia una delle tematiche più delicate che la città di Jesi deve affrontare dopo quello che è successo sullo zuccherificio. Siamo tutti d'accordo, penso che la riconversione sia necessaria, ma bisogna prestare la massima attenzione, in primo luogo perché possiamo renderci subito conto, dal numero dei lavoratori, che saranno riconfermati dalla riconversione prevista, sono solo 193. Sappiamo bene che fino all'anno scorso all'interno dello zuccherificio, tra fissi e stagionali, lavoravano 400 persone. Già questo piano di riconversione è una grande sconfitta, perché duecento giovani che lavoravano tutte le estati non avranno più questo posto di lavoro, quindi tutta la Vallesina perde un indotto molto, molto grande su questo. Prestiamo molta attenzione su questo fatto. Per quanto riguarda l'oleodotto bisogna sapere con chiarezza che tipo di prodotto arriverà a Jesi, perché io sono sicuro che la Sadam e l'Edison realizzeranno il miglior progetto possibile, ovviamente grazie anche al nostro contributo, gli staremo molto sopra. Però che tipo di prodotto verrà bruciato a Jesi? Cosa arriverà, arriverà olio di semi o arriverà olio di palma? Se arriva olio di semi che viene da ricavato dal girasole è un prodotto che abbiamo sul nostro territorio, quindi va ad arricchire la nostra economia, ma se è olio di palma è un prodotto che in Italia non esiste e quindi è sola e pura contribuzione al bilancio che va sulla spesa verso l'estero, non è un arricchimento del nostro territorio ma è un arricchimento prettamente della società Edison e Sadam. Facciamo molta attenzione su questo. Altra cosa, da Fermo arriverà il famoso olio di semi, perché l'impianto che lavorerà il seme di girasole sta a Fermo. Come arriva a Jesi? Secondo me bisogna prestare molta attenzione, che questo venga fatto su rotaia, a Jesi avremo l'Interporto quindi l'intermodalità. Se su questo progetto non c'è scritto niente sull'intermodalità, non c'è scritto niente sulle percentuali di quanto olio di semi di girasole, quanto olio di palma, è molto vago e quindi penso che non sia condivisibile allo stato attuale. Ovviamente queste cose andranno ribadite anche nel Consiglio Comunale aperto, andranno ribadite in tutti i tavoli di confronto che andranno fatti con l'azienda. Inoltre sappiamo che si è formato anche un comitato contro questa nuova centrale a biomasse, sappiamo che c'è questa realtà, abbiamo visto che a Fermo è andata molto male l'assemblea in cui Petrini si è relazionato con i comitati presenti. Bisogna coinvolgere i cittadini perché a farlo passare tutto sopra, sappiamo benissimo che è luglio, quindi tante persone sono in vacanza, mi sembra un po' strano. Sono d'accordo che bisogna accelerare i tempi, però l'azienda ha avuto dal 31 gennaio ad oggi, perché deve arrivare proprio a giugno/luglio questo progetto riconversione? La cosa un po' mi sembra strana. Era ovvio che non è stato tutto calcolato all'ultimo secondo, l'azienda aveva piani ben precisi sulla chiusura dello stabilimento, aveva dei contributi a disposizione, ha violato quello che era previsto già dall'altra convenzione con la città di Jesi, perché la Turbogas era legata alla produzione di zucchero e se uno cessa la produzione di zucchero a settembre automaticamente bisognerebbe chiudere la Turbogas. Facciamo molta attenzione anche su questo e come verrà allegata la vecchia centrale Turbogas alla produzione di qualcosa, non è detto che sia zucchero perché anche solo per il confezionamento bisogna fare un ragionamento importante. Il confezionamento quanto potrà andare avanti? O l'azienda ci dimostra che ci sono i contratti, da chi compra lo zucchero e lo fa impacchettare a Jesi o comunque sia non è una cosa credibile, perché nel giro di poco tempo si rischia di chiudere.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO L'ULIVO: Io credo che nel percorso che abbiamo intrapreso per arrivare ad un accordo con Eridania Sadam, questo percorso non sia un percorso libero, ma è un percorso segnato dal legislatore europeo, legislatore italiano e legislatore della nostra regione. Dico questo perché voglio partire dalla direttiva europea per quanto riguarda la riconversione degli zuccherifici, e mi attengo proprio alla lettura della direttiva, è un breve passo. La decisione di fare richiesta di aiuti alla ristrutturazione spetta all'Amministrazione di ciascuna impresa, la società produttrice deve inoltrare la richiesta insieme ad un piano di ristrutturazione la cui ammissibilità deve essere valutata dallo stato membro. Per essere ammissibile un piano di ristrutturazione deve includere un piano sociale ed ambientale e parte degli aiuti finanziari devono essere assegnati ai coltivatori diretti. Noi sappiamo che quest'assegnazione ai coltivatori diretti è

avanti, io credo che qui le due parole siano un piano sociale ed un piano ambientale. Quando parliamo di piano sociale è sicuramente la garanzia dell'occupazione. Ora noi con l'accordo sindacale del 30 gennaio abbiamo garantito l'occupazione, vedendo anche quello che ci diceva l'Assessore Olivi ed anche la rassegna stampa di questa mattina sembra che sotto l'aspetto occupazionale i sindacati siano soddisfatti. Io passo all'aspetto ambientale. Ora qui qualcuno ci dice che l'aspetto ambientale, e quello che è di particolare importanza riguarda il discorso della centrale a biomassa, che si dice va a sostituzione della vecchia centrale. Mi sembra di vedere un po' il film di Totò, è un po' il Colosseo, quante volte la vendiamo questa vecchia centrale? Ma aldilà delle battute, il PEA, che è una legge regionale, dice questo: la valenza ambientale ed economica delle biomasse si applica compiutamente solo se produzione ed utilizzo sono concentrati nel raggio di azione di qualche decina di chilometri. Ora qualcuno dice che questa centrale a biomassa rientra all'interno del PEA, è vero che questo limite la Giunta Regionale lo ha rimosso con una delibera di Giunta del 2007. Ora aldilà della questione se una delibera di giunta può rimuovere un vincolo, una legge del Consiglio Regionale, ma aldilà di questo secondo me non sono successi né situazioni economiche o tecniche che possono rimuovere questo vincolo ambientale per quanto riguarda il discorso delle biomasse che hanno la loro validità se restano in un raggio di azione limitata. Per confortarmi su questo vi riporto una dichiarazione fatta questi giorni dal presidente del Coldiretti dell'Emilia Romagna. *La soluzione di destinare grandi quantità di mais e di olio di importazione per megaimpianti mal si coniuga con le possibilità di produzioni italiane e con la riduzione dell'impatto ambientale. Non è questa strada, dunque e priorità invece ai piccoli impianti che riutilizzano reflui zootecnici e produzioni di scarto.* Sotto l'aspetto che questa centrale biomassa rispetta il PEA e che non ha impatto ambientale io avrei molto da ridire. Resta anche l'aspetto ambientale del discorso della cogenerazione, cioè l'utilizzo dell'acqua calda che viene da un impianto a biomasse, un impianto a biomasse ha un'efficienza del 60%, l'altro 40% che si va a perdere è acqua calda sui 35, 40 gradi. Ambientalmente parlando è importante che questa acqua calda che esce dall'impianto venga riutilizzata, perché questo riutilizzo vuol dire se non altro spegnere altre caldaie. Sempre sotto l'aspetto ambientale, lo diceva bene l'Assessore Olivi, noi andiamo ad inserire un impianto in una zona Aerca, area ad elevato rischio di crisi ambientale. Ora anche qui leggevo questa mattina dai giornali che l'Eridania Sadam farà la valutazione di impatto ambientale, come se questa non fosse dovuta per quanto è legge. Anche qui una direttiva europea dice che nell'attuazione di piano devono essere previste misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente. Nel portare avanti questo confronto secondo me dobbiamo valutare tutti questi aspetti, che non sono aspetti che un ambientalista o..., ma sono aspetti che ci richiede la normativa.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Per quanto riguarda l'argomento in questione, non mi addentrerò nei particolari perché non sono competente nel settore, però io credo che dovremmo ricordare un precedente e chiedere alla Sadam due fatti, il precedente e quello della costruzione della Turbogas, su questo argomento ci furono ben tre progetti perché dal primo progetto al terzo progetto si giunse ad un progetto che veramente rispondeva a tutti i requisiti che il Consiglio Comunale aveva chiesto. Per quanto riguarda invece i fatti che noi chiediamo è che l'impianto agro-energetico sia naturalmente il più avanzato possibile dal punto di vista tecnologico e che però prenda in considerazione la trasformazione della produzione agricola locale, non certamente di quella africana, perché altrimenti noi potremmo, di qui a qualche anno, ritornare sull'argomento. Poi l'occupazione. Si parla che l'occupazione attuale, quella stabile sarà tutta riassorbita e si parla di riassorbimento di parte di quella occupazione avventizia e stagionale. Ora io vorrei che si considerasse molto questa occupazione stagionale, perché noi dobbiamo ricordarci che negli anni floridi dello zuccherificio in questo settore lavoravano centinaia di persone, non decine, centinaia di persone, anche studenti universitari che trovavano appunto la possibilità di mettere insieme dei piccoli finanziamenti per i loro studi. Preoccupiamoci certo che i lavoratori stabili trovino stabilità

di occupazione, ma non ignoriamo anche questo settore che mi pare, da quello che leggo sul giornale della dichiarazione, è un po' ignorato.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Abbastanza brevemente perché molto è stato già detto e sono in pieno accordo con quanto espresso dai precedenti Consiglieri. Io mi sono voluto un pochino avvicinare a questo accordo senza preconcetti. La lettura dell'accordo, però, come abbiamo in parte notato un pochino tutti, fa acqua un po' da tutte le parti. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, come giustamente citato da Leonello, non ci siamo proprio perché manca di fatto un'analisi, un dato, non sappiamo quale sarà l'impatto ambientale di questa presunta centrale che poi si inserisce in un'area già particolarmente sofferente. Di sicuro un impatto ci sarà ed anche forte, perché sappiamo tutti quanti che tutto ciò che brucia inquina, rilascia ovviamente delle particelle più o meno pericolose, comunque partiamo dal presupposto che questa centrale inquinerà. Non abbiamo però nessun dato concreto, già questa è una gravissima mancanza. Altri aspetti, la prendiamo un po' larga, è stata citata giustamente la Turbogas. Io mi ricordo che l'accordo prevede che la Turbogas fornisca energia necessaria al funzionamento dell'impianto. L'impianto non c'è più, perché a quanto pare ben che vada rimarrà il confezionamento. Ora, se vogliamo essere ligi all'accordo, dovremmo addirittura mettere un bel punto interrogativo sulla Turbogas, invece qui rilanciamo, non solo diamo per scontato che la Turbogas rimanga aperta, ma addirittura piazziamo una centrale di produzione biodiesel ed una centrale definita peraltro sull'accordo di soccorso che utilizzando 18.000 tonnellate all'anno, come si dice dall'accordo, di materia prima, tanto di soccorso non mi pare. Altra analisi, quella occupazionale. Io personalmente non riesco proprio a capire cosa ci sia di buono nell'accordo sottoscritto da parte dei sindacati, perché qui stiamo parlando di una questione che già è finita male in tempi recenti, nel senso che quando erano stati fatti dei vecchi accordi si garantiva la vita dello zuccherificio per parecchi anni. Nel 2008 già l'accordo è fallito, ora andiamo a prendere un altro accordo che non prevede alcuna garanzia. Qui parliamo di posti non meglio precisati, parliamo solo del confezionamento. Personalmente mi sembra, come dire, accettiamo un futuro incerto, un paio di anni di cassa di integrazione nella migliore delle ipotesi, però ipotecando seriamente la produttività della zona, cioè andiamo ad accettare delle condizioni a mio avviso inaccettabili, non riesco a capire come siano positive. Un'altra questione un po' più ampia è la questione agro-energie. Sappiamo, oramai mi sembra che l'orientamento è questo, che le agro-energie sono un fallimento, perché l'agricoltura, per sua definizione, serve a fornire cibo. Ora non vedo dove sia l'economia nel ricavare energia da mais, girasole, barbabietole, da ciò che vogliamo. È stato già appurato che non è conveniente neanche economicamente, figuriamoci dal punto di vista ambientale, figuriamoci dal punto di vista alimentare. Per carità qui nella nostra zona ancora si sta un po' tranquilli, ma nel resto del mondo, in paesi cosiddetti del terzo mondo, paesi di economia emergente, sappiamo già che ci sono delle rivolte del cibo, perché è stato deciso di piantare girasole o comunque materia prima per bioenergie in luogo di agricoltura per nutrimento. Ci inseriamo in un concetto un po' più ampio e pericoloso. Notizia di questi giorni tra l'altro, ho letto un paio di giorni fa su internet, la Commissione Europea per l'ambiente e le energie, ha ridotto dal 10 al 4% la quota da raggiungere per la produzione di biocarburanti, come sappiamo erano state fissate entro il 2020 una quota del 10% da raggiungere, addirittura l'altro ieri è stata abbassata del 4%. A me sembra che questo sia un segnale che la dice lunghissima su quello che sarà il futuro dell'agro-energia. Altro inciso: l'agro-energia sta in piedi se lo Stato o chi per lui la finanzia, sappiamo benissimo che coltivare agro-energia è redditizio dal punto di vista del coltivatore solo se c'è un aiuto statale. Come giustamente citava Leonello, la Coldiretti non solo dell'Emilia Romagna ma anche delle Marche, ho qui una rassegna stampa di un paio di mesi fa, è totalmente contraria alla riconversione della Sadam, perché non dà proprio garanzie, stiamo in piedi con gli aiuti che oggi ci sono e domani chissà, però impegniamo un progetto di 75 milioni di euro, da quanto si evince dal progetto presentatoci. Potremmo andare avanti per parecchio tempo tacendo che cos'è quel tubo che ci collega all'Api, che cosa porta, cosa non porta, sottacendo da dove troveremo la materia prima per alimentare questa centrale perché non credo che siamo in grado di autoalimentarla, bisognerà

importare delle cose e non si sa da dove, sottacendo il fatto che lo zucchero non lo produrremo più, lo confezioneremo solo. Da dove arriva questo zucchero? A quanto pare in Italia gli zuccherifici stanno scomparendo, quindi quantomeno nella migliore delle ipotesi arriverà da alcuni paesi dell'Unione Europea. Quello che diciamo un po' tutti, stiamoci molto attenti, ragioniamoci con un percorso condiviso con la città, perché questa è una decisione che interessa tutti ed è molto importante, ma valutiamolo attentamente.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Assicuro che non è per il caldo, però condivido molto delle cose che ha detto Fancello, perché ha detto alcune cose che avrei voluto dire anche io e che in qualche modo mi vedo costretto comunque a ripetere. Innanzitutto un'osservazione, la fretta è sempre una cattiva consigliera e non vedo perché tutta questa gran fretta...*(fine nastro)*...si deve fare qualcosa e probabilmente in questo è un suggerimento molto pressante e mi permetto di dare. In questo accordo mancano alcune cose, ad esempio non ci sono dei vincoli o delle indicazioni certe in base alle quali la somma che viene in qualche modo incassata a titolo di contributi della Comunità Europea viene reinvestita interamente in loco, anzi mi pare che non sia esattamente così. Non ci sono garanzie, visto che quelle esistenti sono piuttosto deboli, legate ad aspetti quasi letterali più che altro l'avevamo visto l'altra volta, nell'occasione ci aveva interessato per quanto riguarda la Turbogas. Allora sarebbe il caso di incidere in qualche modo di più su queste garanzie. Per l'impianto di imbustamento, mi pare l'aveva detto anche Fancello, nelle due righe, ma proprio due, non si danno indicazioni precise per quanto riguarda i tempi, c'è scritto che occuperà 60 unità, cito a memoria, ma per quanto tempo esisterà questo impianto che fra l'altro non viene indicato fra quegli impianti che sono da realizzare in questo piano. Cioè nella premessa non si cita espressamente questo impianto come una delle priorità da realizzare, quindi o è una dimenticanza o è significativo. Poi, ad esempio, si potrebbe anche approfittare dell'occasione, lo dicevo prima in conferenza dei capigruppo, non so se è giusto o meno ma è un'osservazione anche di Interporto, visto che abbiamo questa mezza realtà non sfruttata interamente, vedere se è possibile magari sfruttare una sorta di sinergia fra quello che è possibile avere grazie all'Interporto e quello che si vorrebbe realizzare nella zona Api o paraggi Api o non so bene dove, comunque cercare di esaminare l'aspetto, se possibile in qualche modo "sfruttare" meglio l'Interporto, le capacità offerte dall'Interporto e farlo rientrare in qualche modo in questo accordo. Piccole indicazioni, piccoli suggerimenti all'attenzione del sindaco.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Secondo me, vorrei non ripetere quanto detto dagli altri colleghi che in gran parte condiviso, le questioni fondamentali sono tre da affrontare, una riguarda il tema ambientale. Il tema ambientale su questo rapporto che abbiamo avuto modo così di sfogliare, ci sono alcune questioni che vanno precisate prima di prendere qualsiasi decisione. La prima questione è la nuova centrale, si parla di una centrale di soccorso, diceva qualcuno 18 megawatt, una centrale che serve solo quando la Turbogas si ferma però con quella ci facciamo il teleriscaldamento, allora si teleriscalda la Zipa Verde solo quando si spegne la Turbogas, qualcosa non funziona, evidentemente sono stati messi dei pezzi così giusto per far tornare un po' i discorsi, ma non tornano i discorsi perché lì non c'è teleriscaldamento se quella sta acceso solo nei momenti in cui la Turbogas è chiusa. L'oleodotto, cosa trasporta, quali sono i criteri di sicurezza di questo oleodotto. Le emissioni di questo nuovo stabilimento, di questi nuovi stabilimenti, eccetera, non ci sono. Complessivamente il discorso del bilancio ambientale ancora una volta confrontato con l'intera bassa Vallesina, quindi da Jesi in giù l'area Aerca, eccetera. L'altra questione l'approvvigionamento dello stabilimento con tutti i temi di origine ambientale che questo approvvigionamento pone, non c'è traccia nel rapporto ovviamente. Il tema della migliore tecnologia. Noi sappiamo che per arrivare alla Turbogas, quella che oggi è, così ci viene detto che è la migliore tecnologia esistente, allora ci sono voluti tre, quattro progetti, questo lo sa meglio il sindaco Polita ma lo sappiamo anche noi, per arrivare ad un progetto che utilizzi la migliore tecnologia disponibile. Questa è la dizione generale scientifica per questa cosa. Per questa cosa

secondo me la verifica deve essere molto accurata, molto attenta e scientificamente approfondita, perché sappiamo che la Sadam nell'occasione della Turbogas non ha posto inizialmente la miglior tecnologia disponibile, probabilmente la prima proposta era quella della tecnologia a costo più favorevole, ed ora questo non possiamo accettarlo. Questo è il primo tema. Il secondo tema è quello dell'occupazione. Allora ci si dice che per fare 30 unità che si occupano dello stabilimento di biodiesel si spendono 70 milioni di euro, per le 10 unità occupate per la centrale da 18 megawatt 20 milioni di euro. Per 40 unità lavorative si spendono 90 milioni di euro, quindi 2,25 milioni ad unità lavorativa. A me sembra un costo molto alto, questo, per unità lavorativa. Allora su questo tema io invito l'Amministrazione, i sindacati a fare anche qui una riflessione. L'altro tema sull'aspetto proprio del lavoro è 143 lavoratori, qualcuno prima di me diceva "però perdiamo tutti gli stagionali", non è poca cosa per Jesi e 143 lavoratori probabilmente viene considerata tutta quanta l'uscita dei lavoratori prossimi al pensionamento, eccetera, quindi 143 lavoratori con un investimento di centinaia di miliardi di lire, in questo caso di milioni di euro. L'ulteriore questione che dobbiamo affrontare è l'affidabilità nel tempo della proposta che ci viene fatta dalla Sadam in relazione alla storia che abbiamo, perché otto anni fa, dieci anni fa con la Turbogas ci veniva detto che se facevamo la Turbogas eravamo a posto non solo per noi, per i nipoti e pronipoti, poi dopo otto anni, dopo dieci anni lo zuccherificio chiude, quindi anche su questo bisogna fare una riflessione attenta, rigorosa, che non dia sconti a nessuno su quanto questa proposta è affidabile nel tempo, anche in relazione alle questioni che prima ponevano alcuni colleghi, Luca Brecciaroli in particolare, rispetto al discorso dell'andamento dei mercati agricoli, quindi alla fattibilità del progetto economico legato al mercato agricolo. L'altro tema secondo me importante che alla fine erano tre, i generali tecnici complessivi, poi c'è un tema che li raccoglie tutti, è il tema del tempo e delle modalità per arrivare alla decisione, cioè il percorso di decisione. La Sadam ci propone nell'accordo di mettere a disposizione del Comune, di tutti quanti, la struttura di comunicazione della Sadam, cioè in pratica chi è abituato a promuovere il prodotto Sadam. Qui non si tratta di comunicare e di promuovere un prodotto, qui si tratta di far accedere Jesi e questa parte della Vallesina alla decisione. Su questo secondo me ci deve essere un impegno preciso e forte dell'Amministrazione Comunale. Qui non si tratta di raccontare le cose ai cittadini, si tratta finalmente di far partecipare i cittadini alla decisione in modo reale. Su questo si stanno già formando comitati, si stanno già muovendo i cittadini e su questo l'Amministrazione secondo me si deve fare carico di attivare, di coordinare, di spingere questo processo che non può essere solo un processo di comunicazioni a decisioni prese ed a giochi fatti, ma deve essere un processo che coi cittadini arriva ad una decisione che sia quanto più possibile utile per questa parte della città. Ritorno sull'impatto ambientale, l'impatto ambientale ci viene detto che probabilmente sarà minore dello zuccherificio, questo si legge dai giornali. Una battuta, ma lo zuccherificio ci è stato sempre detto che non aveva impatto ambientale.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Non voglio ripetermi con quanto già detto, che avevo preparato, anche se mi trova d'accordo in molti aspetti. Volevo sottolineare alcune cose, prima di tutto volevo esprimere l'aspetto positivo ed importante che il sindaco, l'Amministrazione Comunale presente al tavolo di lavoro, non abbia firmato quindi prendendo tempo, visto che ci sono tanti aspetti da chiarire, tanti dubbi e tante cose importanti che vanno approfondite e valutate, tipo la garanzia dell'impiego del personale, anche se i sindacati hanno firmato, questo fatto mi mette un pochino di dubbio perché hanno firmato solo per i dipendenti, garantendo l'occupazione per un certo numero di persone, ma mi sembra, perché poi l'ho sfogliato, non ho avuto tempo di leggerlo, dato che è stato consegnato solo questa mattina, ma non hanno tenuto conto dei precari, degli stagionali, invece questo è un aspetto che credo debba essere valutato. Tra i dubbi ci sono, quanto già detto da Fancello ed altri, di andare a vedere bene quali sono le materie da riconvertire e qual la necessità, se c'è questa necessità effettiva di questa nuova centrale. Mi risulta, non vorrei andare errata, che quando è stata fatta anche la Turbogas la condizione era che andava chiusa la centrale di Camerata Picena, invece mi sembra che quella ancora sia funzionante. In quella zona ce ne sono già

tre che funzionano, mi sembra di ricordare che da studi fatti è anche una zona dove c'è un ristagno dell'aria, è una zona dove facilmente si forma una cappa, quindi come impatto ambientale bisogna tener conto anche dell'inquinamento che rispetto ad altre zone di Jesi quella zona ha il più alto, il più elevato, proprio per questa corrente di venti che crea una cappa dell'aria, quindi anche forse questo andrebbe approfondito meglio, la veridicità di questa cosa. Mi permetto di suggerire, di dire, di prendere tempo per andare a firmare questo documento, nonostante la pressione degli altri enti pubblici, dando modo ai presenti qui del Consiglio Comunale di approfondire meglio vari aspetti, in più l'Amministrazione Comunale di tenerci aggiornati sugli sviluppi dei prossimi incontri, mandandoci strumenti e mezzi per poter fare poi una valutazione più corretta.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io sono in linea coi Consiglieri che mi hanno preceduto, nel senso che nei confronti di questo problema c'è una grossa preoccupazione per quanto riguarda l'impatto ambientale che questa nuova centrale può generare sul territorio, perché ancora non si conoscono bene quali sono i contorni di tutta la problematica. L'accordo non è stato consegnato a tutti i Consiglieri, nemmeno al mio capogruppo, quindi non ho avuto modo di apprendere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È stato consegnato ai capigruppo, a tutti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Quello che volevo dire al sindaco, trattandosi di una problematica particolarmente complessa che può succedere di tutto, perché quando non si definiscono la qualità e la quantità dell'approvvigionamento, la loro provenienza, noi andiamo ad utilizzare un impianto che non sappiamo poi gli sviluppi che può ingenerare sul territorio. Io rinnovo al sindaco la richiesta di farsi assistere da un consulente, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo legale, cioè un consulente che abbia conoscenze di questo tipo di impianto, che possa fornire tutte le indicazioni e possa essere presente nei vari tavoli tecnici che si andranno a formare da qui in avanti. Io mi ricordo l'evoluzione che ha avuto la pratica della Turbogas, questa pratica addirittura era stata portata al C.R.I.A.M., fuori sacco, cioè la regione pretendeva che fosse provata in quattro e quattr'otto. Un'attenzione vigile da parte del sindaco, ripeto facendosi assistere da un consulente tecnico che sia esperto di questi impianti e che possa seguire l'evoluzione tecnica di questo nuovo impianto a biomasse. Poi informare il Consiglio Comunale in maniera puntuale, su quali sono le evoluzioni da qui in avanti.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: I colleghi che mi hanno preceduto hanno puntualizzato, a seconda anche delle competenze personali, determinati aspetti di questa faccenda ed hanno evidenziato quante problematiche sussistano su questo argomento. Mi viene spontaneo fare una considerazione: ma è soltanto il Comune di Jesi che si pone con questo senso di responsabilità il problema di approfondire la cosa? Perché se non vado errato, se fossero state per gli altri, le altre figure che dovranno sottoscrivere e stipulare questo accordo, forse la cosa si sarebbe già potuta definire fin dalla scorsa seduta, e questo sinceramente mi rende estremamente perplesso, che nessuno si sia posto la necessità di approfondire in maniera più importante. E' chiaro che ognuno ha i propri punti di vista sull'argomento, ad esempio le organizzazioni sindacali dei lavoratori già per loro il fatto del mantenimento dei posti fissi, diciamo così, è un obiettivo raggiunto, indubbiamente lo è, ma credo che non possiamo fermarci solo in questo. Sono stati evidenziati tre punti fondamentali da valutare con estrema attenzione, sono quello dell'ambiente, quello dell'occupazione e quello della produzione. Vedete, intorno alla questione della produzione nel vecchio zuccherificio erano coinvolte non solo le persone operatrici sia fisse che stagionali, eccetera, ma anche tutto un insieme di indotto che faceva levitare moltissimo il numero delle persone interessate a quest'attività. Nel momento in cui non è chiarito bene quale tipo di produzione debba alimentare questo nuovo impianto, ecco qui che secondo me viene meno anche una parte, anche se non propriamente individuabile come dipendente o lavoratore, eccetera, ma una parte economica che verrebbe a risentire da questa cosa. Comunque per non ripetermi, visto che molti di

questi argomenti sono stati accennati, io volevo suggerire questa cosa, mi sembra intanto doveroso fare un plauso al fatto che il Comune di Jesi non abbia sottoscritto questo accordo. Noi poi tra l'altro stiamo ragionando sulla base di una bozza di accordo che già sappiamo superata, perché l'Assessore Olivi ci ha detto che tra poco ce ne sarà fornita un'altra sulla quale evidentemente dovremo poi confrontarci. Ritengo comunque che i tempi che sono stati fino adesso ipotizzati per poter dare una soluzione a questo problema non sia più possibile prenderli in considerazione. Mi spiego meglio. Non credo sia possibile, alla luce di quanto emerso negli interventi di oggi, che noi possiamo dare, con consapevolezza e con cognizione di causa, una soluzione a questo problema nella seduta del Consiglio Comunale del 30 luglio, perché credo che problematiche così importanti ed articolate come quelle che sono emerse necessitano di un approfondimento maggiore di quanto non sia possibile fare per poter rispettare quella data. Invito i colleghi, il presidente del Consiglio Comunale, il sindaco a prendere in considerazione altre date ed un percorso partecipativo diverso da quello che ci siamo dati fino ad oggi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Questo tema che ci fa molto ovviamente discutere ed anche preoccupare, io volevo concludere con una battuta, ma lo dico all'inizio, qualche mese fa ho letto su una pagina di stampa specializzata in materia che concludeva in questo modo: la terra per anni ha fornito da mangiare a 2 miliardi di popolo, poi attraverso i satelliti, attraverso internet, attraverso mezzi di comunicazione hanno imparato a mangiare altri 2 miliardi di popolo. Ma se la terra ha prodotto, produce e potrà produrre da mangiare per 2 miliardi di popolo ecco perché, una spiegazione, l'anno scorso di questi tempi il grano sul mercato aveva un prezzo di € 17,00, dopo sei mesi aveva un prezzo di € 54,00, dopo un anno ha un prezzo di € 57,00. Come faremo a produrre da questa terra anche altre cose per l'energia? È una domanda che pongo, che la butto là. Comunque, tornando al tema, sicuramente prima di prendere decisioni bisogna, come diceva nella relazione l'Assessore Olivi, conoscere la bozza dell'ultimo accordo altrimenti, come detto anche da altri, si va anche al di fuori del seminato, rimanendo sulla terra ovviamente. Certamente dopo l'aspetto occupazionale che va tutelato per quanto mi riguarda in primis, assieme a questo va valutato passo per passo anche l'aspetto sicuramente ambientale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco per alcune brevi precisazioni.

Escono: D'Onofrio, Montali, Fratesi, Pentericci e Sardella  
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: So che non è usuale, ma l'argomento e la questione penso che meritino non tanto un mio intervento di commento alle cose dette quanto alcune precisazioni che per quanto mi riguarda vogliono solo costruire in maniera completa quello che è il quadro di riferimento e qual è la situazione che noi abbiamo davanti, aldilà di quelle che potranno essere le scelte, i suggerimenti che sono arrivati dalla discussione, quello che potrà emergere da ulteriori momenti di confronto che sicuramente avremo. Intanto una questione, veniva detto all'inizio con l'accordo che è stato firmato a Roma si è sostanzialmente risolto l'aspetto sociale, ci sono le due questioni, diceva Negozi, l'aspetto sociale e l'aspetto ambientale. In realtà non si è risolto niente, nel senso che nulla si concretizza se non dopo la realizzazione della riconversione. Quello è un accordo che prefigura quali saranno le unità rioccupate nel progetto complessivo della riconversione. Un altro punto riguarda la vecchia centrale. Per la verità io non l'ho riletta la convenzione e quindi potrei dire anche una cosa imprecisa, però a memoria, avendola seguita a suo tempo in maniera molto da vicino, io ricordo che nella convenzione non si parlava di chiusura o smantellamento della vecchia centrale preesistente nello stabilimento, che sarebbe stata utilizzata soltanto nei momenti di fermo della centrale Turbogas. Il riferimento al non o allo smantellamento di una centrale era quella relativa alla centrale di Camerata Picena. Ora per inquadrare un po' la situazione, noi siamo in una fase, quella attuale, che non è una fase progettuale così come era

avvenuto al tempo della Turbogas, siamo in una fase di prefattibilità, di studio di prefattibilità sulla scorta della quale viene chiesta la sottoscrizione dell'accordo per la riconversione che prevede la riconversione di una realtà già esistente in qualcosa di diverso. Una riconversione che ovviamente deve avere come presupposto, proprio per il fatto che si trovi in un territorio soggetto all'area di elevato rischio ambientale, all'aerca, e la legge sull'aerca richiede proprio che le riconversioni vengano attivate per migliorare le situazioni in particolare di carattere ambientale, non certo per aggravarne la situazione. Ora in questa situazione la proposta che è stata avanzata dall'azienda, ripeto in questo momento mi astengo dai giudizi, faccio solo un po' il quadro della situazione, la proposta prevede che a fronte dei 75 milioni di euro acquisiti o acquisibili da parte della Comunità Europea, l'azienda deve dimostrare di cessare qualunque tipo di produzione di zucchero e realizzare una riconversione dei siti produttivi che non prevedano più produzione di zucchero ma altre iniziative, tenuto conto dei due obiettivi che diceva Negozi, l'aspetto sociale e quindi che vengono riassunti i lavoratori precedentemente occupati nello stabilimento e garantisca sul territorio il mantenimento di una filiera agricola ed utilizzi tutte le risorse che sostanzialmente l'azienda acquisisce dalla Comunità Europea, cioè i 75 milioni di euro. Per la verità le cose anche che diceva Bucci almeno allo stato di oggi, senza aver fatto verifiche sulla reale consistenza dei dati forniti, ci dimostrano che vengono spesi molto più soldi, e da qui tra l'altro manca tutta la fase di smantellamento dell'attuale struttura produttiva della Sadam. Ora il progetto presenta la riconversione attraverso la creazione di un impianto di produzione di biodiesel con una centrale elettrica ad olio, utilizzo di olio biomasse ma mi sembra olio, e la creazione di un impianto fotovoltaico a latere dello stabilimento. È evidente, noi i primi giorni della prossima settimana, anche sulla scorta dell'incontro fatto il 9, avremo come giunta, noi probabilmente anche insieme alla Provincia, un incontro qui in Comune con la Sadam, che illustrerà in maniera più approfondita quali sono i progetti concreti e che cosa questi progetti contengono, sapendo che la fase vera e propria di negoziazione rispetto ai progetti specifici, quindi conoscere...Prima il Consigliere Pentericci diceva che per la Turbogas ci sono stati tre progetti successivi. Qui non siamo ancora in quella fase, nel senso che si individua il fatto che per il piano di riconversione va bene la previsione di un impianto di produzione di biodiesel di 200, 250 mila tonnellate all'anno che occupa 20/25 persone. Ora a questo punto io penso che in questa fase della discussione la questione possa essere, anche per i ragionamenti che sono stati fatti rispetto alle prospettive del biodiesel, c'è un dibattito aperto a livello mondiale su questa questione che la produzione agricola non è più finalizzata esclusivamente alla fornitura di cibo alle persone, ma diventa un soggetto produttore di materiale per la produzione di energia, quindi la prospettiva di un impoverimento, ulteriore aggravamento delle condizioni anche della fame nel mondo, eccetera. O noi diciamo "guardate a noi questi impianti, questa proposta che prevede questo impianto non ci interessa, non lo vogliamo", a prescindere dal fatto se questo è un impianto che darà emissioni zero, avrà un impatto ambientale zero o avrà un impatto ambientale cento, o noi diciamo, questa è la fase, non ci interessa questo impianto di produzione di biodiesel perché non ci crediamo, non ci interessa dal punto di vista anche politico, quindi proponete altro, o altrimenti il ragionamento è: se questa è la proposta sul piano di riconversione prevede questa tipologia di impianti, da questo momento si apre il confronto rispetto al quale, così come avevo detto anche nell'ultimo Consiglio Comunale di cui abbiamo parlato di questa questione, l'Amministrazione è intenzionata a dotarsi di un gruppo tecnico composto da personale dell'ufficio e da consulenti esterni relativamente al seguire passo per passo tutte le questioni, questo significherà avere progetti e schede tecniche degli impianti che l'azienda intende posizionare su questo territorio, questo significa per l'azienda avviare il percorso delle autorizzazioni, delle valutazioni di impatto ambientale che tra l'altro noi abbiamo già posto come una condizione il fatto che non ci interessa, ma questo già lo prevede l'aerca, non ci interessa sapere esclusivamente l'impatto che avrà sull'ambiente quello specifico impianto, ma avere un bilancio complessivo di tutto il sistema territoriale sul quale insistono non solo questi impianti ma anche gli altri che già ci sono, dalla centrale Turbogas fino alla centrale di Camerata Picena, alla centrale dell'Api di Falconara, eccetera. Ora io devo dire su questa cosa, e chiudo, anche la posizione di

Coldiretti in qualche modo non mi sorprende più di tanto, perché le cose sono due, possono essere due, c'è una strada avviata già un altre regioni come in Toscana, nella quale le associazioni agricole sono diventate socie del progetto di riconversione, cioè sono state coinvolte all'interno proprio della società che si costituirà e che realizzerà quindi parteciperanno non solo alla fornitura della materia prima ma anche a quella che potrà essere una ripartizione degli utili dell'attività, quindi sono stati coinvolti in maniera diretta nella fase di realizzazione della riconversione, ma sostanzialmente io ritengo che una delle questioni che vede le associazioni agricole un po' critiche rispetto a questo piano è che non solo, non tanto per la questione dell'approvvigionamento ai fini del funzionamento della centrale, ma per l'impianto di biodiesel non è stato posto il vincolo del bacino territoriale di approvvigionamento. Questo devo dire anche sulla scorta di quelle che sono state situazioni che si sono registrate e verificate anche nella precedente fase per quanto riguarda la coltura della barbabietola. È evidente che il vincolarsi ad un solo bacino, tenuto conto del fatto che l'approvvigionamento di materia oleaginosa di queste produzioni agricole qui non ha le stesse caratteristiche di difficoltà di trasporto e di stoccaggio che aveva la barbabietola, quindi la possibilità anche di approvvigionarsi da altre parti, questa è stata una questione che sicuramente mette anche a riparo da possibili situazioni analoghe a quelle che si sono verificate con la barbabietola. Se gli agricoltori ritengono più conveniente mettere il grano piuttosto che il girasole, questo non può significare che noi rischiamo di ritrovarci tra qualche anno nelle stesse condizioni in cui ci siamo trovati qualche mese fa con la barbabietola. Finito il bacino non c'è più la possibilità di approvvigionamento da quel bacino, si chiude l'impianto. In questo senso c'è probabilmente un atteggiamento non del tutto favorevole da parte degli agricoltori, perché avrebbero voluto vincolare invece l'approvvigionamento ad un bacino regionale così com'era per la barbabietola. Chiudo dicendo che io sono assolutamente d'accordo sul fatto che la questione vada affrontata in una fase anche di coinvolgimento di partecipazione, non solo di comunicazione o di informazione alla città, dobbiamo valutare, per questo secondo me è importante comunque ridiscuterne quantomeno il prossimo 30 luglio a livello di Consiglio Comunale anche sulla scorta di quello che nel frattempo in queste settimane si continuerà a fare su questo problema, perché bisognerà anche definire non solo le modalità ma anche i contenuti con cui andiamo a coinvolgere la città su un dibattito e su un confronto che, questo sì è un mio giudizio personale, se lo dovessimo fare oggi, con lo stato degli atti, dei documenti che noi oggi abbiamo in mano, diventerebbe un confronto-scontro tra favorevoli e contrari punto e basta. Molto ideologico dall'una e dall'altra parte. Penso invece che questa fase, che poi diventerà ovviamente cogente nel momento in cui si discuterà delle caratteristiche dei livelli della qualità e quantità dell'impatto che queste strutture avranno sul territorio, in questo senso ed anche delle garanzie, delle contropartite che noi dovremmo chiedere all'azienda, non solo in termini economici ma anche in termini ambientali. Chiudo definitivamente su una questione che riguarda l'indotto e gli stagionali. È vero, per gli stagionali e per l'indotto, l'indotto può essere in qualche modo ricoinvolto nelle nuove attività che vengono svolte, sia in termini di trasporto sia in termini di attività agricole, eccetera, gli stagionali sicuramente sono quelli che avranno l'effetto più negativo, nel senso che non esisterà più la campagna dello zuccherificio così come storicamente esisteva a Jesi. Dicevo qualche tempo fa, rispondendo ad un'interrogazione di Fancello, che per queste persone sono previsti circa due anni di cassa integrazione in deroga, per la riconversione, sia per gli stagionali che anche per tutti gli operatori coinvolti nelle imprese, nelle aziende dell'indotto produttivo della Sadam. Oltre questo non ci sono altre garanzie/opportunità, credo che sia stato un buon accordo quello prodotto a Roma anche nella trattativa con le organizzazioni sindacali, l'aver consolidato la situazione quantomeno degli avventizi di lunga durata, quindi delle 30 allora oggi sono rimasti 11/12, che sono stati equiparati sostanzialmente ai lavoratori fissi. L'unico motivo vero per cui ci può essere un problema di tempi è legato alla questione delle casse di integrazioni, cioè delle diverse forme di cassa di integrazione di cui i lavoratori possono o avranno copertura. Questo lo dico nel senso che il piano deve avere una sua già configurazione definitiva almeno entro il mese di dicembre, quindi per il mese di dicembre già deve essere definita tutta la fase progettuale vera e propria, in modo tale da poter garantire l'accesso a tutti i lavoratori che al 31.12 sono incaricati alla

Sadam, di poter avere la cassa di integrazione, non più cassa di integrazione in deroga che finisce al 31.12 di quest'anno, ma la cassa integrazione per riconversione, che dura due o tre anni, cioè i tempi necessari alla realizzazione degli impianti. Il rischio di andare oltre questi tempi potrebbe comportare lo slittamento, la perdita di mesi di cassa di integrazione per la gente. Sostanzialmente questo è un po' il riferimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si iniziano ora le due ore da questo momento di discussione previste per le mozioni e gli ordini del giorno.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.118 DELL'11.07.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO JESI E' JESI INTERVENTI PER LO SFALCIO DELL'ERBA DELLE SCARPATE FRONTE STRADA DI PROPRIETÀ PRIVATA, ADDEBITO DEGLI ONERI A CARICO DEI PROPRIETARI FRONTISTI PER INTERVENTI EFFETTUATI DAL COMUNE TRAMITE DITTA CONVENZIONATA - RESPINTA -

Entrano: Pentericci, Sardella, D'Onofrio e Montali  
Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: La mozione presentata riguarda lo sfalcio dell'erba sul territorio comunale e gli oneri che il Comune si assume nei confronti dell'operazione su terreni di proprietà privata. Il problema del verde a Jesi. Jesi è una città che ha due grandi patrimoni, Assessore Tonelli, quello del centro storico e quello del verde. Il rapporto verde-abitato è uno dei più alti rapporti che ci sono nella Regione Marche, quindi il fatto che noi siamo riusciti a costruire diversi parchi pubblici, diverse zone verdi è un biglietto da visita che ci fa onore. Purtroppo per una serie di motivazioni, vuoi per le difficoltà di bilancio, vuoi per il numero esiguo di operatori comunali, molto spesso lo sfalcio dell'erba lascia a desiderare, tant'è che in alcune zone della città si presenta una situazione non proprio bella dal punto di vista paesaggistico. Inoltre il Comune sostiene delle spese per tagliare l'erba sulle scarpate di proprietà privata anche con una giusta motivazione, quella della sicurezza stradale, non facendo rispettare un'ordinanza che è stata emanata diversi anni fa, anche per delle difficoltà oggettive, quindi tagliando direttamente e facendo direttamente questa operazione e non mettendo a carico del frontista, del proprietario frontista gli oneri che l'Amministrazione sostiene. Con questa mozione si vuole chiedere ai Consiglieri due cose, una, quella di poter attivare un percorso per recuperare le somme che il Comune sostiene mettendole a carico dei privati, quindi attraverso un piano di censimento, verificare i costi e poi ribaltare i costi sulle bollette del privato frontista. La seconda opzione riguarda la possibilità di facilitare anche il lavoro delle associazioni in questo percorso, associazione, quelle poche associazioni che sono state attivate sul territorio stanno tirando avanti un lavoro egregio, lavoro egregio con un risparmio economico notevole, quindi basta vedere le associazioni che fanno capo alle circoscrizioni per vedere come, con dei costi molto più ridotti, si riesce ad avere un taglio dell'erba molto più curato. Era un invito a favorire anche altre associazioni in questo percorso, e non solamente il personale dipendente comunale e le cooperative che già ci sono e perché no... (*fine nastro*)...anche una forma di favorire anche l'associazione di extracomunitari che può rientrare all'interno di quel progetto di recupero del territorio e del coinvolgimento da parte di alcune persone che magari possono essere disposte a collaborare in questo tipo di operazione, della manutenzione di decoro della città. Sul secondo punto accolgo anche le proposte dei vari Consiglieri, se ci sono delle proposte migliorative e sono disponibile ad integrare, ad emendare il secondo punto della mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

ASS. TONELLI STEFANO: Credo che sia noto a tutti che il bilancio corrente del Comune di Jesi non permette di mantenere le aree verdi nel modo in cui ognuno di noi vorrebbe, ma questo è il bilancio del Comune di Jesi, non è un altro. Poi capita un anno piovoso come questo ed abbiamo già praticamente quasi speso tutte le risorse del verde a disposizione per l'anno 2008, perché chiaramente ho dovuto far lavorare la cooperativa di tipo B al massimo della sua possibilità per fronteggiare la situazione di piovosità e quindi tutto quello che abbiamo di fronte. Esiste un rapporto con la seconda circoscrizione, Rossetti se lo ricorda bene perché era presidente della

circoscrizione, con un lavoro che confermo, lavoro buono, mi sono venuti a parlare, c'è un giudizio buono di quel lavoro e l'abbiamo riconfermato. Allo stato attuale non mi risulta che nelle altre circoscrizioni ci siano iniziative di questo genere, o almeno non mi risulta perché può darsi che io non le conosco. Mi sono venuti a parlare coloro che hanno questa convenzione attivata con la seconda circoscrizione e gli altri non me lo hanno detto. Io sono assolutamente disponibile a capire se esistono associazioni che a vario titolo, attraverso la circoscrizione, si mettono disponibili a fare un programma di lavori, concordandone il prezzo come è stato fatto nella seconda circoscrizione, all'interno di un adeguamento aggiuntivo a quanto attualmente nel bilancio comunale. Per essere chiaro non mi si dica di ridurre quanto abbiamo già approvato nel contratto con la cooperativa, di due anni, e rinnovabile per altri due anni, non mi si venga a dire che in una cooperativa in cui ci sono ex tossicodipendenti e pazienti psichiatrici che fanno a nostro giudizio un buon lavoro, che sono anche competitivi sui costi, di togliere le risorse a loro per associazione di pensionati. Questo per essere chiaro. In modo aggiuntivo per poter utilizzare meglio le risorse che abbiamo a disposizione tra il personale interno nostro e le cooperative in forma aggiuntiva, se le circoscrizioni hanno le associazioni di riferimento, gruppi di cittadini che vogliono in qualche modo fare una proposta a quest'Amministrazione, io lo metterò nel bilancio corrente e se ci fossero delle difficoltà nella discussione di bilancio questo Consiglio Comunale può aiutare questo Assessore per migliorare la qualità del verde. In questi termini è sicuramente una cosa che può essere implementata, ma implementata aggiungendo risorse. La questione dei frontisti è una questione vecchia, come tante questioni vecchie che mi trovo ad affrontare da un anno a questa parte. Sembra che l'ordinanza sia stata fatta dal sindaco Polita, un'ordinanza che è stata accolta staccando i cartelli dell'ordinanza nelle strade di campagna, è stata accolta bene. Di fatto non è stata mai attuata, con anche una controversia, mi diceva l'Assessore Romagnoli, una controversia su quello che in qualche modo la legittimità che io voglio approfondire con le organizzazioni agricole. Questo anno abbiamo dovuto farlo lo stesso noi, come si fa da sei anni a questa parte, per tutelare l'incolumità stradale, è mia intenzione fare l'incontro con le associazioni agricole, capire dov'è il problema per cui un'ordinanza che sembrerebbe di buon senso. Il proprietario fondista ai lati di una strada deve provvedere al taglio dell'erba per la sicurezza stradale, nel caso non lo fa, provvede l'Amministrazione, gli chiede il rimborso. Sembra una questione di buonsenso. Devo capire il motivo per cui non c'è stato mai un sanzionamento delle situazioni che non erano regolari in confronto a questa ordinanza, capire che chi si è opposto ha delle ragioni o non ce le ha, io adesso non sono in grado di poterlo dire, per cui mi ci confronterò con queste associazioni, sicuramente il Comune, per poter far applicare questa ordinanza, deve essere in ordine con la sua parte di fronti di proprietà comunale. Per rendere applicabile questa ordinanza, o modificarla se ci sono dei problemi da risolvere, quindi farne un'altra, oppure ribadirla anche attraverso la cartellonistica e ricercando tutte le particelle dei frontisti, ci vogliono queste due condizioni: primo, verificare se chi si è opposto fino a questo momento a questa ordinanza si è opposto di fatto lo ha fatto adducendo delle motivazioni che sono degne di attenzione, tipo motivazioni tributarie. Secondo, il Comune deve essere in ordine, perché non può pretendere di far rispettare un'ordinanza agli altri se non è in ordine sulle proprie proprietà frontiste, seconda condizione. Terza, quando sono applicate tutte queste due, quindi che abbiamo fatto un provvedimento e siamo sicuri che è un provvedimento equo e giusto, e che noi siamo in ordine con i nostri fronti, a questo punto bisogna che qualcuno vada personalmente a fare la rilevazione di infrazione a chi a quel punto non si adegua a quanto in modo approfondito ed a quel punto a mio giudizio insindacabile, il Comune ha stabilito. Ci sono andato per questo anno, per questa primavera quando mi sono reso conto di questo problema un po' con i piedi di piombo, perché è una discussione che nei miei uffici si fa da un mese, da quando sono qua, perché se è una questione che è in piedi da sei anni forse qualche fondamento ce l'ha. Prima di fare un intervento del tipo mandare bollette o mandare interventi a 70/80 frontisti vorrei essere sicuro di avere le carte in regola per poterlo fare, che magari stare a sentire che le motivazioni che vengono addotte siano motivazioni se possono avere un senso o se semplicemente è una questione di ritrosia. Se è una questione di ritrosia si trova gli strumenti per farla applicare, altrimenti si può anche

vedere come rendere attuabile un'ordinanza che non è attuata non da un anno ma da quando è stata effettuata. Ci sono altri tipi di strumenti che si potranno vedere, ora lascio la valutazione del Consiglio Comunale questi tipi di impegni presi in questo momento, qualche problema che potrebbero creare all'Amministrazione potrebbero essere superati nei modi che dicevo io, glielo ripeto, ulteriori rapporti con associazioni al di fuori del budget di bilancio che attualmente io ho a disposizione e questa che è una mia intenzione di fare quando riesco a trovare un minuto di tempo, adesso con questa associazione cercherò di trovarlo meglio questo minuto di tempo, magari convocando le associazioni agricole o entro la fine di luglio o al massimo entro la fine di agosto, ora farò una verifica con gli uffici, vedere se c'è una disponibilità per capire come muoverci per la primavera prossima.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Per dichiarazione di voto. Penso che questa mozione...

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Per dichiarazione di voto no, ho degli emendamenti presentati, siamo ancora in fase di discussione.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Per intervento ed aggiunto anche la dichiarazione di voto. Io penso che lo sfalcio dell'erba, come anche la pulizia delle strade, come anche la verbalizzazione degli atti del Consiglio Comunale, rientrano tra le attività tipiche, classiche del Comune. Per queste attività, secondo me, non si può e non si deve far ricorso al volontariato, si deve invece far ricorso alle tasse, alle contribuzioni di vario genere ed altre cose ed all'attività normale del Comune, perché questi sono posti di lavoro innanzitutto e sono servizi che rientrano proprio nella mission, nei compiti del Comune e non possono essere sostituiti dal volontariato, perché attiviamo meccanismi di competizione con chi lavora che alla fine non si sa dove ci portano. Il volontariato, invece, può e deve svolgere servizi aggiuntivi rispetto a quelli che costituiscono una mission del Comune e su questo va benissimo fare tutte le cose. Tagliare l'erba come anche pulire le strade come anche verbalizzare il Consiglio Comunale o altre mille cose che il Comune fa, questo non può essere abdicato ad altri. Anche perché poi alla fine la valutazione di queste associazioni spesso, questa prestazione non è poi così gratuita, prova ne abbiamo su associazioni che gestiscono attività, impianti per il Comune. Alla fine dell'anno il Comune eroga contributi ed allora il contributo è un pagamento sotto altra natura. Tutte quelle prestazioni che rientrano nelle prestazioni lavorative, che poi siano in appalto direttamente questo è un altro discorso, secondo me devono essere svolte dal Comune all'interno del proprio bilancio. Il problema è evidentemente quello dei bilanci degli enti locali, ma questo è un problema diverso da quello di dire "allora a questo punto, siccome gli enti locali sono strozzati, le tasse non vengono pagate, l'evasione c'è, alla fine prendiamo il volontariato per tagliare l'erba, per portare via la spazzatura e così avanti". Io penso che questa mozione non possa essere approvata così come proposta, anzi penso che l'Amministrazione Comunale non si debba incamminare in questa direzione, di una cessione a privati, associazioni che siano singoli privati, di attività che costituiscono una delle ragioni di essere tra le mille tipiche dell'Amministrazione Comunale.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Non ho altri interventi. Avete ricevuto in copia l'emendamento proposto dal Consigliere Santinelli, che chiede di sostituire al proponente il punto 1 con "che in caso di inadempienza della falciatura dell'erba da parte dei proprietari frontisti, l'Amministrazione Comunale provveda con mezzi propri o con le proprie ditte appaltatrici alla manutenzione delle scarpate o fossi. Il costo dell'intervento straordinario sarà a carico del proprietario frontista. L'intero importo dovrà essere recuperato unitamente all'eventuale sanzione amministrativa". Chiedo al Consigliere Rossetti se intende far proprio questo emendamento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io ho ascoltato con attenzione l'intervento dell'Assessore Tonelli, e l'Assessore Tonelli ha detto sostanzialmente tutto quello che è scritto nella mozione, nel senso che nessuno, io per primo, vuole togliere spazio e lavoro alle categorie sociali di tipo B, perché peraltro stanno facendo un buon lavoro sul territorio. Ho visto anche questo anno che hanno perfezionato anche l'operazione di taglio di pulizia dell'area. Il discorso di ricorrere alle associazioni, come dice il Consigliere Bucci, si rende necessario laddove il Comune non ha la disponibilità economica per far fronte a questo problema. Io mi ricordo il periodo di mandato dell'Assessore di Rifondazione Comunista, l'Assessore Montecchiani, che secondo me è stato uno dei peggiori periodi per quanto riguarda la manutenzione del verde di Jesi, proprio perché in mancanza di una disponibilità di fondi non ha mai voluto sostenere delle forme alternative che prendevano cura del proprio territorio. Questo è un dato di fatto. È anche un dato di fatto che molti Comuni anche vicino al nostro operano ben 13 associazioni, non fanno un lavoro gratuito, fanno un lavoro con un prezzo inferiore a quello che fa la ditta privata, quindi con un dimezzamento dei costi si ottiene il raddoppio della superficie dell'erba da mantenere. Questo qui non è solo un discorso economico, è un discorso di appartenenza del proprio territorio dove i cittadini, compresi gli extracomunitari, si sentono coinvolti e partecipi affinché tengano il loro territorio pulito e curato. Questa è una forma di civiltà che va tenuta con attenzione, poi uno può anche valutare contro all'ordine del giorno, ma l'ordine del giorno è sostanzialmente quello che ha detto l'Assessore Tonelli. Quando io do un tempo tecnico adeguato per vedere il percorso amministrativo ed i motivi per cui questa ordinanza che è stata emessa un anno e passa fa non viene rispettata, verificiamo perché non viene rispettata, verificiamo se questa ordinanza è un vecchio strumento che deve essere rifatto, dopodiché bisogna anche intervenire, perché non è possibile che il Comune spenda € 20/30.000,00 l'anno per tagliare l'erba ai privati e non recupera una lira. Ci sono delle legittimità talmente palesi che non c'è bisogno di sottolineare questa cosa. L'emendamento presentato da Santinelli in realtà è contenuto nell'ordine del giorno che ho presentato, quindi ritengo di non poterlo accettare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questo emendamento presentato da Santinelli non viene accolto dal proponente che ritiene che nella sua sostanza sia già contenuto nella formulazione della propria mozione. E' giunto al tavolo della presidenza un altro emendamento proposto da Silvio Agnetti di Forza Italia, che nella sostanza è identico all'emendamento di Santinelli, anche nella formulazione, solo che richiede di depennare il punto 1 e di sostituire il punto 2 con l'emendamento di Santinelli. Mi pare di aver capito che, non avendo accolto Rossetti l'emendamento di Santinelli, decade anche l'accoglimento di questo emendamento. Pertanto sono aperte eventualmente le dichiarazioni di voto prima del voto della mozione così come presentata. Non ci sono dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Rossetti, con oggetto sfalcio dell'erba e seguente, Rossetti che non ha fatto propri gli emendamenti né di Santinelli né di Agnetti. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio e Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. )
CONTRARI	N.18	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Santinelli per A.N.)

La mozione è respinta.



PUNTO N.4 - DELIBERA N.119 DELL'11.07.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE FINALIZZATA AD UN'ATTENTA VERIFICA ED ANALISI PRESSO L'ASUR E LA DIREZIONE SANITARIA SULLA PERSISTENZA DI CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DI ALCUNI SERVIZI SANITARI - RITIRO -

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mozione tiene conto di un desiderio più che altro, cioè da persona normale, da cittadino normale non mi interessa in questa fase tanto parlare di ospedale modello o di progetti faraonici o di esempi quasi a carattere nazionale che dovremmo dare a Jesi quanto avere un minimo di buon servizio e di efficienza piena resa dalle strutture che ci sono, intanto condizione essenziale per una vivibilità anche in condizioni particolari garantita. È per questo che, anche prendendo spunto da quella che era stata un'indicazione apparsa sulla stampa, di sollecitazioni varie, di esperienze in qualche caso anche personali, da tutto questo è nata la mozione che è sottoposta ora al Consiglio Comunale. E' una mozione che ritengo di approfondimento, dovrebbe invitare l'Assessore competente ad approfondire alcuni aspetti, alcune criticità. Aldilà di questo è una sorta di invito che spererei provenisse dal Consiglio Comunale all'Assessore competente, ad approfondire nelle opportune sedi, anche attraverso verifiche, richieste, innanzitutto la veridicità delle situazioni critiche che sono state lamentate non solamente da me ovviamente, verificare quali sono le possibilità per un superamento di questa situazione. Tutte le condizioni, per non tediare tutti, con un'enunciazione sono riportate nella mozione che mi astengo quindi dal riproporre e dal rileggere, però ecco credo che sarebbe importante verificare con una relazione scritta anche fra un mese, perché poi in realtà non c'è niente di così urgente ma comunque l'argomento credo merita un approfondimento, l'esatta situazione. Ovviamente nel tempo necessario per la predisposizione della mozione e la trattazione odierna, alcune cose sono già modificate, ad esempio parlo dell'automedica che sulla stampa è apparso che è stata donata non ricordo quale ente, comunque alcuni aspetti sono superati. Sarebbe opportuno poi avere nelle opportune sedi una risposta precisa e dettagliata da parte dell'Assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io intanto provo a dare la risposta che chiede il Consigliere, sperando che questa possa essere considerata esauriente aldilà del fatto che comunque la delicatezza e la complessità delle questioni della qualità ordinaria, quotidiana dei servizi che offre la sanità, oltre al monitoraggio attento di cosa si sta muovendo in direzione dell'ospedale modello, della rivisitazione del progetto complessivo, tutto questo richiede un'attenzione precisa, continuativa, accurata aldilà ovviamente del rispetto dei ruoli e delle competenze, perché l'Assessore non va a dire cosa deve fare, come deve organizzarsi la sanità, non va a dare indicazioni che siano indicazioni di tipo tecnico o organizzativo rispetto a reparti, dipartimenti e quant'altro, chiede e dà, non solo a nome del Consiglio Comunale di Jesi ma anche di tutto l'ambito perché è una sanità jesina ma è anche una sanità di un territorio ben più vasto, il rispetto di alcuni parametri di qualità di cui siamo informati o sui quali concordiamo. Fatta questa premessa devo dire che il rapporto con il direttore della zona, ma non soltanto col direttore della zona, con i suoi collaboratori a partire dal Dr Martini, il Dr Picchietti, Grilli, soprattutto ovviamente quegli operatori e quei dirigenti che sono più operativi sul versante della sanità territoriale, dove ci sono più connessioni anche logiche e con le competenze dell'Assessorato, sono almeno da parte mia proficui, leali, collaborativi, fermo restando che poi questo significa che ognuno deve fare la sua parte sapendo che l'altro ha il diritto ed il dovere di tallonarlo. Per questo ho chiesto, appena ricevo la notizia della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi, al Dr Mingione di fare una relazione scritta, perché una relazione scritta rende edotto il Consigliere, il Consiglio Comunale dal punto di vista formale e sostanziale delle

cose di cui ha chiesto notizia. Se il Consigliere vuole, non è molto lunga, io la leggo e poi vorrei fare una chiosa, una precisazione di tipo politico. Il Dr Mingione dichiara *“Si rappresenta quanto segue - non leggo anche io, la do per conosciuta la mozione, sarò anche molto rapida – la dotazione di defibrillatori del presidio ospedaliero di Jesi ammonta a 24 apparecchiature dislocate presso le seguenti unità operative: blocco operatorio 2, cardiologia 3, chirurgia 1, medicina 1, neurologia 1, ortopedia 1, pronto soccorso 5, radiologia 1, rianimazione 1, BPN 3, dermatologia 1, dialisi 1, oncologia 1, psichiatria 1 e clinica reumatologica 1. La dotazione e la dislocazione dei defibrillatori è stata stabilita da un gruppo tecnico tuttora operante, costituito da dirigenti medici della direzione medica ospedaliera della rianimazione della cardiologia, in particolare la dotazione di defibrillatori del blocco operatorio è perfettamente allineata con quanto previsto dal manuale di autorizzazione della Regione Marche. Il servizio elettromedicali, deputato alla verifica del funzionamento ed all’adeguamento alla normativa delle apparecchiature in uso nella zona, ha provveduto ad adeguare, secondo la programmazione annuale degli interventi, tutti i defibrillatori del tipo semiautomatico presenti in ospedale. Riguardo alla qualità dell’assistenza fornita ai pazienti operanti, si fa presente che nell’ultimo anno nessuna segnalazione è pervenuta agli uffici zionali preposti né da parte degli operatori, chirurghi ed infermieri, né da parte degli utenti direttamente o per il tramite del tribunale dei diritti del malato, che per ragion di essere si fa portavoce dei disagi vissuti dall’utenza. L’evenienza di rimandare interventi chirurgici programmati è sporadica e si verifica per la concomitante necessità di effettuare sopraggiunti interventi chirurgici urgenti la cui esecuzione è ovviamente prioritaria rispetto agli altri. Per quanto riguarda l’allestimento delle sale operatorie è stato ufficialmente richiesto alla fondazione Cassa di Risparmio di Jesi il finanziamento per la realizzazione del blocco operatorio. Tale proposta è stata approvata dall’organo competente della fondazione, siamo in attesa, dice Mingione, di conoscere il cronoprogramma dei lavori. I tempi di completamento del plesso ospedaliero sono ovviamente prioritariamente subordinati alla realizzazione del blocco operatorio. L’automedica attualmente in dotazione alla zona 5, concessa in comodato gratuito dall’ANPAS, è assolutamente in regola con la normativa specifica. I tempi di attesa al pronto soccorso di Jesi sono correlati ai codici ed ai colori di priorità stabiliti al triade, sono allineati con gli standard regionali e nazionali, i codici rossi non hanno tempo di attesa, i codici gialli hanno una media di attesa inferiore ai venti minuti, i codici verdi hanno un’attesa inferiore alle due ore e vengono comunque rivalutati dagli infermieri di triade ogni 30 minuti dal momento di ingresso. I codici bianchi, che come noto riguardano situazioni cliniche assolutamente non urgenti e non prioritarie e sicuramente trattabili in altri livelli assistenziali, medici di medicina generale, poliambulatorio domicilio, eccetera, hanno attese che possono arrivare fino alle cinque ore, per quanto nel 2007 l’84% dei codici bianchi giunti al pronto soccorso di Jesi è stato valutato entro 70 minuti. I tempi di attesa per l’esecuzione di una tac cranio o addome presso l’ospedale di Jesi sono di circa tre mesi. A tale riguardo si sottolinea che la prenotazione degli esami di tac presso la zona territoriale Jesi 5 vengono gestiti attraverso il sistema della priorità clinica stabilita da un confronto diretto tra i medici dell’equipe radiologica ed i medici prescrittori, pertanto gli esami ritenuti clinicamente urgenti vengono effettuati in tempi adeguati alla situazione clinica da 0 a 25 giorni. Tale procedimento consente di soddisfare le reali esigenze dell’utenza e di discriminare esami con urgenza inappropriata dagli esami realmente urgenti. Il personale in servizio presso l’unità operativa del presidio di Jesi è in linea con quanto stabilito dalla dotazione organica. Eventuali situazioni di carenza di personale sono temporanee e correlate ad assenze per malattia, maternità, turnover eccetera, alle quale si riesce ad ovviare con particolare difficoltà per la scarsa disponibilità nelle graduatorie di operatori per le sostituzioni. Questo è quanto io posso immediatamente produrre, questa è la parte che credo il Consigliere riteneva indispensabile. Aggiungo però che io mi rendo conto che c’è una positiva e comprensibile attenzione, visto l’interesse di questa tematica da parte anche dell’opposizione, e lo prendo anche come una sollecitazione a non abbassare mai la guardia. Devo dire che oltre all’attenzione indispensabile per la delicatezza della sanità in situazioni ordinarie, oggi io mi rendo conto e capisco, perché è*

comprensibile, che ci sono anche livelli di attenzioni più alti, perché in un momento di trasformazione da una sanità organizzata in un certo modo ad un'altra sorgono preoccupazioni, perplessità, nascono attese, ci sono ovviamente anche interessi, credo tutti legittimi, quindi è giusto che ci sia, da parte anche degli amministratori pubblici, un'attenzione a quello che accade, sapendo però, torno a dirlo, che ognuno deve fare il suo mestiere. Io non andrò mai a dire ai tecnici ed agli amministratori come devono organizzare determinate situazioni. Lasciamo perdere il primo punto che è quello della sperimentazione del modello di ospedale, ma i passaggi successivi hanno visto la presenza qui a Jesi numerose volte sia del Dr Ruta, che è il tecnico massimo in grado per l'organizzazione sanitaria per la regione, sia anche dell'Assessore Mezzolani che è venuto recentemente a fare una conferenza stampa nella quale ha assunto anche e comunicato decisioni impegnative, sia quello che sta avvenendo, che è già avvenuto, faccio riferimento ad esempio al fatto che, anche se in maniera ancora non completa dal mio punto di vista, dopo dieci anni abbiamo avuto il riconoscimento della quota di compartecipazione della sanità alle spese del sociale. Credo che tutto questo, come la disponibilità a lavorare all'interno della futura organizzazione della cittadella sanitaria, anche ad un'organizzazione che recuperi il lavoro dei medici di base, lo mette in rete con i medici ospedalieri e con le strutture dell'ospedale per creare una sanità territoriale più forte, tutto questo è segno di una grande attenzione, a partire dal comitato dei sindaci di quest'Amministrazione che si svolge anche nei confronti ad esempio della fondazione che darà chiavi in mano il blocco delle camere operatorie, ma si svolge soprattutto, oltre che a livello locale, a livello regionale, perché è lì che vengono allocate le risorse e lì che la pressione di tipo politica si deve far sentire.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Noi abbiamo ricevuto in questi giorni una comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale che ci dice che a settembre verrà fatto il Consiglio Comunale aperto sulla sanità. Il tema della sanità è sicuramente un tema sensibile per la città, sulle prestazioni della sanità ci sono forse anche percezioni diverse da parte degli operatori, della struttura, dell'ente e degli utenti. Di questo secondo me se ne parlerà e se ne dovrà parlare sicuramente nel Consiglio Comunale aperto sulla sanità. Mi aspettavo che proprio in relazione a questa comunicazione del Presidente, questo impegno del Presidente, la mozione oggi non venisse discussa, invece la trovo in discussione. Secondo me così come formulata di questo ruolo ispettivo che viene chiesto, eccetera, anche in relazione a quello che invece potremmo discutere in questo percorso che ci porterà in Consiglio Comunale, penso che questa mozione non possa essere votata favorevolmente, e questo non per l'arroganza dei numeri ma fondamentalmente perché il tema della sanità è un tema così importante che non può essere liquidato a botte di relazioni.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Non c'era nessun intento né di ispezioni né altro, io invece ho colto positivamente l'atteggiamento dell'Assessore che ha anticipato quello che io pensavo fosse una cosa normale quasi dovuta, andare ad approfondire e verificare. Chiedo quindi all'Assessore se cortesemente mi dà una copia della relazione, ringrazio l'Assessore per le risposte date, quindi da parte mia non c'è nessun atteggiamento. Altri percorsi, visto che sono sempre di maggioranza e quindi permettetemi di dire sono sempre e soli i vostri, da cui siamo ovviamente sempre esclusi, a voi servono, a noi poco, questa è invece la sede opportuna. Io ritiro la mozione, ringrazio l'Assessore per la risposta, ma la ringrazio per l'atteggiamento, non voglio dare lezioni a nessuno e questo forse non è il termine esatto, di rispondere ad una mozione, vanificandola con la concretezza. L'unico suggerimento, indicazione, se mi permette di verificare e sollecitare i tempi di realizzazione di quel blocco operatorio non operativo, perché qualcuno poi mi fa la reprimenda sul giornale, so la differenza, blocco operatorio perché effettivamente quello è molto importante.

**PENTERICCI MARCELLO – UDC:** Il Consigliere Massaccesi ritirando la mozione mi impedisce di votare una volta a favore delle sue mozioni, perché io mi ero preparato a votare favorevole.

Perché a mio parere era una mozione abbastanza equilibrata e precisa, toccava dei punti che dovrebbe essere veramente esaminata dalla direzione dell'ospedale non in tempi lontani ma in tempi brevi. Mi riferisco soprattutto a due punti toccati nella mozione, quello dei tempi del pronto soccorso. Pronto soccorso è un soccorso pronto, cioè rapido, non fatto di ore di attesa, perché altrimenti non è più un pronto soccorso, è un soccorso futuro. Poi non riesco a capire perché il pronto soccorso abbia un'organizzazione come quella attuale. Se arriva una persona con fratture evidenti, perché deve essere trattenuto nel pronto soccorso e non inviata rapidamente ad ortopedia? Se arriva una persona con evidenti segni cardiaci, perché non deve essere inviato immediatamente al reparto di cardiologia, ma devono essere trattenuti nel pronto soccorso e visitati nel pronto soccorso? Questo tipo di organizzazione non lo capisco, ci sarà qualche motivo perché sia fatto in questo modo, non lo so. Queste sono delle piccole modifiche ai servizi che veramente servono molto ai cittadini. Io credo che queste modifiche di servizi possono essere fatte in maniera molto rapida, senza fare discorsi grandi, perché i discorsi grandi li facciamo sempre, però quando dobbiamo scendere nei particolari svanisce tutta la situazione. Un altro esempio quello delle radiologie, della tac che pure qui ci sono tempi molto lunghi. È necessario a mio parere, invece di fare i grandi discorsi, i grandi ospedali modelli, venire incontro ai cittadini in questi servizi che sono a mio parere essenziali ed importanti.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Siccome il Consigliere Massaccesi ritira la pratica, non c'è alcun'altra discussione né votazione.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.120 DELL'11.07.2008

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto chiedo al Consigliere Montali, siccome prima del Consiglio Comunale gli ho chiesto se riteneva opportuno o meno ritirare la sua mozione per poterla discutere nella seduta del 30, per i motivi che gli ho spiegato verbalmente, se il Consigliere Montali intende ritirare la pratica me lo deve dire, se non la ritira sospendiamo ora perché è una pratica che deve essere fatta in seduta segreta, quindi prevedo che la discussione potrebbe anche prolungarsi per forse un'ora, abbiamo ancora a disposizione un'ora per le mozioni, quindi nel caso in cui non la dovesse ritirare, sospendiamo la seduta di Consiglio Comunale ora e ci rivediamo alle 14.00 esatte per riprenderla dal punto in cui l'abbiamo lasciata.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Non la ritiro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale è temporaneamente sospeso. Alle 14.00 riprende in seduta segreta per discutere la mozione del Consigliere Montali.

ALLE ORE 13,00 LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESA

ALLE ORE 14,25 RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Da questo momento in poi sono ammessi in aula solo i Consiglieri, il Sindaco e su deroga, come previsto dal Presidente, anche gli Assessori ed il personale di segreteria. Gli uscieri a questo punto cambieranno la cassetta e poi lasceranno l'aula, al termine della seduta segreta riprenderemo la seduta ordinaria. Sono ammessi ad entrare in aula, a porte chiuse, solamente il Sindaco e gli Assessori che verranno.

Entrano: Belcecchi, Santoni e Pentericci

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LA DISCUSSIONE DELL'ARGOMENTO CONTINUA IN SEDUTA SEGRETA.  
IL NASTRO MAGNETICO CONTENENTE LA REGISTRAZIONE DEL PRESENTE PUNTO E'  
DEPOSITATO E SECRETATO PRESSO L'UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

ALLE ORE 15,45 SI RIPRENDE LA SEDUTA PUBBLICA

PUNTO N.7 - DELIBERA DI C.C. N.121 DELL'11.07.2008

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO APPENNINI ALTA – MODIFICA

Escono: Marasca, Fratesi, Pentericci e D'Onofrio

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica ha fatto più passaggi, un passaggio esaustivo in commissione competente, quindi ritengo che in questo momento non ci sia bisogno di ulteriore spiegazione da parte dell'Assessore. Dichiaro aperta la discussione. L'Assessore eventualmente al termine degli interventi fornirà risposte o chiarimenti che i Consiglieri riterranno di dover fare.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Finalmente dopo tante pagine di giornale, manifesti, convegni, questa delibera arriva in Consiglio Comunale. E' un fatto positivo alla fine, perché andiamo al concreto. Nell'ultimo numero di Jesi e la sua valle c'è l'andamento demografico della città di Jesi. Nel 2006 noi stavamo per raggiungere i 40.000 abitanti, mancavano cinque o sei cittadini. Nel 2007 stiamo ritornando indietro, la popolazione cittadina è diminuita di cento unità circa. Il traguardo dei 40.000 abitanti si è allontanato ulteriormente. Ben venga allora questa lottizzazione, ma questa lottizzazione deve essere portata avanti in maniera rapida, oserei dire rapidissima, perché bisogna mettere sul mercato queste aree. Se voi andate un po' girando nella Vallesina vi rendete conto che ai confini del Comune di Jesi nascono continuamente dei villaggi turistici fatti da villette, ville, piccoli fabbricati. Allora è evidente che a Jesi non c'è la moria di cittadini, c'è un'uscita di cittadini verso questi villaggi turistici. Allora noi dobbiamo mettere sul mercato aree dove possono essere costruite tipologie che gli jesini vogliono, piccoli edifici, due o tre appartamenti, case mono-familiari. Mi pare che questa lottizzazione possa venire incontro a questo desiderio dei cittadini jesini. Allora io credo che sia necessario prevedere tempi brevi per chi acquista le aree, tempi brevi di costruzione per chi acquista le aree, possibilità per il singolo cittadino o per più cittadini di partecipare all'asta. Io non so come possa essere fatto il bando di asta per permettere queste possibilità, credo che sia dal punto di vista giuridico fattibile mettere un termine per la costruzione dell'edificio, permettere al singolo cittadino o a più cittadini di partecipare all'asta, perché se ciò non avvenisse noi vedremmo ancora una volta le imprese edili accaparrarsi tutti i lotti e poi metterli sul mercato a seconda delle loro esigenze e non delle esigenze dei cittadini. Per cui ho visto la convenzione che dovrebbe essere fatta. Io chiedo che l'Amministrazione Comunale voglia esaminare la possibilità di inserire queste modifiche nelle convenzioni e quindi trasferirle nel bando di asta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Riservandomi un intervento un po' più lungo qui sarò brevissimo, credo che la cosa poi importante sarà il bando che credo, spero, sia ancora in fase di elaborazione per accogliere le osservazioni che erano emerse anche nel corso della commissione consiliare. Io volevo solo una precisazione, sicuramente la volevo dal sindaco però in questo momento non c'è, va benissimo ovviamente se sarà anche dall'Assessore, però dal sindaco era un motivo particolare, cioè al di là della superficie, la diversa superficie che ci interessa oggi per quanto riguarda la delibera che si va ad assumere, la convenzione di oggi rispetto a quella di marzo 2007, salvo questo riferimento all'estensione, è identica o ci sono delle variazioni? Perché non ho

avuto il tempo di approfondire le diversità. Volevo queste conferme e poi nella replica magari sarò un pochino più lungo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Questa pratica ritengo di averla seguita oramai da diverso tempo, conosco le origini, l'evoluzione perché allora passo in consiglio di circoscrizione per ben due volte, quindi ho avuto anche occasione di esaminarla nel dettaglio, compreso anche quello che si è detto nel Consiglio Comunale di marzo del 2007, in cui il sindaco ha espresso alcuni concetti su quello che doveva contenere la convenzione che Progetto Jesi andava ad approvare insieme all'Amministrazione Comunale. Mi rifaccio all'intervento che allora fece il Sindaco in quella seduta, in cui sostanzialmente il sindaco ha dato tre linee importanti, cioè quello di garantire un criterio equo in modo tale che anche i proprietari avessero diritto di partecipare all'asta pubblica, individuando magari un sistema di criterio, di pesature che poteva essere considerato a vantaggio del proprietario delle famiglie, quindi non solamente la solita impresa che si accaparrava tutto il complesso edilizio ma fosse data la possibilità anche alle singole famiglie da approfittare di poter partecipare all'asta pubblica con il massimo rialzo. Poi il sindaco ha detto altre due cose importanti, quelle della tempistica, cioè di finire i tempi della realizzazione del progetto e delle esigenze abitative. Ha dato tre input che sono stati allora recepiti da tutto il Consiglio Comunale, cioè permettere la famiglia, il privato cittadino di essere messo nella stessa condizione o anche meglio, di essere favorito rispetto ad un'impresa, rispetto ad un imprenditore. Ho fatto anche una verifica di quello che si era detto con la delibera di allora, rispetto alla convenzione che oggi andiamo ad approvare ed alcune cose sono state modificate, nel senso che la tempistica, quindi volevo chiedere anche all'Assessore Romagnoli ed all'Assessore Olivi se c'erano dei motivi particolari per cui alcuni passaggi oggi non li ritroviamo, quelli dei tempi di realizzazione dell'intervento. Sta a cuore a tutti che una volta partita la gara di aggiudicazione poi la realizzazione dell'intero complesso venga fatta nella maniera più rapida possibile, anche per permettere all'Amministrazione di incamerare i soldi di cui ha estremo bisogno. Un'altra cosa, volevo che fosse inserito all'interno di questo contesto un criterio di pesatura in modo che anche la famiglia fosse messa in una posizione di vantaggio rispetto all'imprenditore. Questo non so se legalmente e tecnicamente possibile, questo è un chiarimento che chiedo all'Assessore stesso. La seconda cosa che io vorrei includere, perché tutti i vari Assessori mi hanno dato una risposta affermativa però nei fatti io non l'ho ritrovato nella convenzione e prendo spunto anche dall'intervento di alcuni Consiglieri tipo Luca Brecciaroli, Leonello Negozi che avete fatto sul nucleare, voi tutti avete espresso un parere negativo nei confronti del nucleare soprattutto nel nostro territorio di cui io ne condivido la posizione, però avete detto anche che bisogna trovare tutte quelle soluzioni sul campo alternative al nucleare. Questo progetto innovativo per la città di Jesi è un progetto importante e credo che sia l'occasione unica e storica per inserire all'interno della convenzione tutte quelle cose che possono far riferimento all'energia alternativa, io parlo di pannelli solari, del solare termico e del solare fotovoltaico. Se voi andate a leggere gli articoli della convenzione queste cose non ci sono, quindi viene presentato come un progetto ecosostenibile di cui anche il Consigliere Pentericci faceva riferimento, è stato sbandierato da tutte le parti ma di ecosostenibilità difatti ce n'è poca, cioè qui si garantisce solamente un 50% di produzione di acqua sanitaria, ma non si garantisce il resto. Io chiedo a voi Consiglieri, siccome avete fatto anche un intervento molto bello sul nucleare che io ho condiviso, di essere concreti poi quando nel nostro territorio capitano occasioni come queste, cioè partire con un nuovo progetto così importante e poter inserire all'interno di questo progetto tutte quelle innovazioni tecnologiche che portano al risparmio energetico. Noi come gruppo volevamo presentare un emendamento che tenga conto anche di queste cose. Lo sottopongo all'approvazione di tutti i Consiglieri.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Fin da sempre ho avuto convinzione che questa operazione non sarebbe stata quella che a parole l'Assessore Olivi ed il sindaco hanno sempre pubblicizzato e continuano a pubblicizzare, illudere vorrei aggiungere, che il privato cittadino potrà acquistare,

costruire o comunque avere a disposizione una casa a € 3/3.500,00 al metro quadro nell'area Appennini Alta. Durante il corso degli anni, come già anticipato dal Consigliere Rossetti, l'Amministrazione Comunale ha sventolato ai quattro venti che si sarebbero agevolate le famiglie, che si sarebbero trovate misure tali per cui il privato avrebbe avuto dei vantaggi rispetto alle imprese. Invece? Invece succederà esattamente il contrario. In commissione, in maniera molto sommaria, c'è stato illustrato il modo in cui si andrà all'asta e non ci piace affatto. Abbiamo detto la nostra, ma il sistema quello è, di lì non si muove niente, quello è il sistema, quello ce l'hanno presentato e quello sarà. L'Amministrazione nulla ha fatto e nulla farà per raggiungere questo obiettivo, cioè di far pagare al privato, avere un vantaggio per il privato. Non c'è, tutt'altro! Ora si passerà all'asta ed il privato cittadino fin da subito avrà a monte, caro Sindaco e caro Assessore Olivi, un costo del 20% in più rispetto all'impresa, avete considerato questo aspetto? Quello dell'IVA che è del 20% signori, allora il privato avrà l'IVA del 20% contrariamente all'impresa. L'impresa la potrà recuperare ed il privato non la potrà recuperare. Se costruisce un'impresa, rivende poi al 3/4% e quindi fanno il gioco. Di fatto il cittadino privato avrà già a monte un 20% in più. Mi si risponderà che il cittadino potrà però costituire un'azienda, dice "sì, fai un'azienda pure tu" ed allora è riservato alle aziende, ma sarebbe comunque un'arma a doppio taglio, perché poi se vuole che la casa sia sua, come privato, dovrà rifare il passaggio di proprietà e questo magari dopo aver costruito l'immobile, perché sennò andrebbe a perdere anche tutta quell'IVA che nel corso del tempo, se lo costruisce da privato, non andrebbe a recuperare. Poi c'è da metterci sopra i costi della costituzione e della gestione di questa società o di questa impresa che comunque deve andare a costruire, fare appositamente per questa operazione. Vedrete quindi che la convenienza di costituire un'azienda viene veramente bene. Ecco di fatto che il privato avrà comunque a monte un costo superiore di almeno il 20% ed allora caro sindaco, caro Assessore Olivi, cosa avete fatto? Perché continuate a predicare bene ed a razzolare male? Voi sapete la storia dell'IVA, non mi venite a dire che non lo sapete. Simpaticamente l'Assessore Olivi in commissione mi ha detto che è sorpreso nel trovare in uno di Forza Italia principi di sinistra. A parte che ci potrebbero anche essere, posso essere più di sinistra di lui, ma questo un altro discorso. Si tratta di non prendere in giro la gente, perché questa è un'altra cosa, bisogna dire chiaramente come stanno le cose, "caro cittadino – bisogna dire – tu pagherai di più" e non "agevoliamo il cittadino, non vogliamo i giochi di impresa" e lì si faranno i giochi di impresa. Per cortesia non continuate a sventolare ai quattro venti che queste case saranno del privato a € 3/3.500,00 al metro quadro, siate realisti, anzi siate leali, dite chiaramente come stanno le cose, dite che al privato costerà di più di un'azienda come in realtà sarà. Dite chiaramente che avete bisogno di soldi, ed anche questa sarà un'operazione di pura natura finanziaria, altro che in commissione il sindaco mi dice "no, qui non dobbiamo fare l'operazione finanziaria". Ci accorgeremo. Dite che gli sbilanci dell'Amministrazione Comunale saranno tappati con gli introiti di terreni ex istituti riuniti di beneficenza che a suo tempo subirono a mio avviso un ingiusto trattamento, ma questa è un'altra storia. Ora l'Amministrazione Comunale è diventata proprietaria di questi terreni ex I.R.B. e poi il modo come siano stati o come sia diventati dell'Amministrazione Comunale è un'altra storia, e non voglio ritornarci in questo momento perché sennò vado fuori tema, come appunto potrebbe lamentare qualcuno. L'Amministrazione Comunale ora ha questi terreni, cerca di tirare su il massimo anche da questa operazione, com'è avvenuto in altre circostanze e come avverrà anche nel futuro perché qua i soldi si sperperano un po' a destra ed a sinistra. Ma per cortesia abbiate il buonsenso di non prendere in giro il cittadino, ma dico semplicemente di non illudere il cittadino che a monte avrà almeno, lo dico, lo ripeto e continuerò a ripeterlo, un costo in più rispetto all'impresa del 20%, e quella dell'IVA non recuperabile per il privato. Per i € 3/3.500,00 al metro quadro chi vivrà, vedrà. Ci ritroveremo, Forza Italia vi aspetterà al varco.

**BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATIVO L'ULIVO:** La modifica dello schema della convenzione urbanistica di Via Appennini Alta arriva ovviamente con qualche settimana di ritardo dovuto alla mancanza del numero legale l'altra volta. Rispetto a questo vediamo l'oggetto su cui si

deve effettuare la votazione oggi, che è una modifica dello schema di convenzione. Noi riteniamo che sia estremamente positivo il fatto, ad esempio, che le operazioni di frazionamento che sono state fatte non al termine della costruzione ma prima ancora che ci fosse il bando stesso di assegnazione dei lotti, questo ha comportato che l'assegnazione dei lotti va a coincidere nei fatti con una particella catastale, quindi definendo fin dall'inizio quello che effettivamente uno andrà a comperare. È chiaro che durante queste operazioni di frazionamento, si è verificata con dei calcoli che sono stati fatti, c'è una parte, un frustolo di terreno, stiamo parlando di 747 metri quadrati che erano stati anche illustrati in commissione, che praticamente verrebbero tolti dall'ambito appunto della lottizzazione, in quanto questi sono già di proprietà comunale. Nei fatti quello che noi andiamo ad approvare oggi, su cui si chiede la votazione, è fondamentalmente la riduzione della SUL, peraltro in misura abbastanza limitata, SUL che poi viene proposto di recuperare nell'ambito della superficie che non è destinata ad edilizia residenziale. Per quanto riguarda il discorso che diceva Pentericci sui tempi di realizzazione, è chiaro che vorremmo tutti avere prima possibile realizzato il complesso di Via Appennini Alta, però è chiaro che, se poi si comprime anche troppo i tempi di realizzazione, anche quella volontà che il bando fosse aperto anche a soggetti che non siano imprese possono avere delle difficoltà nella realizzazione, se abbiamo tempi troppo stretti è chiaro che famiglie o privati avrebbero più difficoltà. Sicuramente noi esprimiamo parere positivo sulla modifica dello schema di convenzione.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Non ci sono altri interventi quindi l'assessore per rispondere ai quesiti che sono stati posti.

**ASS. ROMAGNOLI SIMONA:** Io brevemente vorrei rispondere un po' alle questioni che sono state toccate, anche se devo dire che ha fatto bene il Consigliere Binci a ribadire che oggi, all'atto della votazione del Consiglio Comunale, noi abbiamo sottoposto la modifica della bozza di convenzione che fu approvato dal Consiglio Comunale nel 2007; modifica, e qui rispondo subito alle pertinenti domande del Consigliere Massaccesi, che riguardano sostanzialmente due profili sostanziali ed un terzo profilo di carattere meramente ricognitivo. I due profili sostanziali, come abbiamo avuto modo di spiegare anche in commissione, sono legati al fatto che dalla verifica del frazionamento effettuato sono emerse due problematiche: uno, che intanto l'area effettivamente ceduta dal Comune alla Progetto Jesi al momento della redazione del PPE è lievemente inferiore, quindi quella reale, a quella da catasto determinata, con una varianza di pochissime unità percentuali. Noi sappiamo benissimo che il catasto purtroppo nelle mappe porta un errore intorno al 5% nella definizione delle aree, qui siamo sotto. Però purtroppo anche qui c'è bisogno di questo aggiustamento. In virtù di questo, siccome in questo piano c'è un indice fondiario complessivo per tutto il piano che è pari allo 0.3 succede che la SUL ammissibile si riduce di circa 150 metri. Noi abbiamo detto a Progetto Jesi "ti vendiamo un'area in cui tu puoi fare circa 9.060 metri quadrati di SUL, in realtà non è così perché ne può esplodere solamente 8.934. Visto che nel piano particolareggiato sono stati definiti tutti i lotti e le norme tecniche individuano, fissano per ogni lotto il quantitativo di SUL fattibile, quello che questa convenzione modifica è la SUL riferita alla metratura relativa ai servizi nell'area verde pubblica, perché la norma tecnica parla di realizzazione di chioschi ed altre piccole attività da porre sul verde pubblico fino ad un massimo di 250 metri. Dovendo quindi ridurre quei cento circa metri di SUL, appunto, per rientrare nella norma del piano, abbiamo previsto che quel fino a 250 metri si possa diminuire e quindi rientrare nel tetto massimo di 8.934. L'altro elemento che è una correzione sempre di un errore fatto al momento del passaggio dei terreni dall'Amministrazione Comunale a Progetto Jesi, riguarda una piccola strisciolina, quindi delle piccole particelle catastali che riguarda una striscia di terreno tra la strada e l'area del piano di lottizzazione. Quando fu elencato nell'atto notarile l'elenco delle particelle che venivano trasferite, queste particelle erano state omesse. Siccome la convenzione che andiamo a votare oggi dice nella sostanza in maniera semplicistica questo "Progetto Jesi ci convenzioniamo perché ti abbiamo dato queste aree, ma tu contestualmente oggi ci ricedi indietro le opere pubbliche, quindi le aree

pubbliche, diamo atto in questa convenzione che quando furono cedute tutte le particelle ne mancavano due o tre che erano quelle di questa piccola strisciatina di terreno, che nella sostanza non cambia niente, però rimediamo, precisiamo ad un errore che fu fatto in passato, diciamo quando abbiamo ceduto le aree c'erano anche queste che tu oggi però ci ricedi perché sono aree pubbliche che dovranno essere cedute all'Amministrazione e quindi all'ente". Per il resto ci sono piccolissime precisazioni di carattere ricognitivo, che hanno ricostruito sostanzialmente i passaggi consiliari perché abbiamo fatto alcune deliberazioni nell'aprile 2007, che erano state delle piccole varianti al piano particolareggiato, quindi la convenzione dà atto di questi passaggi consiliari. Le modificazioni sono solamente queste. Io ritengo che, come ho avuto modo di dire in commissione, essendoci stato questo frazionamento fatto prima della realizzazione delle opere e delle costruzioni, questo ci consente oggi di dire che all'atto della vendita ed all'atto della cessione delle aree pubbliche al Comune non si incorrerà in futuro in quegli errori, in quelle dimenticanze in cui anche in lottizzazioni private, molti privati sono incorsi in passato. Voi sapete benissimo, è capitato anche a me personalmente, spesso accade che purtroppo strade pubbliche sono ancora accatastate come verde agricolo. Mi è capitato anche per motivi professionali di dover fare delle successioni, in cui abbiamo visto che al catasto ancora risultavano proprietari delle persone che avevano in proprietà delle aree che in realtà erano delle strade. Questo è accaduto in passato proprio perché non si è proceduto ai frazionamenti definitivi, quindi alla retrocessione all'ente delle aree pubbliche in maniera precisa e puntuale, perché poi quando una lottizzazione finisce nel tempo vengono assegnate, vengono vendute le case e magari si tralasciano questi aspetti catastali. Questo passaggio, invece, qui è stato fatto prima. Vado velocemente alle altre questioni poste dal Consigliere Rossetti. Ora sulla tempistica della realizzazione, quindi alle questioni relative se vogliamo anche al bando, perché i contenuti della tempistica della realizzazione in teoria doveva e poteva essere fissata nel bando che, l'abbiamo visto in commissione consiliare poco tempo fa, è in fase di redazione. Questo aspetto non è possibile introdurlo, come pure un criterio di pesatura per agevolare le famiglie, ancorché questo sarebbe stato un auspicio importante perché noi tutti vogliamo questo, perché da varie verifiche fatte anche attraverso alcuni pareri legali che la società Progetto Jesi ha raccolto, abbiamo visto che purtroppo, non essendo questa una lottizzazione di edilizia convenzionata, quindi che ha dei particolari vincoli, quindi prezzi convenzionati o assegnazioni particolari classi sociali, se noi mettiamo dei vincoli che vanno a privilegiare certe categorie, quindi le famiglie, rischiamo che il bando possa essere impugnato amministrativamente. Ora questo è un lusso che noi non ci possiamo permettere, perché un'eventuale impugnativa del bando bloccherebbe l'iniziativa per anni, voi sapete bene quali sono i tempi della giustizia amministrativa, quindi abbiamo preferito evitare questa cosa. Devo dire però un aspetto, che è quello che abbiamo messo in commissione in luce l'altra sera, che per come è progettato il piano, perché ci sono tutta una serie di abitazioni singole, perché ci sono degli ingressi singoli su ogni lotto, io ritengo che sia abbastanza improbabile, ancorché sconveniente per le imprese private, andare ad accaparrarsi i lotti. Qui giungo a quello che diceva il Consigliere Agnetti. Sa Agnetti quanto gli voglio bene perché è una persona speciale da un certo punto di vista, però non mi può prendere in giro quando cerca di smuovere fumo dicendo che l'IVA è un elemento di disturbo per le famiglie, perché ad una prima riflessione potrebbe apparire così, la famiglia non detrae l'IVA, ha il 20% in più! Però io penso che quando si fanno comparazioni bisogna farle in situazioni omogenee, sennò la comparazione non funziona. Ora voi mi dovete spiegare la famiglia se compra da Progetto Jesi c'è l'IVA, se compra da qualsiasi altra impresa edile che non è Progetto Jesi, che non è l'Amministrazione che cosa ha? Ha sempre l'IVA, ma il valore del terreno è incorporato nel valore dell'abitazione. Il costruttore che a suo tempo ha acquistato il terreno, perché noi sappiamo tutti oramai che non sono le persone fisiche che vendono i terreni per fare le abitazioni, sappiamo benissimo che a Jesi c'è un mercato giusto per carità, equo di imprese edili che si accaparrano i terreni prima ancora che essi vengano lottizzati dalle famiglie, dai proprietari terrieri, quindi non ci prendiamo in giro, le imprese edili già fanno scontare questo prezzo all'interno del valore della costruzione della casa. Quello che invece in questa operazione si è tentato di fare è che se il privato risulta aggiudicatario di un lotto, questo

privato può iniziare la costruzione appaltando l'effettiva costruzione ad un'impresa edile qualsiasi, quello che lui risparmia è il lucro dell'impresa in questo caso, è il passaggio, perché chiaramente non c'è il guadagno venale dell'imprenditore che costruisce per rivendere, ma c'è solo il guadagno di un imprenditore che costruisce su commissione, su appalto. Questo quindi potrebbe essere un elemento. L'ultima questione a cui volevo rispondere, posta dal Consigliere Rossetti, in effetti questo è un progetto abbastanza innovativo e per una serie di criteri ecosostenibili che sono stati adottati, anche per la concezione propria della progettazione, perché vi sono all'interno delle strade che hanno una viabilità lenta, cioè ci sono tutta una serie di accorgimenti, la questione del fotovoltaico poteva essere una questione da inserire nelle norme tecniche. Questa è la convenzione per la cessione delle aree pubbliche, questa è materia eventualmente che andava inserite nelle norme tecniche del piano di lottizzazione a suo tempo votate. Da quello che mi è stato detto tecnicamente non sono state inserite perché purtroppo, fatti i calcoli della cosiddetta valutazione energetica, alcuni lotti esplodono una superficie troppo piccola per poter applicare la superficie del fotovoltaico, cioè il fotovoltaico che eventualmente si potrebbe applicare sulla costruzione non sarebbe sufficiente a generare tutta l'energia utile per quel lotto. Allora il punto qual è stato? È scegliere di non imporre per forza con la norma questo aspetto, anche se io mi auguro che vista la particolare peculiarità del piano di lottizzazione i privati, anche se questo aspetto non è imposto, possano autonomamente, quelli che riescono a congegnare questo aspetto, farlo perché chiaramente è una questione molto importante da poter inserire nella propria abitazione. Mi pare di aver risposto a tutti. La tempistica, purtroppo come dicevo prima, essendo un piano valido per dieci anni noi non lo possiamo limitare per legge con un tempo minore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi per replica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: In realtà io la convenzione l'avevo vista, avevo fatto anche il raffronto con quella approvata nel 2007. Allora non ci si può dire che in realtà, mi dispiace assessore, cambiano solamente due aspetti, perché cambia anche, e non è secondario, l'art. 10 con tutte le implicazioni che l'art. 10 faceva della convenzione per quanto riguardava il bando di gara. Cioè in silenzio, senza dirlo neanche nel documento istruttorio, cambiava la convenzione e noi oggi come oggi, pensando che cambiassero due elementi tecnici, semplici, in realtà avallavamo in silenzio una cosa completamente diversa. L'art. 10 della convenzione odierna rispetto a quella approvata a marzo 2007 è completamente diverso. Mi sorprende che questo sia successo, tanto qualcosa di strano succede, mi ero peritato di fare il sindaco per qualche giorno, per qualche momento, chiedo scusa signor sindaco se ho abusato di questa licenza, ed allora mi sono detto, di fronte ad una cosa del genere, in una situazione assolutamente tranquilla e senza elementi succedanei ho in qualche modo pensato come avrei presentato una cosa del genere, come avrei detto anche agli esponenti di maggioranza di supportarmi, supportare l'Amministrazione nell'approvare quella convenzione. Che cosa avrei detto? Mi sono immaginato di scrivere qualcosa, chiedo scusa se leggo, mi sono immaginato di dire questo agli esponenti della maggioranza: *leggo quello che è contenuto nell'atto che andiamo a votare all'art. 10, in cui si dice che la procedura di vendita dei singoli lotti avverrà mediante asta pubblica. Qui faccio un primo stop, cioè il meccanismo dell'asta pubblica impedisce la possibilità di escludere soggetti. È evidente che all'asta pubblica devono avere diritto di partecipare tutti (imprese, famiglie, singoli) con il metodo delle offerte segrete attraverso la predisposizione di un bando di concerto con l'Amministrazione Comunale che terrà conto delle esigenze abitative e della tempistica di realizzazione degli interventi. L'aggiudicazione sarà disposta a favore del concorrente che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa.* Detto questo cosa significa ed in cosa si traduce? Si traduce nel fatto che fermo restando che all'asta pubblica possono partecipare tutti, noi dovremmo definire insieme, Amministrazione e Progetto Jesi in questa sorta di concertazione, i contenuti del bando dell'asta e nel bando verranno definiti i criteri relativamente alle esigenze abitative. Significa che essendo l'asta fatta, o meglio l'aggiudicazione fatta in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, non

è semplicemente il valore più alto, ma possiamo attribuire punteggi diversi, ad esempio fra l'impresa, fra un singolo cittadino e fra una famiglia che possono in qualche modo incentivare, favorire la destinazione di quel lotto. Nel contempo saranno definiti, sempre nel bando, i tempi di realizzazione dell'intervento. L'Amministrazione o meglio la Progetto Jesi potrà, ed è possibile, riservarsi la possibilità di mettere penali o ritornare in possesso dello stesso lotto qualora il lavoro, qualora la realizzazione della costruzione non avvenga entro un tempo stabilito. Ho detto cose abbastanza logiche finora. Anche di più, credo che sia possibile inserire nello stesso bando anche il fatto che uno stesso soggetto non possa partecipare a più aste per lotti diversi. Tutta questa partita l'abbiamo inserita come orientamento di indirizzo ed è previsto nell'atto che deve contenere questi elementi di incentivazione e di disincentivazione da un lato che effettivamente i lotti siano venduti singolarmente a singoli soggetti e non ad uno stesso che può partecipare a più aste e che contemporaneamente cerchi di limitare un effetto, cioè di tentare di contrastare questo effetto speculativo del ritardo della messa a disposizione dei lotti a seconda delle convenienze di chi quel lotto ce l'ha in proprietà, quindi dell'impresa e dei costruttori. Mi avvio alla conclusione. Chi ha interesse a questo tipo di operazioni è chi vuole evitare che più lotti vengono contemporaneamente messi sul mercato, perché più costruzioni vengono contemporaneamente messe sul mercato, perché avrebbe un effetto calmieratore rispetto invece al valore, alla valorizzazione dei prezzi. Io avrei fatto tutto questo poi mi sono in qualche modo svegliato ed ho considerato che quelle cose che ho detto in realtà erano state dette dal sindaco effettivamente in sede di Consiglio Comunale il 30 marzo 2007. Ora tutte le stesse cose che io ho detto adesso, il signor sindaco ha detto al marzo del 2007 vengono stravolte, perché cambia la convenzione, cambia l'art. 10, quell'art. 10 che il sindaco approvava, ed io non ci capisco più niente, nel senso io mi sono messo nei suoi panni per qualche minuto. Lei, io avevamo detto delle cose esattamente contrarie o diverse da quello che oggi c'è scritto in quella convenzione, quella convenzione che un anno fa il Consiglio Comunale ha approvato e che ora senza motivo si trova in qualche modo stravolta. È un'operazione di mercato, diciamo, una spruzzatina di aspetto di socializzazione, un po' di demagogia, ma è solo un'operazione di mercato. Un anno fa era stata passata come un'occasione per la famiglia, qui per la famiglia non c'è traccia, è solamente un'operazione, è logico quello che dice il presidente Bacci che ha detto in commissione, è un'operazione di mercato, dobbiamo realizzare al meglio, ma è l'esatto contrario, molto diverso da quello che il sindaco di Jesi aveva detto il 30 marzo 2007, il Consiglio Comunale di Jesi aveva approvato, o no?

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Ed aggiungo, anche se non sono il commercialista, il funzionamento dell'IVA lo conosco, che praticamente il cittadino privato avrà un costo del 20% in più almeno che è quello dell'IVA. In effetti, se voi acquistate il terreno, non solo il terreno ma tutti gli altri materiali, andate a sostenere un'IVA del 20% che non recuperate più. Se andate a comperare la casa direttamente dalla ditta pagate l'IVA al 3 o al 4%, ora le percentuali precise non le conosco e quindi l'unica possibilità per il privato è quello di costituire una società, costituire una società avrà dei costi e poi dovrà fare comunque costi di passaggio e quant'altro, per cui questa è una pura e semplice operazione speculativa come tutte quante le altre. Bacci aveva ragione, ha detto che dovrà tirare su il massimo da questa operazione, ed il sindaco, l'assessore Olivi che continuano a sventolare su Jesi Oggi e sui giornali che quelle case sono riservate ai privati a € 3/3.500,00, chi vivrà, vedrà.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io credo che se noi non riusciamo ad apportare qualche piccolo correttivo, laddove possibile, io chiedo scusa ma non ho potuto assistere a tutta la discussione, ho sentito però una parte importante dell'intervento dell'assessore Romagnoli, ho capito le impostazioni, le difficoltà che ci sono a poter inserire delle clausole più precise e diverse, però credo che se non riusciamo a trovare una qualche maniera per fare in modo che a questa operazione rivengano dati quei connotati che erano alla base di quanto stabilito nel marzo del 2007, credo che perderemmo una grossa occasione. In effetti l'intervento del

collega Massaccesi volgeva a questo obiettivo. A me non sembra che tutto sommato l'art. 10 rispetto alla prima stesura della convenzione sia stato particolarmente stravolto, se non vado errato se non per quanto riguarda al fatto che nell'articolo precedente, l'art. 10 precedente erano previsti anche i controlli dei tempi da parte dell'Amministrazione, e comunque questo non è poco. Ad esempio, non so se questo sia possibile reinserirlo, perché potrebbe essere un elemento importante ed era una parte degli emendamenti che aveva proposto il collega Rossetti? Perché se sono, com'è avvenuto ad esempio nell'altra parte degli Appennini, se è un'impresa che acquisisce tutti i lotti, come potrebbe avvenire se questo qui dovrebbe essere l'obiettivo, cioè quello di tirare su il maggior importo possibile, è chiaro che l'impresa ha tutta la convenienza a non immettere immediatamente tutte le aree, tutti i terreni e tutte le costruzioni in una stessa volta, ma potrebbe farlo in maniera scaglionata, cercando di aspettare anche eventuali richieste e rialzo dei prezzi. Il fatto che in quell'art. 10 possa essere reinserito il controllo dei tempi potrebbe quantomeno ovviare a questa possibilità. Se neanche questo è possibile e se non troviamo nessun'altra possibilità di vedere, di far sì che questa cosa vada nella direzione che ci si era prefisso, ci si era prefisso anche lo stesso sindaco nell'intervento citato nel marzo 2007 se non sbaglio, credo che noi comunque perderemo una grossa occasione, perché stravolgeremo totalmente l'obiettivo che ci eravamo dati, di far sì che queste costruzioni possano effettivamente essere date anche alle famiglie, la possibilità ad ognuno di costruirsi la casa, se questo è possibile.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo ritornare sul discorso che ho ritenuto doveroso presentare questo emendamento, non so se è la forma corretta nel caso di una convenzione, poi lascio al parere del segretario... (*fine nastro*)...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io devo presentare l'emendamento, l'hai presentato all'ufficio di presidenza?

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Prendevo solo spunto, nel senso che l'emendamento contiene quello che già il sindaco disse nella risoluzione del Consiglio Comunale, quindi non c'è niente di nuovo e di aggiuntivo. Secondo me questa convenzione potrebbe essere migliorata come diceva anche il Consigliere Sardella, nel senso che noi vorremmo sapere anche i tempi di realizzazione, se questo non preclude l'esecutività dell'atto. Se quello che diceva l'assessore Romagnoli, il discorso di inserire il criterio delle pesature per avvantaggiare le famiglie, questo potrebbe essere ritirato se dal punto di vista della legalità non è sostenibile. Voi avete preso anche contatti con i legali, vi potrebbe anche inficiare l'asta pubblica che andrete a fare. Quello che a me preme ancora una volta sottolineare, quindi vorrei anche l'intervento di Luca Brecciaroli e di Leonello Negozi su questo contesto, che noi dovremmo andare ad approvare un progetto migliorativo dal punto di vista del risparmio energetico. Quello che c'è scritto qui non è sufficiente, noi avremo un'occasione, la prima occasione che abbiamo come Comune di Jesi di fare qualcosa di meglio. Comuni vicino ai nostri hanno fatto qualcosa in più dal punto di vista della riduzione delle emissioni di recupero energetico, quindi poter inserire in questa convenzione il ricorso anche al fotovoltaico come recupero di energia, è una conquista che secondo me il Comune di Jesi può portare a casa. Questo però si può fare se si inserisce nella convenzione un qualcosa di scritto, perché altrimenti tutto si lascia alla libera decisione di imprenditore che acquisisce l'area e poi la vende in una maniera non vincolante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Rossetti ha presentato un emendamento che è stato distribuito a tutti i Consiglieri, io vorrei ricordare un attimo, non perché lo debba ricordare, i lavori dell'aula lavorano in questo modo: in questa pratica viene chiesta una votazione sulla modifica di uno schema di convenzione, questa pratica è passata nelle commissioni, è stata approfondita, eccetera. Ora non è che possiamo riprendere a chiedere all'assessore se può modificare o non modificare verbalmente, lo si chiede con gli emendamenti. A questo punto

l'emendamento del Consigliere Rossetti, firmato da Rossetti ma presentato da più gruppi, quindi dal Consigliere Rossetti, Marasca, Pentericci e Sardella, deve essere sottoposto a votazione. L'emendamento, prima della votazione della pratica, deve essere sottoposto a votazione. Io lo do per letto, apriamo le dichiarazioni di voto tenendo conto che è stato presentato questo emendamento. Dopo le dichiarazioni di voto si va al voto. Non ci sono altri interventi in fase di discussione, all'assessore è stata data l'opportunità di replica quindi si va alla dichiarazione di voto tenendo conto che i Consiglieri Sardella, Pentericci, Marasca e Rossetti hanno presentato l'emendamento che è stato a tutti distribuito. Ci si prenoti per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Ho già detto che prima va votato l'emendamento, se l'emendamento viene accolto verrà votata la pratica con l'emendamento accolto, se l'emendamento viene respinto, verrà...

...Intervento fuori microfono...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì, è un emendamento unico. Non ci sono dichiarazioni di voto quindi pongo in votazione l'emendamento presentato dai Consiglieri Rossetti, Marasca, Pentericci e Sardella, di integrazione all'art. 10 ed integrazione all'art. 9 così come formulato e messo a disposizione dei singoli Consiglieri. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la pratica così come presentata. Votazione aperta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è una votazione aperta Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Si è passato all'emendamento...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi ho detto che una volta posto in votazione l'emendamento, è registrato, se l'emendamento fosse stato respinto avrei messo in votazione la pratica così come presentata, senza aprire di nuovo la discussione, perché ho detto che in fase di dichiarazione di voto si poteva parlare sulla questione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non è stata fatta la dichiarazione di voto, o sbaglio?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come no! Ho aperto le dichiarazioni di voto ed ho atteso più di cinque secondi, molti di più...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sull'emendamento! La dichiarazione di voto sull'emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si va avanti nella votazione della pratica così come presentata, era votazione aperta. Possiamo continuare nella votazione.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.03	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi chiede di mettere a verbale la sua mozione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mia mozione che ovviamente non cambia niente nella sostanza, io mi ero ripromesso di protestare vivamente nei confronti dell'Amministrazione, perché io non sto qua per veder cambiare le cose in un certo modo, aspettavo la dichiarazione di voto, non è stata dichiarata chiusa la discussione, è stata aperta solo la discussione sull'emendamento dichiarazione di voto, sul resto no, con calma potrà risentire, non voglio far perdere tempo a nessuno, ma sono quasi sicuro di quello che sto dicendo, quasi sicuro, il caldo può fare brutti scherzi per tutti, ma il motivo dell'astensione non è tanto sulla procedura e quindi sull'operazione Appennini Alta che, se fatta seriamente, vedremo nel prosieguo, è un'operazione buona e devo dire in qualche modo gestita da persone affidabilissime. Detto questo, anche nei confronti dell'assessore rinnovo massima stima anche personale, però quando si viene in Consiglio Comunale non si può dire che la pratica è identica all'altra, perché questo...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, chiedo scusa, lei mette a verbale che il presidente non ha rispettato le procedure, non può rifare l'intervento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Davo la spiegazione, però!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lei mette a verbale che non ho rispettato alle procedure e poi proceda come ritiene più opportuno, se fa l'intervento allora non è più una mozione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io davo la spiegazione, posso interrompere qua, assolutamente non voglio...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Nessuna spiegazione, si va avanti. Lei ha messo a verbale che non sono state rispettate le procedure, non è stata dichiarata la chiusura della discussione sull'emendamento e la dichiarazione...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non sull'emendamento. Noi dovevamo fare la discussione della dichiarazione di voto sulla pratica, perché è stato messo in votazione l'emendamento, il che è diverso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'immediata esecutività della pratica.

VOTAZIONE DELIBERA		
PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. -

FAVOREVOLI	N.17	Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.04	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)

PUNTO N.8 - DELIBERA N.122 DELL'11.07.2008

DELIBERAZIONE DI C.C. N.121 DEL 27.10.2007: "LOCALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI P.S. E POLIZIA STRADALE - ASSEGNAZIONE PRELIMINARE AREA IN DIRITTO DI SUPERFICIE – MODIFICA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Pratica dovrebbe essere credo quantomeno illustrata.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: La pratica l'ho illustrata in commissione consiliare, è una pratica molto semplice che prevede la semplice sostituzione del titolo con cui viene conferita l'area per la realizzazione del nuovo commissariato. In una precedente delibera, mi pare di ottobre/novembre 2007 avevamo previsto che l'area fosse concessa in diritto di superficie. Da una nota del Ministero delle Infrastrutture è emerso che così non va bene perché ovviamente il Ministero costruisce su aree di proprietà e non in diritto di superficie, quindi ci hanno chiesto di modificare questa assegnazione che a nostro avviso quindi va fatta in diritto di proprietà attribuendo al valore un valore all'area, che è il valore che comunque serve anche per realizzare la viabilità di accesso all'area predetta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, ci siamo ripromessi, credo, che in pratiche del genere sarebbe stato sempre presente il dirigente o un funzionario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' presente in aula il sostituto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non presente fisicamente, ci avrebbe illustrato in dettaglio le pratiche. Io non so perché, Presidente, lei adesso si fa prendere da questa corsa forsennata verso la cosa, arriviamo comunque a fare tutte le pratiche. È meglio fare una riflessione in più piuttosto che trovarsi di fronte ad un ricorso...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi non ti concedo di fare delle illazioni, art. 70...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non faccio illazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: "Ha preso fuga al Presidente che ha da finire le pratiche e quindi eravamo d'accordo che presentava", hai chiesto a norma di regolamento che fosse presentata la pratica, art. 70 comma 1, la discussione sulle proposte di deliberazione è introdotta dalla relazione del sindaco o di suo delegato. Il delegato del sindaco è l'assessore, se lei chiede il dirigente può farlo, eravamo d'accordo, l'ha esposta l'assessore, quindi dal mio punto di vista a norma di regolamento sono a posto, non ho alcuna fretta ed ho fatto esporre la pratica dall'assessore perché il sindaco l'ha delegata. Qual è il problema?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Posso replicare? Già oggi mi sono messo nei panni del sindaco una volta, adesso mi metto anche nei suoi per dirle che non era una mia idea quella di avere il funzionario, era proprio la sua. Si ricorda? Qualche mese fa, ed applaudimmo, durante la conferenza dei capigruppo, a questa sua idea, a questa sua iniziativa. Ma andiamo avanti. Io dico solo che qualche volta è meglio riflettere, soprassedere piuttosto che trovarsi magari un ricorso al TAR per delle irregolarità, allora sarebbe molto più grave, credo signor Presidente. Detto questo, se il criterio è quello di avere un tecnico per le varie pratiche urbanistiche dovremmo seguirlo sempre, non qualche volta sì e qualche volta no. Non sono illazioni dire che lei ha un interesse alle pratiche, io però posso dire che il Presidente, non so per quale motivo, adesso sarà anche stanco, vuole arrivare alla fine. Non mi permetto di fare illazioni, sennò glielo avrei detto tranquillamente come critica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, quindi attendo prenotazioni. Se non ho prenotazioni presento l'emendamento di alcuni gruppi consiliari. Rimango in attesa di prenotazioni per la discussione.

Non ho prenotazioni, è arrivata al tavolo della presidenza un emendamento a firma del partito Rifondazione Comunista, Verdi, PDC, Sinistra Democratica.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Nell'ipotesi approvata a suo tempo di cessione dell'area per il commissariato veniva indicata l'area adiacente il parcheggio scambiatore con un retino, con una evidenziazione che potrebbe portare ad identificare l'area al centro dell'area verde, l'area da destinare al commissariato di Pubblica Sicurezza. Con questo emendamento invece si chiede di verificare in sede di predisposizione della variante al piano regolatore, la possibilità di collocare il nuovo commissariato nell'area comunale ubicata alle spalle degli edifici esistenti ed a confine con il parcheggio scambiatore o in alternativa nella parte a confine con Via Ricci. C'è la possibilità che il commissariato di polizia di stato venga ubicato al centro dell'area, questo chiaramente impedirebbe un'utilizzazione, una fruizione ottimale di quell'area verde che è abbastanza grande ed utile per il quartiere, allora si chiede di verificare la possibilità, compatibilmente col progetto che verrà redatto, per ubicare o su un lato o sull'altro, in modo di lasciare quanto più possibile un'area integra, area verde integra che possa garantire la migliore utilizzabilità da parte dei cittadini del quartiere, quindi l'emendamento è solo finalizzato a porre questo obbligo di verifica nella localizzazione per ottimizzare la localizzazione del commissariato e la rimanente parte di proprietà comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questo emendamento va comunque posto in votazione in pratica, non è necessario che venga accolto dalla Giunta. Io pongo in votazione l'emendamento formulato ed illustrato da Achille Bucci per i quattro gruppi proponenti.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'emendamento è accolto

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto sono aperte le dichiarazioni di voto sulla delibera così come emendata. Non ho prenotazioni. Aprire la votazione sulla delibera così come emendata.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.05 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

Per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.05 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PUNTO N.9 - DELIBERA N.123 DELL'11.07.2008

ADESIONE ALLA CAMPAGNA DEL MONDO SOLIDALE COMMERCIO EQUOSOLIDALE  
- ATTO DI INDIRIZZO

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: La proposta già presentata in commissione prevede di aderire alla campagna delle città equo solidali per promuovere il commercio equo solidali attraverso la possibilità di utilizzare i prodotti appunto del commercio equo solidali sia all'interno della struttura comunale che nelle mense scolastiche o nella ristorazione collettiva che potremmo avere in comodato con altri soggetti, realizzare delle iniziative formative sui prodotti che sono di questa filiera, sensibilizzare la cittadinanza, le organizzazioni del commercio che operano sul territorio e tutto questo passa attraverso anche la sottoscrizione, l'adesione con una quota di € 750,00. Ricordo che l'adesione e la promozione del commercio equo solidale è anche parte integrante votata dal Consiglio Comunale medesimo nella delibera del 30.11.2007 in occasione del programma di mandato. La campagna ha il nome dove hanno aderito le più importanti città di Italia, è anche frutto di un percorso normativo che ha visto partecipe la Regione Marche con una delibera dell'aprile di questo anno per la promozione appunto di questo particolare tipo di commercio che vuole la solidarietà e la vicinanza alle popolazioni svantaggiate soprattutto del sud del mondo e l'utilizzo di prodotti appartenenti ad un circuito in cui la produzione, la commercializzazione è eticamente corretta.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io veramente qua non riesco a capire più di tanto questa pratica, perché ad un certo punto dice di aderire di equo solidali al fine di sostenere, promuovere il commercio equo, quindi noi cosa facciamo con questa pratica? Andiamo a dire “cercate di utilizzare caffè”, che così poi ci crea problema per il cuore, “utilizzate più tè, utilizzate più bevande calde, fredde”, che cosa sono queste bevande equo solidali? Chi le fa? Che senso ha? Io non riesco a capire, riesco a capire soltanto che c'è un contributo di € 750,00.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Sono aperte le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.10 - DELIBERA N.124 DELL'11.07.2008

INTEGRAZIONE ART. 28 DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA APPROVATO  
CON ATTO DI C.C. N. 141 DEL 22.07.2005

Escono: Rossetti, Agnetti, Montali e Santarelli  
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Maolly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questo regolamento in realtà recepisce una previsione normativa, peraltro precisata con una circolare ministeriale, che appunto noi non avevamo mai recepito nel nostro regolamento comunale, la quale prevede, in deroga al DPR di cui non ricordo il numero, però prevede che possono essere concesse delle deroghe per le tumulazioni nei loculi che un tempo erano state acquistate per doppie tumulazioni e che poi successivamente il DPR 285 aveva comunque vietato. Salvo deroghe appunto noi andiamo a normare queste deroghe andando a dire che i loculi con capienza per due salme possano essere divisi o con una saletta, quindi in altezza, o in verticale con un muro, quindi possiamo consentire alle persone che avevano acquistato questi loculi in passato, prima di questa normativa più restrittiva, di poter comunque esaudire le volontà dei defunti che volevano essere seppelliti insieme nello stesso spazio. Andiamo quindi a normare questo aspetto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per dire che ovviamente per quanto riguarda la pratica in sé non ci sono problemi, mi permetto, forse andando fuori argomento ma fino ad un certo punto, di approfittare dell'occasione del regolamento di polizia mortuario, ovviamente per fare due osservazioni, quindi sottoporle a chi di competenza, una flessibilità maggiore per quanto riguarda gli orari di tumulazione da prevedere nel regolamento, secondo, esaminare, per evitare antipatici parcheggi, credo sia purtroppo una cosa capitata a molti, per non dire tutti, di vedere degli antipatici parcheggi di bare, di salme, perché si andava oltre un certo orario, adesso a memoria non ricordo, credo fosse le ore 16.00. Un altro aspetto, verificare la fattibilità, costi ed altro della realizzazione costruzione di un impianto di cremazione. All'art. 40 si fa riferimento ad un impianto ancora non esistente a Jesi, si dice finché non esiste si farà ricorso a quello esistente a, non ricordo purtroppo dove, questa potrebbe essere una realizzazione importante e quindi l'occasione credo me la dà, anche un po' fuori sacco, questa modifica del regolamento. A chi di competenza, l'assessore competente non so se è l'assessore Olivi, chiedo scusa l'assessore Romagnoli, segnalare questo problema verificandolo poi in un secondo momento.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo una risposta all'osservazione che faceva adesso il Consigliere Massaccesi non in merito alla questione della flessibilità perché non ho notizie, non saprei, comunque valuteremo la questione, ma rispetto all'impianto di cremazione abbiamo già avviato un lavoro con gli uffici proprio per verificare la fattibilità di questa cosa. Il problema vero è che in base a quanto abbiamo saputo il Comune di Ancona è già in fase di progettazione esecutiva di un impianto di cremazione. Ora stavamo verificando, insieme ad imprese specializzate in questo settore, se questa cosa per quello che riguarda il potenziale bacino di utenza dell'impianto, preclude la possibilità ad altri Comuni nel raggio di X chilometri di poterlo realizzare, altrimenti, se l'impianto al Comune di Jesi può garantire una sua sostenibilità dal punto di vista economico della gestione, siamo ben disposti a realizzarlo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni, dichiaro chiusa la discussione, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto, dichiaro chiusa la discussione, le dichiarazioni, aprire la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI N.20

VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

PUNTO N.11 - DELIBERA N.125 DELL'11.07.2008

GESTIONE DELL'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE SOPRAELEVATO SU VIA DELL'INDUSTRIA. MODIFICA CONVENZIONE RELATIVA AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE ZIPA 2

Entrano: Santarelli e Montali

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Anche questa pratica è stata illustrata in commissione in maniera anche abbastanza dettagliata ed avevamo già visto che la modifica della convenzione riguarda solamente l'art. 32, se non ricordo male, che prevedeva, e non prevedrà più, il fatto che la manutenzione ordinaria e straordinaria della passerella costruendo da parte dell'acquirente dei lotti a fronte del bando del consorzio Zipa, la manutenzione ordinaria e straordinaria era a carico dell'ente. Questa cosa viene modificata, visto che si ritiene che l'utilizzo pubblico sia al quanto limitato, visto che la passerella collega comunque due edifici privati e che non è una situazione logistica centrale rispetto alla città, ma anzi è in una situazione di viabilità quasi solo ed esclusivamente automobilistica, quindi riteniamo opportuno, e la ditta questo lo ha già accettato, porre a carico di chi saranno i proprietari dei locali, la manutenzione ordinaria e straordinaria di questa passerella che comunque verrà realizzata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: L'intervento è unicamente per questo, cioè il mio sarà un voto di astensione su questa pratica, però tenevo a precisare questo fatto, cioè il voto di astensione non è per l'oggetto specifico di questa delibera, perché ritengo che l'Amministrazione abbia fatto una cosa giusta e meritoria avendo posto a carico della ditta acquirente il costo della manutenzione di questa struttura. Il mio voto, pur consapevole che non è perfettamente attinente alla materia, è di astensione perché sinceramente, so benissimo che in questa fase non può essere più impugnato né modificato questo progetto, però ritengo che questa cosa di una passerella sopra a Viale dell'Industria è assurda da questo punto di vista, pertanto per questa sorta di valutazione e non specificamente per quanto riguarda l'oggetto all'ordine del giorno, il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi prenotati, dichiaro chiusa la discussione. Sono aperte le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.12 DELIBERA N.126 DELL'11.07.2008

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E L'ARPAM, DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA RELATIVA AI SERVIZI DI CONTROLLO IN CAMPO ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO ED ATMOSFERICO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Escono: Lillini e Sardella

Entrano: Agnetti e Bucci

Sono presenti in aula n.21 e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Stiamo predisponendo la convenzione con l'ARPAM Marche, già nella prima convenzione ha riguardato il biennio 2004/2005, stipulata a dicembre 2003. Questa convenzione in pratica è relativa all'esecuzione di misurazione controlli, indagini e monitoraggi rispetto sia alle emissioni acustiche dei campi elettromagnetici ed anche alla validazione dei dati inerenti alla qualità dell'area delle quattro centraline che sono operanti sul territorio. Noi abbiamo valutato, quindi si ripropone come assessorato e come ufficio ambiente, la collaborazione in questi anni importantissima con l'ARPAM, partner sicuramente istituzionale, però anche importante dal punto di vista della modalità di lavoro che si è sviluppato dal 2003, nel senso che si è lavorato attraverso dei veri e propri progetti tra i due enti. Molto importante credo, oltre alla validazione dei dati rispetto alle centraline di cui parlavo prima, un elemento importante, una rilevante importanza credo che l'ARPAM rispetto alla propria dirigente, la Dr.ssa Mirti Lombardi ed ai propri operatori, credo che sia stato l'accompagnamento del rispetto al piano di rete della telefonia mobile. Credo che anche col collega Olivi che un po' mi ha lasciato il testimone per questo primo anno di attività politico istituzionale, credo che ci siamo più volte confrontati ed immagino che quel grosso lavoro e quel grosso laboratorio, perché sono stati tanti elementi di complessità e tanti incontri anche sul territorio coi cittadini, rispetto quindi al piano di rete che stiamo, oltretutto ci sono stati degli incontri, una conferenza di servizi e degli incontri con le ditte, perché si sta riproponendo il problema della rivisitazione del piano di rete, quindi anche lì io mi sento personalmente molto più tranquillo se al mio fianco ed a quello dell'ufficio comunque abbiamo del personale, degli operatori, delle consulenze e dei collaboratori così qualificati. Devo dire che, e mi avvio un po' alla conclusione, come si è già penso accennato alla commissione scorsa, la previsione di spesa del biennio è di € 64.000,00, quindi € 32.000,00 ogni anno, e che in effetti non è parte del nostro bilancio comunale, o perlomeno sono... (*fine nastro*)...di cui poi stamattina, nelle prime ore della mattina, nella discussione rispetto alla turbogas ed alla Sadam almeno questo piccolo aspetto positivo ce l'abbiamo, cioè stiamo facendo valere quella convenzione anche rispetto ad una serie di possibilità e di risorse da poter poi riutilizzare nel controllo monitoraggio dei vari inquinamenti di cui parlavo prima, acustici, elettromagnetismo e validazione dati aria. Detto questo, rispetto ai costi ci siamo e questo sarebbe, questo che stiamo affrontando, il terzo biennio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Chiedo, leggendo la convenzione, alla pagina 9 è saltata un'osservazione, riguardo al progetto di rilevamento che l'ARPAM utilizza, nella convenzione ci riferiamo ad un progetto che è stato realizzato e fatto dieci anni fa, con le stazioni radiobase di telefonia mobile, eccetera, leggendo quelle frasi lì. Oggi vediamo che lo sviluppo tecnologico ha portato ad un incremento di inquinamento elettromagnetico sia diversificato che molto elevato, sia in termini di quantità di emissioni di onde che di qualità. Basta quindi pensare ai sistemi hi-fi o che emettono delle forti onde o ai sistemi di wireless. C'è da chiedersi se l'ARPAM è

in grado di fare questo tipo di rilevazione, questo tipo di onde elettromagnetiche, o se si è dotata di un altro tipo di macchinario analizzatore di spettro che possa rilevare questo tipo di inquinamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Di fronte alla richiesta di chiarimenti, se dobbiamo arrivare comunque alla votazione ci arriviamo in un baleno, non c'è problema, ma se viene chiesto un chiarimento io credo che parte dell'Amministrazione dovrebbe essere dato un chiarimento, perché o si è in grado di darlo oppure, perché a volte uno può non essere in grado per motivi anche tecnici perché ovviamente non può essere a conoscenza di tutto, se non ci sono scadenze particolari di rinviare la delibera. Se vengono fatte delle osservazioni forse-forse qualcosa potrebbe anche esserci di vero, di dubbi ci potrebbero essere quindi sarebbe auspicabile un chiarimento. Se non è una pratica che scade, se dobbiamo per forza arrivare perché c'è una scadenza, se l'Amministrazione, per motivi normali, non è in grado di rispondere si potrebbe anche rinviare, credo. Pagina 9. Quando parla di controlli che dovrebbe fare l'ARPAM, in realtà dovrebbe essere questo, se alla luce di modifiche tecnologiche ci sono state, l'ARPAM è veramente dotata di attrezzature in grado di verificare quante situazioni dovute al progresso hanno modificato, rispetto alla situazione attuale che ripropone pari-pari, vecchie indicazioni tecniche, vecchie di dieci anni circa. Credo sia questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Viene chiesto un chiarimento, tenuto conto che anche l'emendamento proposto da Agnetti fa riferimento ad una modifica in termini di giorni, eccetera, essendo questa una convenzione non può essere questa modifica unilateralmente, deve essere in qualche modo ricontrattata con l'altro ente, la giunta si deve esprimere sul possibile rinvio della pratica oppure se intende andare avanti. A questo punto dovrebbe dare dei chiarimenti. Sono stati chiesti dei chiarimenti da parte del Consigliere Pennoni, pagina 9, a questi chiarimenti la giunta dovrebbe dare in qualche modo una risposta. A fronte di questi chiarimenti è intervenuto il Consigliere Massaccesi chiedendo eventualmente il rinvio della pratica per ulteriori approfondimenti, siccome anche l'emendamento del Consigliere Agnetti richiede ulteriori modifiche della convenzione all'art. 5, se è opportuno o meno rinviare la pratica, spetta alla Giunta dare una risposta. Se non intende rinviare la pratica si va avanti con la discussione, però a questo punto è doveroso un chiarimento al Consigliere Pennoni prima, poi andiamo avanti con gli emendamenti.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Stavo solo cercando di capire il metodo, se volete do anche trenta risposte se ci riesco, poi non sono un tecnico, capire un po' il metodo. Ora la Pennoni ha fatto una richiesta e cerco di rispondere, però o le ammucciamo o rispondo una ad una. Non avevo capito bene la richiesta su pagina 9. Cerco di rispondere. Per quanto riguarda la questione dei tempi non è possibile, già la convenzione è scaduta e non è possibile prolungare e mettere in discussione. Per quanto riguarda invece l'aspetto più tecnico che si richiedeva, credo che la Consiglieria intendesse nella prima parte della pagina.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Quando esplicita il tipo di inquinamento elettromagnetico che tra parentesi mette le stazioni radio di base, gli impianti, le diffusioni, eccetera, lì aggiungevo che da dieci anni a questa parte, perché questa è una convenzione che è stata stilata circa dieci anni fa come tipo di accordo. Visto che l'inquinamento elettromagnetico, dato il progresso degli strumenti elettronici, va aumentando in maniera massiccia e notevole, esempio i sistemi hi-fi e wireless, che sono molto frequenti e sono molto forti, inquinano molto l'ambiente, chiedevo, visto che la convenzione è fatta sempre con l'ARPAM, come allora, la domanda era se l'ARPAM si è dotata nel frattempo di questo sistema, magari l'assessore può anche non saperlo, non lo so, era una riflessione, dotata di questo tipo di rilevazione, di questo tipo di inquinamento delle onde elettromagnetiche legate a questa telefonia.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Ho capito meglio, perché prima mentre parlava il Consigliere stavo cercando la pagina, continuo a non corrispondermi la pagina 9 con quella che ho io, però ho compreso la domanda. Per quanto mi risulta l'ARPAM intanto è l'unico ente istituzionale preposto comunque a questo tipo di intervento ed è dotato delle misurazioni appropriate anche per le nuove tecnologie. Su questo penso di rassicurarla.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per essere rassicurati va bene, ma visto che per il biennio c'è un esborso di € 64.000,00 magari andiamoci un pochino più cauti, poi leggendo la convenzione precedente, leggendo la delibera, tutta questa fretta, è già scaduto aprile 2008, quindi credo se un paio di informazioni le prendiamo in questo mese, abbiamo il prossimo Consiglio Comunale credo il 30 luglio non è che sfioriamo più di tanto, siamo già nettamente in ritardo. Credo, per una precauzione minima, aspettiamo venti giorni, assumiamo le indicazioni e poi magari lo mettiamo come primo punto all'ordine del giorno il prossimo Consiglio Comunale così non ci saranno ritardi. Si tratta solo di fare un paio di approfondimenti, nulla di più.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A me sembra di aver capito che la Giunta non intende rinviare questa pratica al prossimo Consiglio Comunale, quindi io devo prendere atto di questo e procedere nella discussione. Ho prenotato il Consigliere Agnetti, non so se per presentare l'emendamento.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Si tratta di fatto dell'emendamento. Ho presentato un emendamento per accorciare i tempi, senno si rischia di fare come si fa nelle ASL. Noi andiamo a fare una convenzione con l'ARPAM e poniamo l'ipotesi che un cittadino lamenti un determinato rumore, quindi cosa fa in questa maniera? Chiama il Comune, l'ufficio prenderà il suo tempo, il Comune chiama l'ARPAM che interviene entro 30 giorni, l'ARPAM informa il Comune dell'esito della situazione entro 15 giorni, il Comune dovrà espletare il suo iter per far ripristinare la situazione naturale e quindi tutta una serie di cose, eccetera. In questo caso il cittadino a questo punto cosa fa? Io per risolvere quella faccenda mi rivolgo direttamente all'ARPAM e faccio prima. Certo, dovrà sostenere la spesa di € 500/400 o 1.000,00 per l'operazione. Se funziona in questa maniera, che prima di tre mesi, tre mesi e mezzi non si riesce ad avere una risposta tramite questo servizio, questa convenzione che comunque il Comune di Jesi va a fare con l'ARPAM, la stessa storia di quando uno va all'ospedale e dice "ho bisogno di farmi i raggi". "Sì d'accordo, prenotati che fra cinque mesi te le puoi fare". Allora vado direttamente da solo, pago € 70,00 e me li faccio. Il sistema è sempre quello. Qua di fatto cosa succede? Il Comune di Jesi fa la convenzione con l'ARPAM, nella convenzione ci sono previsti dodici interventi che sono riservati all'Amministrazione Comunale che dice "lo faccio lì, lo faccio là", poi il Comune si rifarà della spesa di questo importo mettendo la multa nei confronti di chi provoca questo danno, però il risultato si avrà solo ed esclusivamente non prima di tre mesi e mezzo, quattro. Perché fate i conti! Allora il mio emendamento puntava ad accorciare quantomeno questi tempi, perché senno utile, spende l'Amministrazione Comunale di conseguenza il cittadino per un servizio che poi non verrà mai utilizzato proprio perché i tempi sono troppo lunghi. Era questo il discorso.

ASS. OLIVI DANIELE: Mi permetto inserirmi in questa discussione consiliare perché ricordava il collega Maiolatesi che questa convenzione è una convenzione ormai alla sua terza edizione, se verrà votata la pratica come mi auguro. Mi dispiace intervenire sempre su concetti esposti da Agnetti ma, perdonami Silvio, qui bisogna puntualizzare certe cose altrimenti la realtà viene travisata, naturalmente credo la tua buona fede ci mancherebbe, ma fondamentalmente forse è il caso ricordarci come funzionano e qual è il servizio che presta l'Amministrazione Comunale ai cittadini, perché è da qui che dobbiamo partire, chi è l'ARPAM, è l'agenzia regionale per la protezione ambientale, la M sta per Marche. Quindi è l'istituzione superiore a livello regionale in tema di monitoraggi, verifiche in campo ambientale, quindi con chi si convenziona il Comune di

Jesi con quella autorità che in assoluto è la prima autorità nella Regione Marche. Facciamo una convenzione su più temi perché sono temi articolati ed a volte anche insieme su determinati aspetti. Se ben ho letto l'emendamento è teso, l'emendamento di Agnetti, a ridurre i tempi, però c'è una confusione di fondo. Qual è la confusione di fondo? Quella che tu dicevi la discriminazione dell'Amministrazione di dire questo intervento che non l'altro è poi l'interpretazione di comunque rifarsi con le multe. Non è questa la filosofia della convenzione. Come funziona in caso di inquinamento acustico la normale procedura? Perdonami ma forse è il caso di ricordare che il Comune di Jesi è uno dei pochi Comuni che è provvisto di un proprio piano di zonizzazione acustica, che quindi fa la regola sul territorio del rumore. In funzione di questo e di norme nazionali, il soggetto che si sente "disturbato" da una fonte sonora non fa altro che esporre regolare denuncia o segnalazione. Se si arriva al momento del contenzioso anche dal punto di vista normativo, è il giudice o l'ufficiale preposto che può chiedere l'intervento dell'istituzione ARPAM in questo momento. Quando viene l'ARPAM fa un servizio su tutto il territorio e naturalmente secondo le sue procedure arriverà anche al caso di cui stavo dicendo. L'Amministrazione Comunale fa un altro ragionamento, mette a disposizione il proprio servizio ambiente nel dire di fronte a delle situazioni oggettive conclamate, dove lo stesso ufficio si rende conto che esistono storture ma forti ed importanti, non il piccolo, "piccolo" esempio dello schiamazzo fuori di un bar quando io ho la camera sopra l'uscita del bar medesimo, ma in situazione diverse, che cosa fa? Si mette a fianco del cittadino, perché grazie a questa convenzione fa intervenire l'ARPAM su sua segnalazione che fa tutti i dispositivi di controllo senza passare per l'aspetto istituzionale del giudice o via discorrendo. I 30 giorni di tempo sono dei tempi molto "celeri", perché dal momento della segnalazione al momento dell'arrivo dell'ARPAM c'è tutta una fase istruttoria sulla pratica che viene fatta dagli uffici in sede e dagli uffici dell'ARPAM in Ancona che i 30 giorni li regolano. Diminuire questa data, noi ci siamo arrivati in questa convenzione perché quella prima era anche più lunga, però più di questo non si è riusciti a fare. Mi permetto di intromettermi nel discorso che faceva la Consigliera Pennoni, in maniera puntuale diceva "le fonti di possibile inquinamento non sono queste, ma ce ne sono anche altre stante l'evoluzione del mercato e della tecnologia in questa materia", la realtà che però quelle tre famiglie che citiamo lì contengono tutti gli elementi che fanno parte delle grandi famiglie. Per altri termini, quando facciamo il corpo di fondo, perché l'ARPAM fra i suoi obblighi ha anche quello di monitorare il corpo di fondo dell'inquinamento elettromagnetico che c'è in città, non fa distinzione fra hi-fi, impianto fisso o teleradio, c'è semplicemente la discriminazione normativa fra quelli che sono impianti data base o sono quelli fatti alla comunicazione, per intenderci le tv private. Anche se il mercato, ha ragione il Consigliere Pennoni di dire, si è evoluto, ma la sostanza rimane sempre quella. Se avessimo dovuto integrare con hi-fi o rete wireless, quello che è, la realtà è che comunque queste strumentazioni appartengono sempre a quelle famiglie che ci sono scritte lì. Esempio banale, non me ne voglia, non è che se oggi andate all'ARPAM l'ufficio della Mirti Lombardi, dirigente responsabile che citava il collega, ha allungato la targa o ha messo altre fonti, sono sempre quelle perché le famiglie sono sempre quelle lì ed il corpo di fondo viene fatto dallo stesso strumento, che è un rilevatore di campi elettromagnetici, vuoi che siano prodotti da un'antenna di telefonia mobile e vuoi da un ripetitore come va di moda adesso. L'approfondimento di per sé è pertinente, perché il mercato in due anni fa i salti mortali nell'evoluzione, ma il prodotto e l'effetto che questa convenzione deve monitorare, per intenderci l'inquinamento elettromagnetico, è sempre quello.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per carità, infatti io volevo soltanto abbreviare i tempi, proprio perché essendo l'ARPAM l'unica preposta per fare questo tipo di lavoro, io cittadino posso comunque chiamarla, chiamo l'ARPAM e dico: guarda che ho questo problema, dovrò pagarla, ma l'ARPAM nel giro di quindici giorni mi dà domanda e risposta, come quando uno va alla ASL, infatti l'esempio l'ho fatto su questo discorso, va all'ASL e dice "va beh, ho bisogno di farmi i raggi", "fra quattro mesi te li faccio. Però a pagamento te li faccio subito", perché questa è la realtà. Allora qua si potrebbe verificare la stessa cosa, se passare tramite il Comune c'è un costo in quanto

di tempo e quindi il danno io per quattro mesi me lo devo subire, allora vado direttamente all'ARPAM e poi mi farò fare il risarcimento dei danni. Evito di utilizzare la collaborazione del Comune proprio perché i tempi mi porterebbero comunque fuori. Era solo quello. Per cui se era possibile, non dico che avete fatto male, se era possibile abbreviare questi tempi, siccome sono dodici interventi in tutto in un anno, se invece di trenta giorni fatelo in venti o la risposta invece di darcela in quindici giorni ce la date in dieci, tanto quando loro fanno i rilevamenti riescono a sapere in quel momento quanti sono i db di rumore, quindi non si devono prendere quindici giorni, a cosa gli serve? Date una risposta immediata. Questo era il senso. Quindi se è possibile in qualche modo, magari anche se non è possibile fare emendamenti, non è possibile proprio perché i tempi sono quelli che sono, d'altronde le pratiche sono sempre così, fino all'ultimo momento sono sempre veloci da portare avanti all'ultimo secondo, cerchiamo quantomeno di usare il buonsenso.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Volevo solo chiarire, sono d'accordo con quanto ha detto l'assessore Olivi sul rilevamento delle onde elettromagnetiche che stanno dentro a quel tipo di macchinario. La domanda era questa: siccome il tipo di inquinamento aumenta sempre, è specifico su certi tipi di onde elettromagnetiche, eccetera, quindi se l'ARPAM si era dotata, è chiaro, so che ha rilevamenti, ma di questo macchinario ulteriore e specifico come analizzatore di spettro. Che ce l'abbia sì però, come tutte le cose che evolvono, forse dovrebbe, per analizzare questo tipo di inquinamento, dotarsi di un macchinario più sofisticato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, pertanto dichiaro chiusa la fase della discussione. Devo chiedere ad Agnetti se intende presentare l'emendamento dopo le precisazioni, se intende ancora presentare l'emendamento. L'emendamento è ammissibile, può essere sottoposto a votazione, le chiedo se intende presentarlo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Sì io lo presento, lo boccerete!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tutti i Consiglieri hanno a disposizione l'emendamento presentato dal collega Agnetti che chiede di sostituire all'art. 5 della convenzione "entro e non oltre 30 giorni" con "10/20 giorni massimo" e "viene trasmessa al Comune entro 15 giorni" con "5/10 giorni massimo". Ha dato anche spiegazioni ampie in fase di discussione. Si pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Agnetti. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazione di voto. Non ho prenotazioni, si procede alla votazione della pratica n. 12 così come presentata.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	

CONTRARI N.00

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI N.20

VOTANTI N.16

ASTENUTI N.04 (Agnetti e Montali per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.00

PUNTO N.13 - DELIBERA N.127 DLL'11.07.2008

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL COMITATO PARITETICO DELLA PROVINCIA DI ANCONA FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Entra: Lillini

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.20 e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: La convenzione disciplina un rapporto fra l'Amministrazione Comunale ed il CPT, Comitato Paritetico Territoriale, che è un ente presente all'interno del contratto nazionale del lavoro nel settore edilizia e riportato nella legge sulla sicurezza del lavoro nell'ultima stesura dell'art. 51. All'interno del comitato del CPT trovano sede il collegio dei costruttori edili della Provincia di Ancona e le tre sigle sindacali: CGIL, CISL e UIL, quindi da un fatto l'aspetto datoriale e l'aspetto dei lavoratori. In linea con quanto stabilito dal documento Sicuramente Jesi che questo Consiglio Comunale ha approvato nella seduta scorsa, con quanto scaturito dagli approfondimenti della seconda commissione, l'Amministrazione Comunale ha utilizzato questo strumento, intende utilizzare questo strumento con una convenzione della durata di un anno, verificabile ogni tre mesi, a partire dai cantieri del contratto di quartiere, quindi tutti i cantieri che voi vedete qui nel centro storico. Da lì a divenire su tutti gli altri che lo stesso nostro ente appalterà. Come funziona e come si sostanzia la convenzione? L'Amministrazione Comunale darà una copia di tutti i cantieri che la stessa predisporrà nel suo territorio ed in un ambito massimo di quelli della Provincia di Ancona, affinché una commissione congiunta fatta da tecnici comunali e da tecnici del CPT, verifichino la salute, l'antinfortunistica e la salubrità del luogo di lavoro del cantiere medesimo. Questo in un'ottica di formazione, informazione e prevenzione degli infortuni in temi di lavoro sull'edilizia che voi sapete purtroppo toccano anche la nostra Vallesina. Siamo il primo Comune della Provincia di Ancona ed all'interno del contratto di quartiere, l'intero contratto sarà verificato giacché questa convenzione è già stata anche firmata dall'Erap che voi sapete essere il soggetto pubblico appaltante dei quattro cantieri più grandi che troviamo all'interno del progetto "Abitare il centro antico". Queste ispezioni servono con queste finalità, verrà sempre redatto un report ogni sopralluogo. Il CPT che ha una storia più che venticinquennale alle spalle nel 2007, sentivo dalla voce del Presidente Marra, ha effettuato 1.700 verifiche nei cantieri. Sono verifiche che non si sostituiscono a quelle preposte dalla vigilanza dagli organi istituzionali: INAIL, INPS ed ASUR, ma sono in affiancamento, servono per migliorare, per la formazione anche del nostro stesso personale. Nel caso di verifica che comporti una segnalazione su qualche anomalia, viene evidenziata e dopo entro 30 giorni massimo viene fatto un successivo sopralluogo sul cantiere per vedere se è stata sanata la difformità evidenziata, se questo non accade viene subito immediatamente segnalata all'autorità preposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non vorrei che fosse un doppione invece di essere qualcosa che viene fatto in sinergia con le altre autorità competenti, poi la cosa strana, un pochino strana è che leggendo la convenzione è il primo caso in cui capita che le verifiche sono telefonate, nel senso sono previste, preavvisate, perché si dice in pratica che il CPT effettuerà, con cadenza concordata con i tecnici ed i responsabili dei cantieri, fra l'altro solo di quelli appaltati al Comune di Jesi e non quello che è apparso sui giornali come una sorta di disinformazione, per far vedere che cambiava l'aria, non cambia purtroppo, visite periodiche di controllo sullo stato di sicurezza nel cantiere, ma con cadenze concordate c'è questo in qualche modo preavvisare che si

andrà a fare la verifica. Da che mondo e mondo le verifiche non vengono né telefonate né preavvisate né concordate, per essere reali ed efficienti, perché se non basta dire “vengo tra tre giorni”, la ditta, in questo caso il titolare del cantiere, fa mettere tutto a norma ed i dipendenti vengono trovati tutto a posto, l'esito della verifica è positiva, poi succedono gli incidenti. Vorrei, mi piacerebbe che questa parte della convenzione fosse un pochino modificata, al di là del prevedere meglio una sinergia con gli enti preposti istituzionali ed anche per evitare doppioni, che fosse ben previsto che le visite, se ci sono, sono fatte a sorpresa, non per penalizzare nessuno, per essere punitive, ma per essere efficaci, perché se non è una piccola/grande presa in giro pure una spruzzatina di sicurezza sul lavoro un tanto al chilo non guasta. A me questa espressione dello spruzzare, dare una spruzzatina di qualcosa piace molto poco.

ASS. OLIVI DANIELE: Le visite sui cantieri sono sui cantieri quelli appaltati dall'Amministrazione Comunale e questo c'è una chiarezza di fondo e nel nostro comunicato e nella convenzione. Per quello che riguarda la visita concordata, nella convenzione, se leggete il periodo, fatta tra il Comune di Jesi che è il soggetto appaltante ed il CPT, non con la ditta che ha vinto l'appalto, si concorda la visita fra CPT ed Amministrazione Comunale. Questo è quello che ho anche detto, forse non mi sono fatto capire bene, nell'illustrazione. In cantiere va un gruppo misto, fatto da membri del Comune, tecnici del Comune e tecnici del CPT. Certo che questi tecnici per decidere di andare a vedere quel cantiere dovranno concordare quando andare a vedere quel cantiere, non è che di questo si informa la ditta pinco pallo, poi certamente i retro pensieri penso che in una convenzione non dovrebbero esserci, se ci sono si fa fatica a toglierli, ma la natura della convenzione è quella di organizzare, di concordare una visita congiunta fra questo comitato paritetico previsto dal contratto e l'ente che è appaltato che è l'ente Comune. Penso che sia naturale e logico mettersi d'accordo su quando, dove ed a che ora, se non lì ci si trova a discrezione di chi si alza la mattina, mentre la convenzione è fra il Comune di Jesi ed il CPT. Dal nostro punto di vista pensiamo che questa convenzione sia una buona pratica e non una spruzzata di qualcosa su un tema che ha trattato il Consiglio Comunale e che ha talmente trattato tanto da farci sedute specifiche di seconda commissione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente perché in qualche modo concordo con l'osservazione del collega Massaccesi, perché la dizione utilizzata in convenzione non è chiara, anche se l'intento è quello che ci veniva adesso illustrato dall'Assessore. Propongo un emendamento alla convenzione sostituendo la parola “responsabili”, alla seconda pagina della convenzione, la prima riga, *il CPT effettuerà con cadenza concordata con i tecnici comunali, responsabili dei cantieri appaltati*. Se parliamo di tecnici responsabili di cantieri, il responsabile di cantiere è quello della ditta, quindi significa avvisare la ditta. *il CPT effettuerà con cadenza concordata con i tecnici comunali, responsabili dei cantieri appaltati*.

ASS. OLIVI DANIELE: Questa integrazione dal punto di vista dell'Amministrazione problema non c'è, c'è un problema formale come abbiamo fatto nel caso precedente, che dovremo sentire anche l'altro soggetto sottoscrittore. Ritengo che non ci siano problemi anche per loro, però fondamentalmente la approfondiamo, nel senso che potremmo tranquillamente votare questa pratica con l'intervento di Bucci, prenderci questo impegno all'integrazione, qualora non ci fosse difficoltà, se ci fosse difficoltà ritorneremo in Consiglio Comunale naturalmente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci devi presentare per iscritto l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non è più semplice rinviarla ed alla prossima è possibile per l'Assessore verificare questo e la prossima eventualmente lo votiamo, senza evitare una duplicazione. Fra l'altro ringrazio il Consigliere Bucci perché è riuscito a dire le

mie stesse cose, lui ha convinto l'Assessore che in realtà era perplesso sulle mie parole. Devo dire grazie al Consigliere Bucci che è stato più convincente di me dicendo le stesse cose ed ottenendo un'accoglienza diversa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non viene rinviata, la Giunta ha intenzione di accogliere l'emendamento, di riproporlo al comitato paritetico, nel caso in cui il comitato paritetico dovesse far problemi la convenzione viene accolta così come votata oggi. L'emendamento presentato dal Consigliere Bucci è il seguente: nell'allegato alla delibera, alla pagina 2, prima riga dopo la parola "tecnici" aggiungere "comunali"; alla riga sette della stessa pagina, dopo la parola "tecnici" aggiungere "comunali". Io la do per letta, se non ci sono altri interventi in fase di discussione, pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Bucci che ho letto ai presenti. Nell'allegato alla delibera, alla pagina 2, prima riga dopo la parola "tecnici" aggiungere "comunali"; alla riga sette della stessa pagina, dopo la parola "tecnici" aggiungere "comunali". Poniamo in votazione questo emendamento. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

L'emendamento è accolto.

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni, si pone in votazione la delibera così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.03 (Agnetti e Montali per F.I. - Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

Viene approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.04 (Agnetti e Montali per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

PUNTO N.14 - DELIBERA N.128 DELL'11.07.2008

RETEMARCHE SPA - SCIoglimento ANTICIPATO AI SENSI DELL'ART. 2484 DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IMPOSSIBILITA' DI CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE

Escono: Montali e Bucci

Sono presenti in aula n.19 e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica è stata illustrata in commissione, il titolo della pratica illustra l'obiettivo, quello di andare allo scioglimento anticipato della società Rete Marche per impossibilità di conseguimento dell'oggetto sociale. In alternativa va detto, come si ricordava in commissione, che se non volessimo adottare questo provvedimento dovremmo provvedere alla ricapitalizzazione...*(fine nastro)*...adesso non ricordo il numero dell'articolo, si è "scesi" sotto un terzo del capitale sociale, per la precisione mi sembra sopra il 40%, stante le perdite maturate negli esercizi 2005/2006 e 2007. Va detto che la società si occupava, doveva provvedere a sviluppare, realizzare servizi informatici, telematici, di infrastruttura di reti telematiche e telecomunicazione. È un partenariato pubblico/privato dove siedono per i soggetti pubblici, aldilà di Comuni grandi come Ancona, ma anche la Provincia soprattutto, la camera di commercio, Gorgovivo Multiservizi, Zipacis mi sembra di ricordare. Quello che viene messo in difficoltà la stessa società, di conseguenza l'impossibilità del conseguimento dell'oggetto sociale, fondamentale è da ascrivere al fatto che nella seconda metà del 2007, verso la fine, la Regione Marche ha fatto un accordo di programma col Ministero della comunicazione per lo sviluppo degli stessi oggetti sociali del Rete Marche, soprattutto per lo sviluppo su banda larga, che non ha inserito all'interno i progetti condivisi con la Provincia di Ancona per Rete Marche medesima. A questo poi va aggiunto il fatto della recente finanziaria 2008 che impone agli enti la dismissione della partecipazione in società non riconducibili strettamente agli obiettivi istituzionali dell'ente medesimo. Per tutta questa serie di situazioni nell'ultima assemblea si è deciso di portare la pratica all'attenzione dei vari consigli, questi soggetti pubblici, per addivenire a questo scioglimento che lo stesso Consiglio d'Amministrazione ha codificato nell'assemblea di qualche settimana fa perché gli stessi soci nel dicembre 2007 avevano mandato allo stesso Consiglio d'Amministrazione di verificare se in questi primi mesi del 2008 fosse possibile rivedere questa situazione. La questione non è giunta a buon fine perché anche in questo 2008 si sta riscontrando l'andamento visto nel 2007, per cui si è addivenuti a questa proposta che dovrà essere ratificata per la parte pubblica dai consigli degli enti che ho appena citato. La proposta dell'Amministrazione è quella di votare lo scioglimento anticipato in base all'art. 2.484 comma 1 punto 2 del codice civile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io me la ricordo un po' questa pratica e mi ricordo anche di averla votata contro in qualche altra circostanza. Negli anni 2001, 2002, 2003 la società ha chiuso il bilancio per la motivata perdita della fase di avvio della società e ci può stare. Nell'anno 2004 si è registrato un utile per effetto di una plusvalenza realizzata per la cessione del ramo di azienda, eccetera. Nel 2005 il nuovo Consiglio d'Amministrazione ha intrapreso una nuova strategia, quindi un'altra strategia, con l'obiettivo di promuovere, favorire, modernizzare della Pubblica Amministrazione la Regione, tutte queste cose qua. Nel corso del 2006 il Consiglio d'Amministrazione ha proseguito un'altra volta la strategia, c'era ancora strategia societaria, ha presentato un piano strategico per gli anni 2006/2010 nel quale illustrava le commesse acquisite e da acquisire, eccetera. Nel 2007, dopo tutte queste perdite, il Comune di Jesi che cosa fa? Versa € 50.000,00. Il Comune di Jesi versa € 50.000,00 a questa società che ha fatto sempre strategie, ma

guardate che nel 2006, dopo questo bilancio del 2006, dove questa società fa ricavi per € 112.000,00 e perde dei soldi il Comune di Jesi ci investe ancora e gli dà € 50.000,00, entra ancora a capitalizzare in questa società che quest'anno perde ancora altri soldi e di obiettivi tante parole, tanti discorsi, ma non se ne raggiunge uno perché una società che mi fa un fatturato di € 112.000,00 nel 2006, ed io come Comune di Jesi vado ad investirci ancora in questa città € 50.000,00 nel 2007, io credo che ci possano essere anche delle responsabilità personali di chi ha preso queste iniziative di reinvestire soldi e denaro pubblico per una società che di fatto ha messo soltanto sulla carta strategie e non ha realizzato niente, ha realizzato nel 2007, dopo l'investimento, € 149.000,00 di ricavi e vendite prestazioni € 16.558,00, quindi ricavi vendite e prestazioni, variazioni lavori in corso su ordinazioni € 37.149,00. Ma questo è un bilancino dell'artigianello. Il Comune di Jesi nel 2007 ci butta € 50.000,00 ancora dentro. Io credo che veramente ci siano le responsabilità. E' chiaro che noi, senza che facciamo dichiarazioni successive, voteremo contro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sottoscrivo l'intervento di Agnetti, perché strategicamente fallimentare è stato l'investimento del Comune di Jesi, che di fronte a risultati del genere si è ben guardato, quando doveva fare molta attenzione, dall'investire in qualche modo, acquisendo le quote della Banca Popolare, ulteriori € 50.000,00 oltre ai € 10.000,00 che già aveva speso. Non si può dire che lo scioglimento della società avviene per l'impossibilità di conseguimento dell'oggetto sociale, bisognerebbe essere più chiari e non continuare, non è solo colpa dell'Amministrazione, anche colpa in qualche modo della società, a fare quella disinformazione che piace molto, e mi piace tirare fuori un vecchio termine che in qualche caso aiuta anche a capire le situazioni, perché questa è una chiusura quasi obbligata della società ai sensi dell'art. 2446, non è che è stato detto pure, in commissione è stato detto, perché non si è più chiari, non è che la società si trova nell'impossibilità di conseguire un oggetto sociale, perché può essere difficile, possono essere mutate le condizioni, può essere fatta qualche altra cosa, è la società che ha perso, è in perdita, ha superato il capitale sociale di oltre un terzo e quindi si trova di fronte ad un vicolo cieco, o ricostituisce in qualche modo il capitale o chiude. Allora quando si va a proporre qualcosa, e qui c'è la responsabilità dell'Amministrazione, non si può giocare con un titolino e dirci che la società si trova nell'impossibilità di conseguire un oggetto sociale, no! Bisognerebbe dire, e dirlo chiaramente, che la società è in perdita, ha perso oltre un terzo del capitale sociale, bisognerebbe reinvestire, metterci ulteriori soldi e che l'Amministrazione ha ritenuto che questo ulteriore nuovo investimento non sia per l'Amministrazione strategico, anzi sia deficitario e praticamente fallimentare, che anche quell'iniziativa a suo tempo mossa, promossa dall'Amministrazione è stato l'ennesimo flop che comunque appartiene all'Amministrazione di Centrosinistra, non so chi fosse all'epoca il sindaco o il capo dell'Amministrazione che ha deciso quell'investimento, forse lo stesso di oggi. Siccome gli insuccessi cominciano ad essere tanti bisognerebbe ripensare un pochino, quando si vanno a prendere certe decisioni ed a tentare certe iniziative, entrare in qualche carrozzone che forse fa comodo, forse è un carrozzone a cui si è obbligati a far parte, che serve a poco. Lei ad esempio Assessore non ci ha detto, non so se il dato che trova in bilancio corrisponde in realtà a quello, quali sono stati ad esempio i compensi degli amministratori, non so se ex politici hanno gestito così male una società che aveva delle finalità prettamente tecniche. Questo lei non ce lo ha detto, non so se quei € 200.000,00 complessivi all'anno di oneri verso terzi sono riferiti ai compensi degli amministratori, lei questo non ce lo ha detto, bisognerebbe approfondire un po', perché non si può seguire la politica del, paga - uso il termine brutto - pantalone, chi se ne importa se va male tanto alla fine è un gran calderone. No, ognuno di noi ha proprie responsabilità, gli amministratori delle società ce le hanno verso i soci, e non solo, in questo caso l'Amministrazione Comunale che ha partecipato a quell'iniziativa e che tenta di mascherare un flop presentandoci un'altra cosa ha delle responsabilità altrettanto precise. Queste iniziative in questo campo, non so se proprio legato alle finalità dell'Amministrazione Comunale, è costato comunque € 60.000,00. Bisognerebbe dirlo in Consiglio Comunale, l'Amministrazione corre il rischio, salvo poi verificare quali saranno i valori di realizzo delle attività da un'eventuale liquidazione. Quindi punto

interrogativo su quello, ma beni del genere in un'attività liquidatoria valgono molto vicini allo zero. L'Amministrazione Comunale ha perso € 60.000,00, 120 milioni di lire. Che cosa si dice? E' andata male, strategicamente sbagliato? Mi sembra un po' semplicistico. Ognuno si dovrebbe assumere le responsabilità, ovviamente non sto dicendo che sono dell'Assessore Olivi che ha mal guidato la società, ovviamente non fa parte dell'organo amministrativo. Ma questi tanti piccoli flop messi tutti insieme costituiscono magari dei piccoli deficit che qualcuno, anche qualcuno che mi sta di fronte come l'Assessore alle finanze che poi dovrebbe intervenire anche su questo, nella sua responsabilità dovrebbe un pochino verificare.

ASS. OLIVI DANIELE: Non entro nel merito delle dichiarazioni del Consigliere Massaccesi perché giustamente in questo assise ciascuno espone i propri punti di vista. Su due cose però mi sia permesso puntualizzare, non perché non voglia "assumere" le responsabilità con il concetto del testimone che viene passato da un amministratore ad un altro. Io ho partecipato ad una sola assemblea, ma mi sono permesso cercare di documentarmi e documentare il Consiglio Comunale come mi sembra, aldilà di quello che è successo in commissione, ho provato a fare. Su alcune cose non condivido il passaggio del Consigliere, uno, che l'Amministrazione abbia sottaciuto al Consiglio Comunale, ai Consiglieri, e lo dico pensando ed all'esposizione in commissione ed all'esposizione fatta qualche minuto fa dal sottoscritto col Dr Della Bella in commissione, di due aspetti, il primo di aver detto che l'impossibilità del conseguimento nasce perché troviamo una scelta regionale di fare la banda larga su tutto il territorio regionale, di conseguenza anche su quello provinciale ed al tempo stesso di non trovare in questo programma quei progetti per cui Rete Marche si era costituita. Per cui è come se un soggetto sovra-ordinato passasse sopra un soggetto più piccolo. Di conseguenza noi abbiamo detto ci troviamo di fronte a due situazioni: o accettare lo scioglimento perché effettivamente è impossibile conseguire l'oggetto sociale giacché un ente superiore ha già stanziato milioni di euro per fare la stessa cosa e non ha preso in eredità quello su cui si è cimentata dal 2001 ad oggi Rete Marche, la seconda cosa non abbiamo nascosto che comunque potevamo continuare a credere in questo progetto giacché, come detto in commissione, come ripetuto dal Consiglio d'Amministrazione, la società ha liquidità, per cui potremmo continuare, ma dovevamo fare, in base all'art. 2400 e rotti che citava giustamente il Consigliere Massaccesi, avendo intaccato il capitale sociale nella misura superiore ad un terzo, per quel medesimo articolo di codice civile dovremmo rimpinguare per una quota pari ad un 15%, 16% di capitale mi sembra, per arrivare a superare il famoso un terzo e continuare in questa fase. L'assemblea dei soci, per quegli aspetti che ho più volte ripetuto, si è orientata nel dire che attualmente non è più strategico continuare. Qual era il progetto che sottintendeva e perché l'Amministrazione Comunale a suo tempo, parlo nel 2002 credendo in questa società come strumento di sviluppo del territorio su tematiche di innovazione quale quelle delle reti infrastrutturali virtuali e via discorrendo, ribadita poi nel 2007 si era prefissa, era quello di portare una società nata come partnership pubblico/privato in totale presenza pubblica cosicché da lavorare in house sui progetti di informatizzazione dell'ente. Ecco perché il Comune di Jesi acquisisce quote di Banca Popolare, soggetto privato, così come il Comune di Ancona ha fatto con altri soggetti, così come ha fatto la Provincia di Ancona con altri. Non ci siamo riusciti a fare questo progetto, di portare in toto la società pubblica, perché ancora la quota in mano al privato è all'incirca del 30%, è sopravvenuto l'accordo programmatico della Regione Marche, la Provincia di Ancona non ha inserito nel bilancio 2007 quelle operazioni infrastrutturali che si era promessa di fare su Rete Marche, quando ad inizio 2007, leggo così nel rapporto del Consiglio d'Amministrazione, c'era l'idea di infrastrutturare la Provincia, la nuova sede, via discorrendo, l'accordo di programma, la finanziaria 2008, oggi ci troviamo di fronte al bivio: se continuare questa esperienza ricapitalizzando oppure prendere atto di una situazione di fatto e dire abbiamo provato, abbiamo lavorato per sette anni ed i risultati sono quelli che sono. Dire che il Comune di Jesi perderà delle cifre, l'ho detto anche in commissione perché è presumibile che non si rientri dell'intera quota sociale in mano al Comune, 4 virgola qualcosa per cento, in commissione abbiamo ricordato che la

quota del Comune di Jesi è di € 60.000,00. Da qui a dire che abbiamo perso tutti i € 60.000,00, ripeto quello che ho detto in commissione supportato anche dall'intervento del Dr Della Bella, che sarà nel momento della chiusura, dello scioglimento anticipato della società, la questione di vedere quant'è la perdita dell'Amministrazione Comunale su quella cifra di € 60.000,00. Quella volta saremo tutti nella possibilità di dire abbiamo perso decine di migliaia di euro, perché dicevamo che nell'ordine di decine di migliaia di euro potrebbe starci, la questione. Da qui a dire che il Comune ha fatto un flop, ha perso € 60.000,00, sono liberi pensieri del Consigliere Massaccesi che rispetto, io aspetto di vedere i fatti. Poi mi sia permesso, concludo rispondendo come ho risposto in commissione, ritengo che il principio originario di enti pubblici e privati, di investire su un'infrastrutturazione telematica del territorio fosse stata strategica, non lo ha fatto quest'Amministrazione neanche la Belchecchi 1, ma ritengo nonostante tutto che questa sia stata un'operazione strategica. I risultati li diceva prima Agnetti, i primi tre anni c'è stata una piccola perdita dovuta all'avviamento, il 2004 c'è stato un attivo, si è cambiata strategia perché si voleva accelerare su questa società e c'erano dei problemi con i privati per cui ecco il concordare un'uscita del privato per un'entrata del pubblico, da cui i € 50.000,00 del nostro Comune, siamo arrivati ad oggi in cui la fotografia della situazione è quella che abbiamo fatto, ed in commissione ed oggi in Consiglio Comunale. Secondo l'Amministrazione sarebbe opportuno votare lo scioglimento anticipato per far sì, stante anche il periodo di prova di questi tre mesi 2008, di non continuare nella possibile perdita del valore societario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi per replica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per essere esatti l'Amministrazione non ci aveva parlato di quella riduzione del capitale per perdite, perché per essere corretti in sede di commissione consiliare se non sbaglio sono stato io a porre la questione, poi è stato detto "sì, c'è anche questo problema", ma il problema non era stato indicato dall'Amministrazione. Poi mi domando: per caso non è conveniente non far apparire che le ragioni vere della chiusura di una società è questo piuttosto che un altro, proprio per non avere problemi a livello di responsabilità? È una domanda forse un po' subdola. Un conto chiudere una società per l'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale, un conto chiuderla perché si perde. È vero quello che dice in qualche modo Agnetti, che quando si va a fare quell'ulteriore investimento di € 50.000,00 c'era già una società in perdita o almeno che aveva delle perdite. Quando si fanno degli investimenti li si debbono fare... vero che si usa denaro pubblico, per la serie se si sbaglia va beh, abbiamo sbagliato tanto paga sempre qualcun altro, però non è così semplice perché all'epoca era una società che aveva chiuso la gestione in perdita e che ne stava poi per chiudere un'altra altrettanto in perdita. Chi ha scelto la linea dell'ulteriore investimento ha sbagliato. Vogliamo dire che ha avuto un successo? Stiamo parlando di un investimento errato fatto un anno fa, non dieci anni fa dove forse potevamo pensare tante cose sono cambiate. Nel febbraio/marzo 2007, quindi non parliamo della notte dei tempi, un anno fa quando si decise di comprare, acquistare, rilevare le quote della Banca Popolare si è fatto un errore perché già era una società in perdita, già probabilmente cominciavano a vedersi i segnali di un deficit di quella società che ora è costretta a chiudere, perché i soci non ci credono più, forse sono mutate le condizioni, ma è una società che dovrebbe essere ricapitalizzata. Essendoci soci pubblici ed ovviamente avendo delle responsabilità non se la sentono più di continuare a fare gli stessi errori, la ragione è questa ma bisogna dirlo in Consiglio Comunale, sono le 18.30, siamo stati qui nove ore e non voglio essere preso in giro. Bisogna dire che la società chiude perché è in perdita, si è sbagliato e non dire altro per favore.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Qualcuno vociferava, dice "va beh, rientriamo", anche l'Assessore diceva "rientriamo di una parte di questi € 60.000,00", qui c'è una passività di € 1.143.000,00. Qua ci sono debiti esigibili entro l'esercizio successivo di € 303.000,00, ci saranno tutti quanti crediti agevolati sicuramente. Io dico e lo ripeto, voterò contro questa pratica perché

questa società deve andare in fallimento. Io Comune di Jesi non ci metto più una lira e poi ci penserà l'autorità competente a vedere dove stanno le responsabilità. L'Amministrazione Comunale, come diceva il Consigliere Massaccesi sono quelle che l'anno scorso voi, dopo un bilancio, dopo un bilancio di lavorazione per 112.927,00 andate ancora ad investire in questa società? Io adesso non so le quote precise, non ci sono scritte le quote che ha l'Amministrazione Comunale. Quanto? Un 4%, allora un 4% tu pensi di rientrare di € 30.000,00, 10.000,00, 5.000,00? No. Qua signori se noi non la mandiamo in fallimento, andandola a sciogliere dovremmo rimetterci del denaro dell'Amministrazione Comunale ed io non me la sento di votarla questa pratica, mi dispiace. Secondo me ci sono delle responsabilità in corso di opera, per carità per il primo anno posso capire, 10.000 azioni per € 10.000,00. Quella dell'anno scorso è stata grave, investire ancora € 50.000,00 l'anno scorso su un bilancio già accertato di € 112.927,00 di fatturati, di servizi. Ma quali obiettivi si possono ancora perseguire? Ma quale obiettivo può perseguire quella società che... allora il Comune di Jesi con € 60.000,00 ha il 4%, pensate quanto ente pubblico quanti soldi nostri sono stati messi in questa società che produce € 112.000,00 in un anno, ma ci rendiamo conto? Noi andiamo a votare lo scioglimento, ma questa deve andare in fallimento, questa società, ma scherziamo! E poi ci penserà il giudice fallimentare a risolvere la questione, a trovare i responsabili, a trovare gli irresponsabili.

ASS. OLIVI DANIELE: Per un impegno personale che mi ero preso come Consigliere non entro nel merito della discussione, siccome mi ero impegnato, con il Dr Della Bella ci eravamo impegnati di far pervenire i Consiglieri, i nominativi dei vari presidenti e componenti di Consiglio d'Amministrazione ed i loro compensi, abbiamo telefonato, due volte mandato un fax, appena arriverà questo documento darò tutto in mano ai Consiglieri perché avevamo preso un impegno in commissione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, dichiaro chiusa la fase della discussione ed aperta quella delle dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Apprezzo la nuova procedura adottata, per quanto riguarda la delibera specifica ovviamente c'è il voto contrario, perché non ci può essere altro. Voto contrario e vuole essere un richiamo però al buonsenso e ad una corretta Amministrazione, soprattutto a ripensare quando si fanno certi investimenti ed anzi, unendomi a quello che ha detto il collega Agnetti, un suggerimento, una viva pressione o opera di convincimento da parte dell'Amministrazione Comunale agli amministratori di Rete Marche, di riconsiderare i loro comportamenti, o meglio di chi sarà, perché credo che sia inevitabile il liquidatore di Rete Marche, perché ovviamente la società verrà messa in liquidazione, di riconsiderare tutto, forse-forse il suggerimento è proprio quello di, una volta nominato, correre in tribunale, depositare libri, presentare l'istanza per la dichiarazione del proprio fallimento a meno che si preferisca alzare le spalle e dire "è andata male un po' a tutti", cercare di chiudere con il minore dei mali per tutti una situazione spiacevole, ma questa è una situazione, dovrebbe proprio interessare il tribunale fallimentare. Mi dispiace che l'Amministrazione Comunale di Jesi si sia lanciata in un'iniziativa fallimentare aldilà dell'esito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Procedo dunque alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.01 (Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.02 (Agnetti per F.I. - Massaccesi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale si conclude, nuova convocazione per il giorno 30.